MERCOLEDÌ 16 MARZO 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°63 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

20316
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

Generali, utili record: 2,8 miliardi Caltagirone candida Cirinà a Ceo

FIUMANÒ E DELL'OLIO / ALLE PAG. 16 E 17



Sospesi 40 portuali a Trieste per le proteste No green pass

D'AMELIO / A PAG. 14



LA GUERRA IN UCRAINA. NUOVE SANZIONI. BIDEN IN EUROPA PER IL VERTICE DELL'ALLEANZA. IL DRAMMA DI MARIUPOL

Ostaggi nell'ospedale Zelensky frena sulla Nato

Ma Putin ribatte: «Non è serio». Coprifuoco a Kiev di 36 ore. Due giornalisti uccisi

TORTELLO, PEROSINO, ZAFESOVA, LOMBARDO, SFORZA, GIANTIN E BALLICO / DA PAG. 2 A PAG. 11

DIPLOMAZIA / PAG. 6

La missione «non autorizzata» nella capitale dei tre premier Ue

FRONTE ITALIA / PAG. 7

Draghi agli Usa «Coordiniamoci» E torna l'asse del Mediterraneo

LA CIRCOLARE / PAG. 7

L'esercito italiano limita i congedi «Addestrarsi ai combattimenti»

LA SPESA COLONI / PAG. 10 E 11

Con i rincari clienti più attenti a scorte e offerte nei supermercati



AP PHOTO

CRONACA

Progetti del Comune per 115 milioni legati alle risorse Pnrr

GRECO / A PAG. 20 E 21



Il sindaco Roberto Dipiazza

Al Molo Bersaglieri lavori per gli ormeggi delle navi bianche

L. DEGRASSI / A PAG. 22

La tesi di Azzurra mostra come saranno le piante del futuro

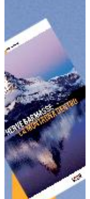
SELENI / A PAG. 26



Azzurra Di Bonaventura

Municipio di Muggia: «Giù la temperatura negli uffici di un grado»

SALVINI / A PAG. 27



1946-2022

Addio a Canciani raccontò da Mosca il "neozarismo"

PIERO TALLANDINI

L'annessione della Crimea come «guanto di sfida lanciato da Putin all'Occidente». Era il 2014 quando Sergio Canciani delineava nel suo libro, "Putin e il neozarismo" previsioni che rilette oggi appaiono profetiche. / A PAG. 15



Sergio Canciani



LA GIORNATA DEL TERRORE ORA PER ORA

Francesco Rigatelli

«La guerra finirà a maggio la Russia esaurirà i fondi»

«La guerra in Ucraina finirà entro maggio perché la Russia esaurirà le risorse per continuare l'invasione», sostiene Oleksiy Arestovich, consigliere di Zelensky, con una previsione che prefigura scenari foschi per Mosca.



Kiev, un palazzo in fiamme nella zona residenziale

Ancora un'alba di paura a Kiev. Nella notte si sono sentite risuonare le sirene antiaeree e al mattino si sono verificate diverse esplosioni. Un palazzo di sedici piani è andato in fiamme nella zona residenziale.



BOLLETTINO DI GUERRA

Zelensky rinuncia alla Nato

1

L'Ucraina rinuncia alla Nato, ma chiede garanzie per la propria sicurezza. Si delinea la posizione di Zelensky nelle trattative. Putin però risponde negativamente: «L'Ucraina non è seria nel trovare soluzioni». Il negoziato resta in salita, eppure Zelensky ostenta ottimismo, sperando in un intervento internazionale o in difficoltà russe.

2

Giornata di visite a Kiev. Il primo ad arrivare dall'inizio dell'invasione è il ministro degli Esteri lituano Gabrielius Landsbergis. Poi da un treno, a nome dell'Ue, scendono i premier di Polonia, Repubblica Ceca e Slovenia, tre dei Paesi più intransigenti verso Mosca. E va segnalato infine che il sindaco di Kiev ha invitato Papa Francesco.

3

Tra i mediatori continuano la loro azione anche israeliani e turchi. Zelensky ha sottolineato l'importanza del colloquio di lunedì con Naftali Bennett, che ha parlato anche con Putin. Il ministro degli Esteri turco Cavusoglu oggi è a Mosca per vedere Lavrov e domani sarà a Lepoli per incontrare Kuleba, obiettivo cessate il fuoco.

4

È in programma oggi un intervento di Zelensky al Congresso americano in videoconferenza. Subito dopo parlerà il presidente Biden, che continua a non intervenire direttamente o tramite la Nato in Ucraina, ma sembra voler essere sempre più influente nella soluzione della crisi. Il 24 marzo a Bruxelles vedrà i leader Ue e Nato.

5

In attesa dell'esito dei vari incontri diplomatici, Kiev è entrata in un coprifuoco di 36 ore perché, spiega il sindaco, «sta vivendo un momento difficile e pericoloso». Anche se i russi non affondano il colpo sulla capitale, mentre bersagliano l'Ovest, si avvicinano a Dnipro, nel centro dell'Ucraina, e non mollano l'assedio di Mariupol.

Gli ostaggi di Mariupol

I russi sequestrano in un ospedale 400 persone, tra loro anche molti pazienti
«Ci hanno trascinati nei sotterranei e non ci lasciano più uscire, fuori sparano»

LETIZIA TORTELLO

IL RACCONTO

«È impossibile uscire dall'ospedale. Sparano forte, i palazzi attorno a noi stanno bruciando. Siamo ostaggi». Il grido al mondo arriva via Telegram. Un medico dell'ospedale principale di Mariupol, la città più martoriata dell'Ucraina che muore sotto le bombe dall'esercito di Putin, è riuscito a recapitare un messaggio all'esterno e a chiedere aiuto per i 400 che sono con lui.

«I russi hanno obbligato i civili degli edifici intorno a entrare nella nostra struttura – urla il dottore nel breve testo –. Non possiamo andarcene. Siamo nel seminterrato. Le auto non sono in grado di lasciare l'ospedale da due giorni». Ukraine Now, la chat del social che è diventato il principale mezzo di informazione e controinformazione del conflitto, diffonde il messaggio. E subito gli occhi del mondo si spostano su questo porto del Sudest del Paese, che dalle immagini satellitari di Maxar Technologies e dei droni è una distesa di palazzi fantasma che bruciano vicino al quartiere di Primorskiy. Colonne nere di fumo, nella periferia di Mariupol dove i russi stanno avanzando per prendere la città strategica a cavallo tra la Crimea e il Donbass, si alzano ovunque. Gli stabili in cemento sono scheletri diroccati tra la neve. Mentre 350mila persone restano intrappolate come topi in gabbia, senza luce, acqua, cibo, elettricità e riscaldamento. Settimane nelle cantine fredde e umide, perché i collegamenti sono stati tagliati.

Evacuare è difficilissimo: i soldati russi hanno sparato e lanciato ordigni con gli aerei finora sui corridoi umanitari, e i patti per il cessate il fuoco non sono mai stati rispettati. Solo ieri, 20mila persone sono uscite dalla città, su quattromila automobili che si sono incolonnate per scappare, spiega Kyrylo Tymoshenko, dall'ufficio del presidente Zelensky.

Non sono bastate le bombe sull'ospedale pediatrico della scorsa settimana, che hanno ucciso diversi civili, tra cui un bambino e una donna che aveva partorito suo figlio, ucciso appena venuto al mondo. Una delle atrocità più dure da accettare, simbolo agghiacciante di questa sporca guerra. Ieri, le forze di occupazione del Cremlino hanno danneggiato un'altra struttura sanitaria, stavolta di terapia intensiva che si trova nel distretto di Zhovtneviy a Mariupol, e hanno preso ostaggi tra i pazienti, il personale medico e i civili.

Il vicesindaco Serghei Orlov, intervistato dai media britannici, ha denunciato che chi è capitato sotto tiro è stato usato come scudo umano, affinché gli ucraini non si mettessero a sparare per riprendere il controllo dell'ospedale. «Abbiamo ricevuto informazioni che l'esercito russo ha preso il









Zelensky: «La Russia caduta nella sua propaganda»

La Russia comincia a capire che con la guerra non andrà da nessuna parte, sostiene il presidente ucraino Zelensky: «Non si aspettavano una simile resistenza. Credevano nella loro stessa propaganda».



Donetsk: i russi annunciano nove corridoi umanitari

Il vice primo ministro e ministro per la Reintegrazione dei territori temporaneamente occupati dell'Ucraina Iryna Vereshchuk ha annunciato l'approvazione di 9 corridoi di evacuazione da Donetsk, Kiev, Sumy e Kharkiv.





A sinistra, un gruppo di persone si rifugia nell'androne di un palazzo a Mariupol. Sopra, la città bombardata vista dall'alto. A destra, i feriti in un corridoio dell'ospedale e i soccorsi. Sotto, bimbi prematuri lasciati dai genitori alle cure di medici e infermieri del nosocomio cittadino







nostro più grande ospedale e sta usando i nostri pazienti e medici come ostaggi», ha detto il vicesindaco. L'area industriale della periferia del porto è ridotta a campo di battaglia.

Pavlo Kyrylenko, capo dell'amministrazione regionale di Donetsk, ha aggiunto che le persone in cura erano trattenute contro la loro volontà, e lo stesso il personale sanitario. Che l'ospedale è «praticamente distrutto» da diversi giorni, come confermano anche le foto dal satellite, ma che i pazienti sono da giorni rifugiati negli scantinati, ricoverati per non interrompere le terapie vitali. L'esercito ucraino era riuscito a respingere l'avanzata russa su Mariupol, sotto i bombardamenti aerei dal 1 marzo.

Lo Stato maggiore di Kiev riferisce che sono stati uccisi 150 militari nemici e distrutti due carri armati e diversi mezzi corazzati. L'artiglieria e il fuoco aereo ucraino avrebbero anche disintegrato altre attrezzature militari russe e colpito una colonna militare in avvicinamento sulla città. I miliziani del battaglione Azov non mancano di postare su Telegram le immagini dei mezzi del Cremlino distrutti. Ma non è possibile verificare l'attendibilità di queste informazioni. Resta che, al ventunesimo giorno di guerra, le condizioni di vita a Mariupol sono «insopportabili»: «Un inferno in Terra», dichiara alla Cnn una donna di 34 anni, che è riuscita a fuggire nella regione di Zaporizhzhia, a circa 140 chilometri di distanza. Lei è scesa agli inferi, sotto il suo palazzo, mentre sopra le loro teste l'attacco portava la devastazione totale nelle strade. «Abbiamo vissuto due settimane in uno scantinato con altre 60 persone», racconta la donna, riportata con un nome di fantasia per ragioni di sicurezza. Si riusciva a tornare in appartamento solo occasionalmente: «Nascondevamo i bambini perché gli aerei volavano molto basso proprio sopra di noi. Avevamo paura di finire sotto tiro». Non era più possibile stare in città, per lei.

Né per la sua amica Svetlana, che ha riferito di aver dato rifugio a 17 persone nella sua casa, perché le loro abitazioni erano andate distrutte, e di aver cucinato per loro una zuppa nel suo giardino con l'acqua piovana. «Non volevo andarmene – continua Svetlana, 57 anni –. Ma quando le bombe hanno iniziato a volare sopra la testa tutto il giorno, era diventato insopportabile rimanere lì». Suo figlio è ancora a Mariupol: «Sono molto preoccupato per lui, ma ha deciso di restare. Non sono riuscito a convincerlo». I vicini hanno fatto lo stesso, «hanno paura che il terreno sia minato». Vivono sottoterra in condizioni disumane. E, intanto, l'ultimo negozio di alimentari della città è stato bombardato.

Il cimitero dei morti della guerra ne conta già oltre 2.500 solo lì. «Chiediamo che la Russia sia riconosciuta come uno Stato terrorista – dichiara al mondo, su tutti i canali di comunicazione vecchi e nuovi, la vicepremier Iryna Vereshchuk –. E che l'intera comunità internazionale concentri i suoi sforzi sul rilascio degli ostaggi». Nelle cantine di Mariupol iniziano a diffondersi febbre e infezioni che non è possibile curare, per mancanza di aiuti, perché per giorni non si può uscire allo scoperto, causa bombardamenti. «Sulla riva sinistra non c'è alcun edificio residenziale intatto, è tutto raso al suolo», dice una testimone alle Bbc. «Il centro città è irriconoscibile». —

Dodicimila persone vivono nel metrò

La lunga notte di Kiev L'ultimo italiano rimasto nella città bombardata



Una donna nel suo appartamento bombardato a Kiev

IL CASO

Vieni qui Pavlo, questa è la musica che ascolta sempre il tuo papà, sentiamola assieme». Pavlo ha appena otto anni, è nato nel 2014 quando la Russia ha messo piede in Ucraina in stato di belligeranza per la prima volta. Lui non può ricordarlo ma la mamma, Olena, sì. Lei abbraccia il piccolo, lo trascina a sé per distrarlo da quel macabro richiamo che si sente in lontananza. Sono i tamburi di guerra di Vladimir Putin, i colpi di artiglieria pesante che da fuori Chayka, sul versante ovest di Kiev, stanno aggiustando la mira sempre più verso posizioni centrali, dopo aver martellato le periferie con precisione quasi mai chirurgica.

Quei boati, come quello che sempre più di frequente risveglia nel cuore della notte il popolo di Kiev, Pavlo non li ha mai sentiti dal vivo, ma li ha solo visti nei film di guerra. Ecco perché il suo sguardo è rivolto all'insù quando li sente tuonare sulla sua testa, sopra quel tunnel della metropolitana dove lui, Olena e altre centinaia di persone hanno trovato rifugio in vista del coprifuoco di 36 ore annunciato dalle autorità della capitale. Sono soprattutto donne, bambini e anziani, la forza maschile dell'Ucraina è stata precettata per difendere la patria dall'invasore russo che ha dichiarato iniziata la resa dei conti. Kiev si appresta a vivere il suo giorno più lungo. E mentre in superficie si consumano i preliminari della madre di tutte le battaglie, nella terra di mezzo la vita è sospesa tra racconto e realtà. Olena sa che quello a cui sta assistendo il piccolo Pavlo non è il solito film di guerra, ma non vuole rompere quell'incantesimo che esorcizza il terrore proteggendo lui e tutti i bambini che affollano la stazione della metropolitana a ridosso della torre della televisione. Il dedalo di tunnel che attraversa la capitale ucraina è da settimane trasformato in una geometria di bunker, dove almeno 10 mila persone, quelle che non hanno lasciato Kiev, scendono ogni notte prima del coprifuoco per paura delle bombe.

La guerra è anche nelle parole di un imprenditore italiano, Walter Rossit: «La prima linea è laggiù dopo la foresta, a circa due o tre chilometri da qui. Dopo ci sono i russi con i loro cannoni. Nel bosco c'è la resistenza ucraina, spesso sentiamo arrivare raffiche di Kalashnikov o colpi di mortaio. E qui ci siamo noi». Di Portogruaro, da ventotto anni vive nella capitale ucraina. Walter è l'ultimo italiano a resistere, non vuole lasciare la sua casa di Chayka, a 17 chilometri dal centro, non vuole lasciare la città: «Questo è il mio posto. Sono arrivato qui l'8 luglio del 1994. Sono stato chiamato per avviare attività di ristorazione, ed infatti ho aperto diversi ristoranti. Nel 2002 mi sono messo in proprio e ho aperto un paio di locali, il primo era a Podil, il secondo a Maidan. Sono stati un successo. Walter divide la sua vita con Giselle con cui sta assieme da tanto tempo. —

F.SEM.

È ufficiale il ritiro della Russia dal Consiglio d'Europa

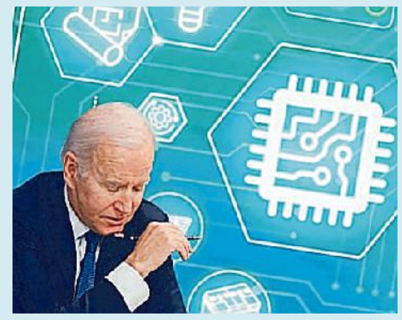
Mosca ufficializza il ritiro dal Consiglio d'Europa. Lo riferisce Pyotr Tolstoj, vicepresidente della Duma e capo della delegazione di Mosca all'assemblea parlamentare dell'organismo. «La decisione - ha spiegato - è stata presa».



2mila
Le auto uscite finora da Mariupol nei corridoi umanitari

Washington prepara l'incontro Biden-Zelensky

«Stiamo finalizzando il piano del viaggio». Così la portavoce della Casa Bianca, Jen Psaki, ha risposto alla domanda dei giornalisti riguardo alla possibilità che Joe Biden la prossima settimana in Europa possa incontrare anche Zelensky.



Kiev

Uccisi, rapiti, scomparsi giornalisti nel mirino russo

Morti altri due reporter. «Mosca vuole nascondere i crimini di guerra» Nella capitale perdono la vita l'inviato di Fox News e la producer ucraina

MONICA PEROSINO

Le croci rosse su campo bianco, gli asili, i bambini, i parchi giochi, gli ospedali, i civili in fuga. Sono bersagli.

Le donne incinte, gli anziani con le mani alzate, gli sfollati nascosti in cantina, una ragazza che trascina un trolley rosa, l'uomo che dorme nella sua casa, i convogli umanitari. Sono tutti bersagli.

Perfino la guerra ha le sue regole, sennò è terrorismo. È ormai chiaro che il terrorismo di Putin, che deliberatamente colpisce gli inermi e chi non può difendersi, ha ulteriormente alzato l'asticella in un disegno bestiale che non può ammettere che qualcuno ne racconti l'orrore. Ieri sono morti altri due giornalisti, questa volta a Gorenka, Kiev. Anche questa volta chi fossero e cosa stessero facendo era chiaro, la scritta «Press» mostrata sui giubbotti antiproiettile e sugli elmetti.

Erano veterani della guerra, l'inviato di Fox News Pierre Zakrzewski, 55 anni, e la giornalista ucraina Alexandra Kuvshynova, detta Sasha, 24 anni, la sua producer sul campo. Zakrzewski aveva coperto quasi tutte le storie della Fox dall'Iraq all'Afghanistan alla Siria. Sposato con Michelle, Zakrzewski - i cui baffoni erano diventati un segno rassicurante per tutti gli inviati - era conosciuto per la sua gentilezza e il coraggio. Con loro c'era anche il corrispondente di Fox News Benjamin Hall, gravemente ferito e ricoverato in ospedale con prognosi riservata.

Pierre Zakrzewski aveva coperto le guerre in Iraq, in Siria e in Afghanistan

Tutti i reporter sul campo sanno quali sono i rischi di coprire una guerra, ma quando diventano bersagli non c'è esperienza e cautela che basti. Ed è ormai è chiaro che i giornalisti sono presi di mira deliberatamente per far crescere il panico tra la popolazione e lasciare campo libero alla propaganda. «La verità è l'obiettivo», ha detto il ministero della Difesa ucraino. E quanto più aumenta la pressione militare russa, tanto più aumentano i rischi per chi resta sul campo.

Lo scorso 5 marzo a Kiev una troupe di Sky News britannica era stata bersaglio di un agguato alle porte di Kiev, si erano salvati per miracolo. Poi, a Irpin, era stato ucciso il videomaker americano, Brent Renaud, mentre con due colleghi rimasti feriti stava filmando profughi in fuga. Nei primi giorni della guerra erano stati uccisi Viktor Dudar, colpito durante i combattimenti vicino a Mykolayiv e il cameraman Yevhen Sakun, ucciso in un attacco missilistico a Kiev.

Reporters sans Frontieres ha stimato che attualmente in Ucraina siano al lavoro, oltre a innumerevoli reporter locali, anche 2.000 giornalisti stranieri delle testate di mezzo mondo, diventati letteralmente "bersaglio" militare. La commissaria per i diritti umani del parlamento ucraino Lyudmila Denisova, ha accusato Mosca di aver eseguito bombardamenti mirati contro la stampa per mettere a tacere una copertura «oggettiva degli eventi». «Gli occupanti stanno combattendo contro la copertura obiettiva dei loro crimini di guerra: stanno uccidendo e sparando sui giornalisti», ha detto Denisova.

E da Kherson occupata spariscono i reporter ucraini Oleg Baturin e Sergey Tsigipa

Cinque giornalisti sono stati uccisi e almeno 35 feriti dall'inizio della guerra in Ucraina. Ma non è tutto. Almeno altri due reporter, gli ucraini Oleg Baturin e Sergey Tsigipa sono scomparsi nel nulla, andando ad allungare le liste dei desaparecidos nei territori occupati dai russi. Baturin è scomparso sabato scorso da Kherson. Lo stesso giorno Serhiy è uscito di casa con il suo cane e non ha fatto più ritorno a casa, a Nova Kakhovka, città controllata dai russi.

Gli attacchi ai corrispondenti esteri e ai giornalisti ucraini sono in aumento, ha detto il segretario generale della Federazione Europea dei Giornalisti Ricardo Gutiérrez, «Sono crimini di guerra e chiediamo ai militari, come in ogni conflitto armato, di non impedire ai giornalisti di svolgere il proprio lavoro. La verità non può essere vittima di una guerra. I giornalisti sono civili. Prenderli di mira deliberatamente è un crimine di guerra». —



Pierre Zakrzewski, l'inviato di Fox News, aveva 55 anni e lunga esperienza



Alexandra Kuvshynova Sasha, 24 anni, ucraina, era producer con l'inviato di Fox News



Brent Renaud, giornalista statunitense ucciso dai soldati russi il 13 marzo



Benjamin Hall, il giornalista di Fox News colpito con Kakrzewski e Kuvshynova

IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Le truppe russe provano a passare il fiume Irpin



1. Si conferma una situazione di stallo complessivo lungo i principali fronti del conflitto ucraino, con le forze russe che non hanno conseguito successi rilevanti nel corso delle ultime ore, pur continuando a mantenere elevata la pressione militare sulle principali città oggetto dell'offensiva: Kiev, Kharkiv, Mariupol e Mykolaiv.

2. Si continua a combattere attorno alla capitale Kiev, dove truppe russe avrebbero provato a oltrepassare il fiume Irpin, ma sarebbero state respinte delle forze armate ucraine, che continuano ad opporre una strenua resistenza. A est della capitale, invece, scontri intensi si sono verificati, come nei giorni scorsi, nei pressi della città di Brovary: anche in questo caso l'offensiva russa, al momento, non avrebbe riportato alcun successo. Tuttavia, in maniera lenta ma costante, le forze russe si stanno riorganizzando e stanno consolidando la propria posizione, avvicinandosi pian piano a Kiev anche dalla direttrice orientale: l'obiettivo, come anticipato, è quello di accerchiare la città su tre lati (ovest, nord, est), per poi provare presumibilmente a lanciare l'assalto finale.

3. Nelle ultime ore una nuova formazione navale russa si è avvicinata alla città portuale di Odessa: già nei primi giorni del conflitto unità navali russe si erano dirette nei pressi della città ucraina, con il possibile obiettivo di tentare uno sbarco di forze anfibie per prendere la città. Anche in questo caso potrebbe trattarsi di una semplice mossa volta a ingannare le forze ucraine, inscenando i preparativi per un possibile assalto via mare al centro portuale. L'ipotesi dello sbarco anfibio non va esclusa, tuttavia si tratterebbe di un'operazione molto complessa e costosa sul piano militare, sia perché Odessa è ben fortificata e si è preparata ad un eventuale assalto anfibio russo, sia perché al momento non vi sono forze di terra russe vicine, tali per cui potrebbero supportare l'offensiva e aprire un secondo fronte (via terra) per conquistare la città. —

Navalny, la pubblica accusa chiede 13 anni di reclusione

Su Alexey Navalny, oppositore di Putin da mesi in carcere, si è abbattuta una nuova minaccia: il pm di Mosca ha chiesto una condanna a 13 anni per il nemico numero uno dello zar, che sta già scontando due anni e mezzo per frode e oltraggio alla corte.



4
Le vittime dei bombardamenti su Kiev soltanto ieri

Il Cremlino vieta l'ingresso nel Paese anche a Trudeau

Mosca vieta l'ingresso in Russia al premier canadese Justin Trudeau. Lo riferisce il ministero degli Esteri. La misura in risposta alle sanzioni imposte dal Canada. Nella lista nera del Cremlino ci sono in tutto 313 cittadini canadesi.



IL RETROSCENA

Mosca

Marina incendia la rivolta i reporter scaricano Putin

Dopo la protesta della redattrice di Canale Uno intere redazioni si dimettono

ANNA ZAFESOVA



Lunedì sera la giornalista Marina Ovsyannikova (nel riquadro) ha interrotto il telegiornale russo gridando «Fermate la guerra. No alla guerra»

Quando è apparsa, nello studio del telegiornale serale principale della Russia, sembrava talmente impossibile che molti hanno pensato a un fotomontaggio, a un hackeraggio di Anonymous, a uno scherzo surreale, e sui social ieri girava l'ipotesi complottista che fosse un fake, un'operazione di depistaggio per mostrare che in Russia c'è la libertà di parola. Ma Marina Ovsiannikova è vera, è viva, e riemerge dopo quasi 24 ore in cui nessuno sapeva dove si trova come la donna più amata e cliccata della Russia.

È stata ringraziata da Volodymyr Zelensky, che ha lodato in russo i cittadini del Paese nemico che protestano contro la guerra, è già stata portata ad esempio da Alexey Navalny, che nel suo ultimo discorso al processo che dovrebbe condannarlo ad altri 13 anni di carcere la chiama «splendida» e dice che le sue parole sono «le più importanti». Emmanuel Macron le ha offerto il suo aiuto e ha detto che parlerà di lei a Vladimir Putin, in una delle loro prossime interminabili telefonate negoziali. È l'eroina, la destinataria dei cuoricini, la ragazza che ha ridato dignità a tutti i russi che hanno paura ad alzare la voce, e creato il più grande imbarazzo per il Cremlino dove – dicono i canali Telegram che pubblicano i pettegolezzi del potere russo – lunedì sera le luci erano rimaste accese fino a tardi, in lunghe riunioni per decidere il suo destino.

Il gesto di Marina è stato di quelli con i quali si entra nella storia in 10 secondi: si è alzata dalla sua scrivania nello studio del telegiornale del Primo canale, mentre la ieratica conduttrice del regime Ekaterina Andreeva raccontava delle misure del governo per reagire alle sanzioni internazionali, e si è messa alle sue spalle con un cartello che recitava: «No war. Fermate la guerra. Non credete alla propaganda. Qui vi dicono bugie. Russians against the war». Sembrava un film, e Marina è stata arrestata soltanto all'uscita dallo studio, dopo che i suoi colleghi si sono ripresi dallo choc. Subito dopo si è scoperto che la redattrice del Primo canale tv, la roccaforte della propaganda di regime, aveva registrato prima di compiere il suo gesto un video in cui spiegava le ragioni della sua protesta. Figlia di padre ucraino e madre russa, ha dichiarato che «la guerra in Ucraina è un crimine», ha chiesto scusa per aver collaborato alla propaganda che «ha trasformato i russi in zombie» e ha lanciato l'appello a scendere in piazza per protestare: «Siamo rimasti troppo silenti, anche quando hanno avvelenato Navalny, ma non possono metterci dentro tutti».

Parole impensabili nella Russia di oggi, anche se diverse voci di corridoio dicono che le star della propaganda televisiva si stanno licenziando già da due settimane. Zhanna Agalakova, per anni conduttrice del tg e corrispondente della tv di Stato da Parigi, ha confermato di aver rassegnato le dimissioni: «Il motivo mi sembra evidente, ora divento libera», ha detto al giornale online d'opposizione Meduza. Intere redazioni stanno seguendo il suo esempio, mentre altri giornalisti e redattori si danno malati o assenti.

Ivan Urgant, il popolarissimo conduttore di un varietà serale, è scappato con la famiglia in Israele dopo aver protestato contro la guerra ed essersi visto sospendere la trasmissione. Un'altra defezione clamorosa dal palinsesto è quella della trasmissione del sabato di Sergey Brilyov, per anni intervistatore di Putin, che secondo alcune voci si sarebbe licenziato. Brilyov era stato scoperto da Navalny in possesso di un passaporto britannico, e la sua defezione confermerebbe il desiderio di molti fedelissimi del regime di abbandonare un Cremlino in crisi e una Russia che in pochi giorni è diventata povera e isolata dal resto del mondo, per godersi le case e i conti all'estero, prima di venire colpiti da eventuali sanzioni. «Non è una buona notizia, questi propagandisti verranno sostituiti da altri più assetati di sangue», scrive Aleksandr Gorbunov, il blogger oppositore conosciuto con lo pseudonimo di StalinGulag. Il segno di un regime che si sta sgretolando.

Proprio per questo la decisione di una punizione esemplare per Marina Ovsiannikova sembra non essere ancora stata presa. La redattrice del Primo canale è stata rilasciata dopo un interrogatorio di 14 ore, e una multa di 30 mila rubli (circa 200 euro al cambio attuale) per aver pronunciato un «appello a manifestazioni non autorizzate» nel suo video. La sua apparizione nello studio del telegiornale sembrava venisse qualificata come un «atto di teppismo», anche perché in una riunione notturna dei capi dei servizi di sicurezza si sarebbe deciso di sminuire il suo gesto e farla passare come una ragazza in cerca di celebrità. Ma il presidente della Duma Vyacheslav Volodin ha chiesto una «punizione esemplare», invocando «la severità del momento», e Marina potrebbe sperimentare i rigori della nuova legge sul «discredito delle forze armate», che promette fino a 15 anni di carcere in caso di «conseguenze gravi».

All'uscita dal commissariato di polizia Marina era attesa dai migliori avvocati moscoviti pronti a difenderla, e a esigere clemenza per una madre di due figli. Ma lasciare correre significherebbe incoraggiare altre proteste tra le migliaia di persone che oggi si mandano il filmato di Marina che agita il suo manifestino in diretta nazionale. Uno schiaffo che il Cremlino difficilmente può permettersi di perdonare. —

I MEDIA DI MOSCA

CESARE MARTINETTI

Ma i giornali russi censurano questa notizia



E Marina, dove la mettiamo? Più o meno questa deve essere stata la domanda che si sono fatti i giornali russi lunedì sera quando durante il notiziario più visto, Vremija, sul canale più importante, Pervij Kanal, una delle giornaliste più famose, Marina Osvyannikova, è comparsa improvvisamene alle spalle della conduttrice con una cartello che diceva: «No alla guerra. Non credete alla propaganda. Qui vi stanno raccontando bugie». I giornali si sono risposti in tre modi: ignorando la storia, dandone una versione mutilata, derubricandola in una maliziosa fotogallery.

Sulle agenzie di stampa più importanti, Tass e Ria Novosti, nulla su una storia che pure aveva fatto il giro del mondo. E nemmeno su grandi giornali come le Izvestija e la Komsomolskaja Pravda. Sulla Novaja Gazeta, valoroso quotidiano di Anna Politkovskaja, la notizia c'era e la foto di Marina pure. Sbianchettato però il cartello su cui era rimasta un'unica frase: non credete alla propaganda. Già molto, che poteva però interpretarsi nei confronti di chiunque, anche all'informazione antirussa. Ma nulla sul contenuto perché contrario al «codice penale». Nel Moskovski Komsomoletz, spregiudicato giornale popolare negli anni post sovietici, la storia di Marina era annegata in una foto gallery sulla sua vita senza particolari dell'accaduto, che veniva definito «un incidente». Il cartello della sua protesta era pixellato e illeggibile. Nelle altre 13 immagini scatti di vita della giornalista tv di 44 anni: sorridente sotto la tour Eiffel, in tenuta da party in abito rosso con ampio décolleté, in muta subacquea, in aereo, in un camerino durante un cambio d'abito. Nessun commento ma l'evidente intenzione di trasmettere un sospetto di «cosmopolitismo», tanto diffuso e popolare all'epoca di Stalin, che funziona anche oggi. —

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Il Papa: Russia, Ucraina per l'Immacolato cuore di Maria

Papa Francesco, che ha ricevuto l'invito del sindaco di Kiev, venerdì nella Basilica di San Pietro consacrerà all'immacolato cuore di Maria la Russia e l'Ucraina. Lo stesso giorno lo farà anche il cardinale Krajewski a Fatima.



20 ore

La durata delle armi che gli alleati forniscono all'Ucraina secondo Zelensky

«Mosca va espulsa dal Consiglio d'Europa»

«La Russia non può più essere membro del Consiglio d'Europa». Così recita un documento unanime del Parlamento europeo, che arriva dopo che il governo di Mosca ha già annunciato il suo ritiro.



La diplomazia

Doppia mossa di Zelensky e mano tesa dall'Est Europa

Il premier si appella all'Occidente e precisa: «Noi fuori dalla Nato»
I leader di Polonia, Slovenia e Repubblica Ceca ieri in visita a Kiev

FRANCESCA SFORZA

Un presidente ucraino scosso e capace di scuotere, quello che ieri ha parlato in collegamento video a una sessione congiunta del parlamento canadese. «Vorrei che voi capiste e sentiste cosa stiamo vivendo in Ucraina – ha detto – Quanti altri missili devono cadere sulle nostre città perché ci si decida alla creazione di una fly-zone? ». La chiusura dello spazio aereo in Ucraina è però una scelta che né il Canada né gli alleati Nato hanno ancora messo in agenda, viste le minacce di Putin e i rischi (non è inavvertito dire la certezza) di un imprevedibile allargamento dello scenario di guerra in Europa.

NODO NATO

Nella stessa giornata, però, il presidente Zelensky avrebbe dichiarato che il suo Paese è disposto a restare fuori della Nato: «L'Ucraina non è membro della Nato, ci è chiaro. Per anni ci siamo sentiti dire che le porte erano aperte, ma anche che non avremmo potuto aderire. È una verità, e deve essere riconosciuta, e sono felice che la nostra gente stia iniziando a rendersene conto e a contare su se stessa e sui partner che ci stanno aiutando». La dichiarazione, riportata da fonti giornalistiche, è stata rilasciata nel corso di una telefonata con i rappresentanti del Joint Expeditionary Force guidato dal Regno Unito (un formato multinazionale a cui appartengono anche Danimarca, Estonia, Finlandia, Islanda, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Norvegia e Svezia). Tuttavia, nel comunicato del Jef, che pure non risparmia alla Russia critiche e attacchi – «il mondo riterrà la Russia responsabile delle sue azioni. Putin deve fallire. Stiamo lavorando a stretto contatto con alleati e partner internazionali per imporre sanzioni senza precedenti al regime di Putin in risposta alla sua invasione illegale e per garantire che anche la Bielorussia sia tenuta a rispondere del suo coinvolgimento» – non si accenna a questo passaggio, e la cosa si spiega con l'intenzione, da parte di Zelensky. Di far arrivare il messaggio più a Mosca che al resto dell'Occidente, facendo intravedere qualche spiraglio di negoziato in una fase in cui i contatti si trovano di fronte a un'evidente fase di stallo.



Mateusz Morawiecki, Jaroslaw Kaczynski, Petr Fiala e Janez Jansa ieri nel viaggio in treno per Kiev

LA MISSIONE

A portare il loro sostegno direttamente a Kiev sono inoltre scesi in campo i primi ministri di Polonia, Repubblica Ceca e Slovenia, che in treno hanno raggiunto la capitale ucraina dove incontreranno Zelensky e il premier Shmyhal. In missione per conto dell'Europa? Non esattamente, anzi a Bruxelles la mossa è stata interpretata come una fuga in avanti proprio nel giorno in cui un nuovo pacchetto di sanzioni si abbatteva sulla Federazione Russa. In particolare si sono rafforzate le misure restrittive per il trasferimento di beni e tecnologie nel settore dell'energia, il divieto di importazione in relazione ai prodotti del ferro e dell'acciaio e il divieto di esportazione dei prodotti di lusso, oltre all'estensione di misure individuali che hanno colpito, insieme all'oligarca Abramovich, altre 14 persone tra dirigenti d'azienda e giornalisti.

La ritrovata centralità dei Paesi dell'Est Europa nell'ambito della crisi ucraina era del resto già emersa al vertice di Versailles, dove Polonia, Repubbliche baltiche e Cechia si erano fatti portavoce dell'ingresso di Kiev in Europa al più presto possibile, opzione al momento congelata per evitare ulteriori collisioni con Mosca. Decisa invece a prendere le distanze dal conflitto in corso è l'Ungheria, che ieri, con le parole di Viktor Orban, ha detto che «la Russia guarda agli interessi russi, l'Ucraina a quelli ucraini», e ha aggiunto: «Né gli Stati Uniti né Bruxelles penserebbero con la mente ungherese e il cuore ungherese» (un modo per dire che i rapporti con Mosca sono tanto importanti quanto problematici, e che è meglio restare il più possibile ai margini, anche in vista delle prossime elezioni parlamentari, il 3 aprile).

BIDEN A BRUXELLES

Sul fronte americano, è stato annunciato che il presidente Joe Biden raggiungerà Bruxelles il 24 marzo per un incontro con i rappresentanti della Nato per discutere degli sforzi di difesa dell'alleanza e per partecipare al Consiglio Europeo. Il portavoce della Casa Bianca non ha però voluto dire se Biden andrà anche in Polonia (un player destinato ad assumere sempre maggior peso nella crisi) e soprattutto se ha in programma un incontro con Zelensky. Troppo presto per dirlo. —

---

†

All'età di 98 anni ci ha lasciato

Edilio Delise (Fumi)

da Isola D'Istria

Dopo 74 anni di vita insieme lo piange la moglie ANITA, unitamente al fratello ATTILIO con DANIELA, i nipoti NUCCI, ANNA e CHIARA, CATERINA con ALESSANDRO, STEFANO con MANUELA, LETIZIA, ALICE e parenti tutti.

La S. Messa avrà luogo giovedì 17 alle ore 9.20 nella Chiesa del cimitero.

Trieste, 16 marzo 2022

---

†

Ci ha lasciati

Romana Bendoricchio ved. Filippi

Lo annunciano le figlie PATRIZIA con ADRIANO, ELENA con ALESSANDRO, le nipoti ALESSIA e LEA con ALESSANDRO.
La saluteremo venerdì 18 alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2022

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Zanello ved. Capecchi

Ne danno il triste annuncio i figli ROSSANA con DONATO, MAURO con DONATELLA e i nipoti ALESSANDRO, SARA con NICHOLAS.
La saluteremo venerdì 18 alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2022

---

†

Ci ha lasciato serenamente

PSICOLOGO

Danilo Sedmak

Lo annunciano la moglie, il figlio, i nipoti e parenti tutti.

Lo saluteremo venerdì 18 alle ore 11.40 nalle Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2022

E' mancato

Nevio Marsetich

" Il gigante buono "

Lo annunciano la moglie, la figlia, la nipote e il genero.

Lo saluteremo venerdì 18 marzo, alle ore 11.20, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2022

Tullio e Elvia, Paolo e Francesca con le rispettive famiglie, ricordano con affetto

Dario

amico sincero di una vita, e partecipano al dolore di Gabi, Andrea, Cristiano e Raffaele.

Trieste, 16 marzo 2022

Patti Lateranensi, Mattarella: «La violenza non sia metodo»

Bisogna impedire che il modo di agire che abbiamo visto in Ucraina diventi «un metodo». Sarebbero «sconvolte le regole della convivenza internazionale». Così Sergio Mattarella alla cerimonia di anniversario della firma dei Patti Lateranensi.



44 mila

i profughi ucraini in Italia, 5.000 in più in sole 24 ore. Sono 3 milioni in totale

Di Maio in Moldavia: «Progetto da 10 milioni per i rifugiati»

«L'Italia vuole assistere la Moldova in modo strutturato. Con fondo Migrazioni della Farnesina abbiamo sviluppato un progetto da 10 milioni insieme con l'Unhcr a sostegno di minori, donne e rifugiati più vulnerabili». Così il ministro degli Esteri Luigi Di Maio a Chisinau.



IL RETROSCENA

Il fronte Italia

La richiesta di Draghi a Sullivan «Più coordinamento con Usa» E torna l'asse del Mediterraneo

Nel colloquio con il consigliere di Biden anche i timori sulla Cina
Venerdì vertice sull'energia a Roma con Spagna, Portogallo e Grecia

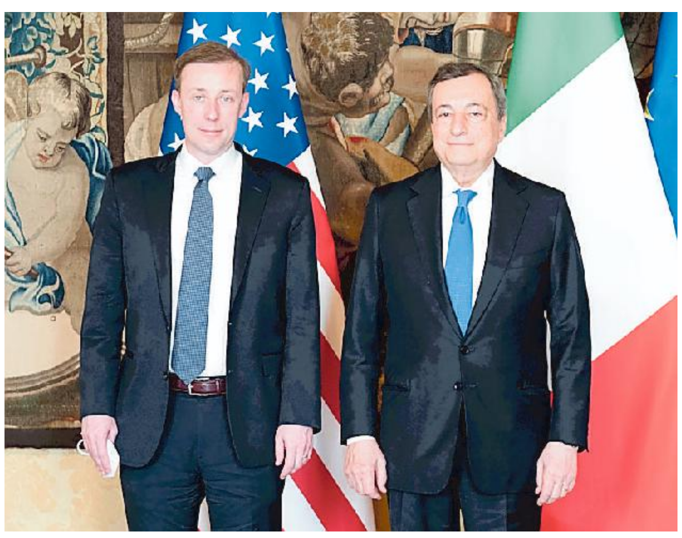
ILARIO LOMBARDO

ROMA

Bisogna prepararsi al peggio. Che la crisi duri a lungo, che possa, in un modo o nell'altro, coinvolgere la Cina e che la Russia collassi determinando contraccolpi pesanti per chiunque. Non è uno scenario sereno quello che tratteggia il consigliere per la Sicurezza nazionale Jake Sullivan a Palazzo Chigi, dove si ferma a colloquio per un'ora abbondante prima con Luigi Mattiolo, consigliere diplomatico di Mario Draghi, e poi, per un breve saluto, anche con il presidente del Consiglio.

È l'occasione per fare il punto sullo stato di salute dell'alleanza e sulla geometria delle strategie di risposta a Mosca che in queste settimane hanno lasciato l'Italia ai margini di interlocutori europei storicamente privilegiati. Nel pieno di una guerra che ha sfondato tutti i tabù di un'Europa convinta della pace perpetua è riemersa la solidità dell'asse franco-tedesco. Il presidente Joe Biden ha tenuto i contatti e si è coordinato con Berlino e Parigi. La richiesta italiana di un maggiore coinvolgimento è resa quasi esplicita nella nota ufficiale diffusa al termine dell'incontro dove è scritto che Draghi e Sullivan «si sono detti d'accordo sull'importanza di intensificare ulteriormente i contatti tra Italia e Stati Uniti a tutti livelli, alla luce degli eccellenti rapporti bilaterali e del legame transatlantico».

Draghi vuole uscire dal labirinto diplomatico in cui si è infilato nelle ultime settimane, mano a mano che l'escalation militare cresceva. Prima l'annuncio di un viaggio, mai avvenuto, a Mosca per un colloquio con Vladimir Putin sollecitato dai russi e poco apprezzato dagli americani che a quel punto erano già certi dell'invasione; poi la videocall a quattro tra i leader di Usa, Regno Unito, Francia e Germania, dove si è discusso di energia, sanzioni e profughi, da cui il premier è rimasto escluso.



L'inviato Usa Jake Sullivan col premier Mario Draghi

Anche per questo suona abbastanza immediata l'interpretazione del vertice che Draghi ospiterà venerdì a Roma con il premier spagnolo Pedro Sanchez, il portoghese Antonio Costa e, in videocollegamento, il greco Kyriakos Mitsotakis. La necessità di fare fronte comune sulle politiche energetiche contro le resistenze di Germania e Olanda e i rapporti di forza nell'Ue fanno risorgere l'asse del Mediterraneo sul quale, sin dal suo esordio a Palazzo Chigi, il presidente del Consiglio italiano ha evitato di finire schiacciato, preferendo puntare sul dialogo a tre con Parigi e Berlino.

Ma il tentativo di ricentralizzare il ruolo geopolitico dell'Italia passa anche dal faccia a faccia di Palazzo Chigi. «La condanna ferma per l'aggressione ingiustificata della Russia» è la premessa «della necessità di continuare a perseguire una risposta decisa e unitaria» nei confronti di Putin. Il menù del confronto tra Sullivan e Mattiolo è, ovviamente, molto più articolato. Il consigliere americano sintetizza il lunghissimo vertice con il capo della diplomazia del Partito comunista cinese Yang Jiechi, avvenuto in un hotel della Capitale. Gli americani temono un sostegno logistico e militare di Pechino e hanno avvertito l'inviato di Xi Jinping.

Le ripercussioni, è il messaggio consegnato anche a Mattiolo, potrebbero essere globali. C'è molta cautela nella ricostruzione delle fonti ufficiali di entrambe le parti, ma da quanto è dato sapere due funzionari discutono di possibili scenari: di un probabile upgrade nelle sanzioni che strozzerebbe l'economia russa, degli aiuti umanitari ai profughi accolti dai Paesi europei e del supporto americano agli sforzi dell'Ue nel trovare nuove fonti di approvvigionamento. L'impatto «asimettrico» delle misure adottate contro la Russia sui membri dell'Unione, ieri, è stato certificato dalle parole del vicepresidente della Commissione europea Valdis Dombrovskis, al termine dell'Ecofin dove si è valutato di sostegni mirati ai Paesi e ai settori più colpiti. Per le sue relazioni commerciali con Mosca e per la dipendenza da gas e materie prime l'Italia si trova già sul crinale più esposto. Le restrizioni alla Cina, che diventerebbero un'opzione se Xi dovesse consolidare l'alleanza con Putin, complicherebbero ulteriormente il quadro economico mettendo a rischio un mercato vitale per l'Europa come quello d'Oriente.

A maggio, molto probabilmente mercoledì 11, ci sarà la visita a Washington di Draghi. Ma l'ex presidente della Banca centrale avrà modo di parlare con Biden anche il 24 mattina, quando il presidente americano sarà a Bruxelles, prima dell'inizio del Consiglio europeo in cui si discuterà di ulteriori misure contro Mosca, del progetto di difesa

Nella gestione del conflitto il premier è rimasto ai margini ma ora vuole rimediare

comune e di come sopravvivere alla dipendenza dal gas russo. A quel tavolo l'Italia vuole arrivare attrezzata e forte della sponda mediterranea con Spagna, Portogallo e Grecia. Sono i Paesi che per posizione geografica sono i più interessati a incrementare le forniture da Algeria, Congo, Angola, Qatar e altri. Tra di loro è già in atto un coordinamento, utile anche a contrastare l'opposizione di Germania e Olanda al progetto di fissare un tetto al costo di importazione del gas e al progetto di separare il prezzo del metano da quello dell'elettricità. —

MA LO STATO MAGGIORE RASSICURA: «CIRCOLARE INTERNA E DI ROUTINE»

«Addestratevi e preparate i mezzi» L'Esercito ora preoccupa i pacifisti

Francesco Grignetti / ROMA

Fermi tutti, le forze armate si preparino al peggio. E quindi ecco che arrivano draconiani gli ordini dello Stato maggiore Esercito: niente licenze, fermare chi se ne vuole andare in congedo anticipato, c'è una guerra vera ai confini, piuttosto bisogna addestrarsi al combattimento.

La circolare è del 9 marzo e discende dagli allarmi della Nato, che chiedeva a tutti gli alleati la «prontezza operativa» delle forze armate.

In termini criptici, ne aveva parlato anche il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, in Parlamento. Ma è chiaro che fa tutta un'altra impressione leggere che lo Stato maggiore chiede di portare al 100% le unità con personale «pronto a muovere», sanitari compresi; che ogni addestramento ora deve essere orientato al combattimento; oppure che i reggimenti di artiglieria si preparino ad essere integrati in più grandi unità così come quelli per le trasmissioni.

Ma ancor di più impressiona leggere che «gli assetti sanitari costituiscono una capacità essenziale per l'operatività dei reparti». Significa che la situazione potrebbe degenerare, e questa non è una simulazione. Ancor più chiaro: «Siano raggiunti e mantenuti i massimi livelli di efficienza di tutti i mezzi cingolati, gli elicotteri (con focus sulle piattaforme dotate di sistemi di autodifesa) e i sistemi d'arma dell'artiglieria».



Militari appartenenti al 3° Reggimento REOS in addestramento

C'era da aspettarselo, con i russi che invadono un Paese ai confini della Nato e il clima generale. La stessa circolare cita «i noti eventi» e «evoluzione dello scacchiere internazionale».

Non ci ha messo molto questa circolare a finire sui social. Il partito di Rifondazione comunista la considera una prova di quanto «il nostro Paese è già parte co-belligerante nel conflitto in corso. Cittadini/e sono tenuti all'oscuro di come il governo ci stia sciaguratamente trascinando in una guerra i cui sviluppi, se si continua su questa strada, saranno devastanti. Chi ha prestato servizio nelle forze armate negli ultimi trent'anni non ha mai visto una circolare dello stato maggiore dell'Esercito di questo tenore».

Secondo la forza armata si tratterebbe invece di un «documento ad esclusivo uso interno di carattere routinario» e che è normale «rispondere alle esigenze dettate dai mutamenti del contesto internazionale». —

BALCANI

La Serbia in bilico fra Est e Ovest

Storia, cultura, economia: dietro la difficile situazione di un Paese che da tempo aspira all'Ue ma non può tradire il legame con Mosca

SCENARI

STEFANO GIANTIN

Ponzio Pilato? Vive nel cuore dei Balcani, ma potrebbe addurre molte giustificazioni – politiche e economiche oltre che storiche, religiose e culturali - per la sua posizione sempre più fragile e discussa. Chiede tuttavia pazienza e comprensione, perché forse qualcosa potrebbe cambiare, in primavera inoltrata. Parliamo della Serbia, Paese candidato all'ingresso nella Ue, rimasto praticamente l'unico in Europa a non avere imposto sanzioni contro la Russia, il tradizionale alleato che rifornisce Belgrado di gas, armi e vaccini e promette di difendere la Serbia nell'agone internazionale, in particolare sul caso Kosovo.

Le affinità elettive tra Belgrado e Mosca piacciono sempre meno, e le pressioni internazionali s'intensificano. «Ci attendiamo che i Paesi candidati si allineino alle sanzioni» e più in generale alle linee-guida della «politica estera di difesa e sicurezza» Ue, ha ribadito non più tardi di ieri Bruxelles. Nel mirino, il Giano Bifronte balcanico che vuole la Ue ma non può tradire gli amici russi, e che per questo dovrebbe essere punito con «un temporaneo congelamento dei negoziati d'adesione» e lo stop «al sostegno finanziario» europeo, hanno chiesto nei giorni scorsi un pugno di europarlamentari di Renew Europe. «Il non-allineamento della Serbia danneggia il suo processo d'adesione», ha rincarato l'Eurocamera.

Dichiarazioni che confermano che mai come in questi giorni in cui l'Ucraina resiste all'aggressione russa Belgrado è in ambasce. La Serbia è in una «situazione estremamente difficile», soffre per la «minor comprensione» europea «per la posizione della nostra nazione», avverte crescenti «pressioni», ha ammesso già agli esordi dell'invasione russa il presidente serbo Aleksandar Vučić. Posizione collegata anche agli umori dell'opinione pubblica, alle sue schizofrenie. La colpa della guerra è «degli Usa» e «della Nato», ha risposto oltre la metà dei serbi in un recente sondaggio, in controtendenza rispetto a tutti i Paesi dell'area. E a Belgrado, per la seconda volta in poche settimane, sono sfilati attivisti filorussi, con auto sulle quali è stata tracciata la "Z" che campeggia anche sui tank di Mosca. Ma hanno marciato anche molti pacifisti e filo-ucraini.



LA BANDIERA
UNA MANIFESTAZIONE A BELGRADO IN UNA FOTO D'ARCHIVIO

Secondo un recente sondaggio oltre la metà dei cittadini ritiene che il conflitto sia da addebitare a Usa e Nato

Il politologo: Bruxelles non tenga fermi i negoziati di adesione o il sentimento antieuropeo finirà per esplodere

Intanto da Belgrado si continua a poter volare verso Mosca. «Si fanno i soldi sul sangue dell'Ucraina», la dura critica del viceministro degli Esteri di Kiev, Emine Dzheppar, che ha annotato che il «cielo serbo sia l'unico aperto alla Russa in Europa» e che Air Serbia abbia «raddoppiato» i voli. Ma si tornerà indietro ai numeri pre-crisi, ha assicurato Vučić.

E forse qualcosa nella posizione serba potrebbe cambiare dopo le elezioni generali di aprile, sono le voci che circolano. Voci che confermano che il quadro è complesso e forse la sensibilità "occidentale" non aiuta a comprendere pienamente quanto sia intricata la posizione di Belgrado. Serve allora, per orientarsi, fare due chiacchiere con chi ha il polso della situazione, come il politologo Dejan Vuk Stanković. La posizione «neutrale della Serbia non muterà, è razionale e nell'interesse del Paese», spiega al Piccolo Stanković, molto attento alle dinamiche interne della nazione balcanica. «Siamo completamente dipendenti dal gas e dal petrolio russo – elenca Stanković – e siamo stretti alleati su temi politici come il Kosovo». La Serbia avrebbe fatto già il massimo. «Abbiamo detto che rispettiamo pienamente l'integrità territoriale dell'Ucraina, la Serbia ha votato coi Paesi occidentali all'Assemblea generale Onu una dichiarazione che condanna l'aggressione» russa, ricorda.

Ma le sanzioni restano una linea rossa, e il motivo principale è semplice. La Serbia «non è membro della Ue, potremmo subire conseguenze da Mosca in caso di sanzioni, magari un aumento del prezzo del gas che oggi paghiamo meno grazie a un contratto che scade a giugno»; e senza neppure il "paracadute" – la forza economica – che l'Unione offre ai Paesi parte del club. Del resto lo ha detto nei giorni scorsi il ministro delle Finanze Siniša Mali: «Noi ci battiamo per la pace e la stabilità» e «in un mare di cattive decisioni si cerca di prendere quelle meno cattive, tenendo conto dell'interesse della Serbia».

Chiacchierando con la gente a Belgrado c'è poi un leitmotiv ricorrente. «Ricordo bene le sanzioni contro Milosević, le ha pagate la gente comune», dice un edicolante: opinione condivisa da tanti, nel centro città. La pensa così anche Stanković, ricordando che le sanzioni «non cambiarono il corso del regime di Milosević e non sono una soluzione oggi» contro la Russia. «Sono un problema per l'economia e la società, che si impoverisce» mentre il regime – pare un paradosso ma non lo è – si rinforza, e Putin potrà dire «che c'è una cospirazione dell'Occidente contro la Russia e quindi bisogna rimanere uniti»: accenti già ascoltati negli Anni Novanta, a Belgrado. Belgrado che alla fine vuole solo una cosa, oggi: essere dimenticata. «Non siamo contro gli ucraini, non siamo contro i russi», più di così non si può fare, chiosa il politologo, chiedendo «comprensione per la particolarità della nostra posizione». Non prima di lanciare un avvertimento: Bruxelles non congeli i negoziati già da anni al rallentatore con la Serbia, altrimenti «il sentimento anti-Ue» esploderà. —

GLI EUROPARLAMENTARI

Il congelamento



La Serbia ha «il diritto di seguire il modello di Putin, se vuole», ma si scordi l'ingresso nella Ue. E Bruxelles agisca subito, per dare una lezione a Belgrado. È la pesante richiesta di nove europarlamentari del gruppo Renew Europe, tra cui lo sloveno Klemen Grošelj (foto), che hanno chiesto alla Commissione di «congelare i negoziati» con la Serbia e insieme i fondi destinati al Paese balcanico, fino al totale allineamento serbo al fronte occidentale. —

IL PRESIDENTE

La strada facile



La richiesta degli europarlamentari? «Per molti la cosa più facile» è sfogare la propria rabbia utilizzando la Serbia come punching-ball, ha replicato il presidente serbo Aleksandar Vučić, ricordando che Belgrado si trova «nella più delicata posizione» in Europa, divisa com'è fra l'obiettivo strategico di entrare nella Ue e la fedeltà a alleati storici come Mosca e Pechino. Vučić ha poi ribadito che la Serbia rimarrà neutrale e non entrerà mai nella Nato. —

L'ALTO RAPPRESENTANTE

L'allineamento



Bruxelles «rispetta la chiara posizione della Serbia» sul voto favorevole alla risoluzione Onu che condanna l'aggressione russa all'Ucraina, ma chiede a Belgrado di allinearsi completamente all'Unione europea, introducendo «misure politiche ed economiche» per fermare i «massacri» di Putin sul suolo ucraino. Lo ha chiesto ieri Peter Stano, il portavoce dell'Alto rappresentante dell'Ue agli Esteri, Josep Borrell (foto). —

L'EX MINISTRO

La conferma



La Serbia «rispetta il diritto internazionale» e «sempre sarà impegnata per la pace». Ma l'Occidente e l'Europa non si illudano: Belgrado non prenderà mai la decisione di imporre sanzioni contro la Russia, perché non può e non vuole. Lo ha confermato ieri Ivica Dačić (foto), ex ministro degli Esteri serbo, oggi presidente del Parlamento e in odore di premierato dopo il voto del 3 aprile, durante un incontro con l'ambasciatore russo a Belgrado. —

IL PREMIER KOSOVARO

Il parallelismo



Anche per colpa della Serbia, «più a lungo durerà la guerra» in Ucraina «più sono alte le chances che il conflitto si espanda nei Balcani», anche perché è «nell'interesse della Russia avere nuovi campi di battaglia». È la sinistra profezia del premier kosovaro Albin Kurti (foto), secondo il quale Mosca considererebbe «l'intervento Nato in Kosovo» un problema e vorrebbe che «il Kosovo fallisse come Stato», come Iraq e Afghanistan. —

IL CANDIDATO

La data chiave



La questione Ucraina sarà tutt'altro che secondaria alle elezioni generali serbe di aprile. Lo confermano le parole di Zdravko Ponos (foto), ex generale che sarà il candidato di gran parte dell'opposizione alle presidenziali. Ponos ha sostenuto che il presidente Vučić avrebbe chiesto all'Occidente di non fare troppe pressioni su Belgrado sul tema sanzioni contro Mosca almeno fino al 3 aprile, per non costringere la Serbia a schierarsi, facendo perdere consensi a Vučić e ai suoi. —

L'INVASIONE DELL'UCRAINA



All'ex valico confinario di Fernetti un uomo sistema i bagagli nell'auto a bordo della quale ha lasciato l'Ucraina con la sua famiglia

IL VERTICE FRA REGIONE E PREFETTURE

Già transitati in 24mila

Salgono a circa 1.400 i profughi che si sono fermati sul territorio, in gran parte ospiti di parenti e amici

Marco Ballico

Oltre 24mila persone in fuga dalla guerra sono sin qui transitate attraverso i confini del Friuli Venezia Giulia. Circa 1.400 si sono fermate sul territorio, nella maggior parte dei casi ospiti di parenti o amici. Numeri alti, ma il fenomeno resta ancora «sotto controllo», sintetizza il prefetto di Trieste Annunziato Vardè nel giorno in cui le istituzionali regionali strutturano un piano di accoglienza necessariamente "work in progress" in un quadro di profonda incertezza sugli sviluppi del conflitto. Il vertice Regione-prefetti si concretizza in piazza Unità. Al tavolo il presidente della Regione e commissario delegato per l'emergenza Ucraina Massimiliano Fedriga, gli assessori con delega a Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi, e alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, e i prefetti: con Vardè i colleghi di Gorizia Raffaele Ricciardi, di Pordenone Domenico Lione e di Udine Massimo Marchesiello.



ANNUNZIATO VARDÈ
IL PREFETTO DI TRIESTE HA RESO NOTI I NUMERI RELATIVI A FLUSSI E ACCOGLIENZA

Rete d'accoglienza per 200 persone, altre 88 in strutture comunali e parrocchiali. Vardè: per ora i posti bastano

Si parte dai numeri raccolti e illustrati da Vardè. Sommando i profughi identificati a Fernetti (12.492), al valico di Tarvisio (10.140) e a Gorizia (1.586), il totale degli ingressi dall'Ucraina in guerra tocca quota 24.218. In larga parte sono persone dirette in altre aree del Paese, ma non manca chi si è fermato in Fvg. La somma dei dati ufficiali (539 si trovano a Udine, 359 a Trieste e altre 359 a Pordenone) parla di 1.257 ospiti, ma si arriva verosimilmente attorno a 1.400 aggiungendo quelli di Gorizia, a oggi non quantificati con precisione. Nella prospettiva di numeri in ulteriore crescita (non vanno sottostimati poi gli ingressi, non conteggiati, dai valichi minori), la definizione di un piano di accoglienza è azione mirata innanzitutto a individuare percorsi di accoglienza e assistenza per chi scappa dalle bombe, con particolare attenzione alle operazioni sanitarie. Riccardi informa dell'allestimento di due presìdi a Fernetti e Ugovizza in cui, con in campo la Protezione civile, vengono erogati generi di prima necessità e iniziano le procedure di identificazione. Visto poi che i flussi si stanno intensificando, «sono presìdi che dovremo necessariamente ampliare».

Quanto al tema sicurezza sanitaria, è operativo da ieri un hub alla Fiera di Udine per tamponi e eventuali vaccinazioni di chi non ha parenti e amici e non rientra nei consueti circuiti di una rete di accoglienza che a oggi ha preso in carico 200 persone, mentre altre 88 si trovano in strutture parrocchiali e comunali. Per ora può bastare così, assicura Vardè, ma rimane aperta la via delle strutture alberghiere, come da ordinanza della Pc nazionale. «Contiamo invece non debbano servire l'esercito e le caserme», aggiunge il prefetto. Un altro passaggio - anticipa Fedriga - sarà l'istituzione a breve di un'Unità di crisi composta, oltre che da Regione e prefetture, da Anci, Tribunale dei Minori e, nel caso, dall'Ufficio scolastico regionale. Tra gli obiettivi del piano rientra infatti anche l'identificazione dei minori non accompagnati, già in arrivo sul territorio. E, dopo le indicazioni ministeriali alle istituzioni scolastiche sull'urgenza di psicologi, mediatori linguistici e culturali, è anche in cantiere il progressivo inserimento a scuola dei profughi in età scolastica.

Da citare, a margine, una nota di Ics di Trieste sulla richiesta fatta da Fedriga dell'esercito ai confini per gestire l'accoglienza. Per Ics «è totale il vuoto d'azione di un'amministrazione regionale che ha fatto della lotta all'accoglienza una bandiera ideologica e invoca l'esercito perché incapace di contribuire a trovare qualche migliaio di posti». A seguito, in una nota Roberti - senza citare Ics - parla di «accanimento di alcuni soggetti, peraltro portatori di evidenti interessi in materia, nel voler strumentalizzare politicamente le sofferenze di chi fugge» dall'Ucraina. —

ZOOPROFILASSI

Gli animali

Cure gratuite per cani e gatti che i fuggitivi hanno portato con sé

Per i rifugiati ucraini che giungono sul nostro territorio con animali da compagnia al seguito, la Regione ha deciso di sostenere le spese per eventuali cure a cani, gatti e altri animali domestici, e per le procedure di regolarizzazione della loro posizione amministrativa.

La Regione, attraverso la Direzione centrale Salute, indica inoltre come gli animali da compagnia provenienti dall'Ucraina non devono essere separati dai loro detentori «perché l'allontanamento dal proprio animale, anche da punto di vista di sostegno affettivo, potrebbe causare ulteriore sofferenza», scrive il direttore del Servizio di Sanità pubblica veterinaria Marco Palei nella circolare indirizzata alle Aziende sanitarie, ai servizi veterinari e all'Uvac.

Nello stesso documento viene indicato come le strutture di accoglienza devono ospitare le persone con i loro animali da compagnia. Le spese sanitarie veterinarie saranno, come detto, a carico del Servizio sanitario regionale, così come le prestazioni di inoculazione del microchip, di registrazione nell'Anagrafe degli animali d'affezione, di somministrazione del vaccino antirabbico e di rilascio del passaporto europeo per gli animali da compagnia.

Per quanto riguarda eventuali analisi, sarà l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie a garantire gratuitamente questo servizio agli animali dei profughi ucraini. Un insieme di iniziative cui plaude la Lav e che vanno nella stessa direzione della decisione adottata in questi giorni dall'Enpa di Trieste, che ha subito messo a disposizione il proprio ambulatorio veterinario a titolo rigorosamente gratuito per dare ogni tipo di assistenza a questi animali da compagnia.



CON IL MICIO
UNA DONNA IN FUGA DALL'UCRAINA NON HA ABBANDONATO IL PROPRIO GATTO

L'indicazione da parte della Direzione salute è di non procedere a separazioni, fonte di altre sofferenze

Molti ucraini sono scappati dal loro paese con cani, gatti, conigli, uccellini, ma per ora il numero di animali arrivati in regione è esiguo. È certo nelle prossime settimane ci sarà un incremento, anche di esemplari oggi ospitati in alcuni canili, finiti sotto i bombardamenti, e che dei volontari stanno cercando di mettere in sicurezza. —

L.T.

UNITÀ DI CRISI

Focus sui piccoli



A breve – ha detto il governatore Massimiliano Fedriga – sarà istituita una Unità di crisi composta, oltre che da Regione e prefetture, da Anci, Tribunale dei Minori e nel caso Ufficio scolastico regionale. Tra gli obiettivi del piano c'è l'identificazione dei minori non accompagnati, già in arrivo sul territorio. E dopo le indicazioni ministeriali alle istituzioni scolastiche è in cantiere il progressivo inserimento in aula dei profughi in età scolastica.

A MUGGIA

L'ispezione



È in programma oggi il sopralluogo all'hotel Lido di Muggia, attualmente a disposizione del curatore fallimentare e destinato a diventare struttura di accoglienza per i profughi provenienti dalle zone di guerra. Sarà il sindaco Paolo Polidori, accompagnato dal curatore, a effettuare l'ispezione. Fra il Comune di Muggia e la Prefettura esiste già un'intesa di massima per procedere, a breve sarà individuato il gestore.

PROTEZIONE CIVILE

Partiti altri aiuti



È partito, diretto al confine tra Romania e Ucraina, il secondo convoglio di farmaci e dispositivi medici dalla sede centrale di Palmanova della Protezione civile Fvg. Lo rende noto l'Ansa citando il vicepresidente con delega alla Sanità Riccardo Riccardi. Gli aiuti – precisa Riccardi – sono stati organizzati dalla Sanità Fvg con il coordinamento del Dipartimento nazionale della Protezione civile e il contributo delle Regioni.


Una stazione di servizio poco oltre l'ex valico di Pese Foto Silvano

PER UN MESE

La Slovenia blocca il prezzo dei carburanti

Benzina a un massimo di 1,503 euro

Lorenzo Degrassi

La Slovenia blocca per un mese i prezzi di benzina e gasolio. Con un provvedimento ad hoc in vigore da ieri, il governo di Lubiana ha imposto un tetto ai prezzi del carburante con l'obiettivo dichiarato - per voce del ministro Zdravko Pocivalšek - di calmare la situazione sul mercato del settore. In questo modo la super 95 ottani costerà al massimo 1,503 euro al litro: sei centesimi in meno del prezzo più basso registrato nelle stazioni di servizio di lunedì. Il gasolio avrà un limite di 1,541 euro: 13 centesimi in meno rispetto a inizio settimana.

Il prezzo massimo alla pompa è stato reintrodotto lunedì dal governo sloveno per far fronte all'impennata dei prezzi del carburante registrato dopo l'invasione russa dell'Ucraina. Una misura molto simile a quella richiesta dalla Figisc (Federazione italiana gestori carburante), rappresentata dal friulano Bruno Bearzi. «Si tratta della cosiddetta "accisa anticiclica" – spiega il presidente nazionale Figisc – che è un provvedimento apparso nella finanziaria del 2008, attraverso il quale il governo avrebbe la facoltà di fermare il prezzo finale di alcune materie prime in caso di una crescita esponenziale del costo. Per rendere operativa questa norma basterebbe un decreto congiunto del ministro dello Sviluppo economico e di quello delle finanze. A questo provvedimento – prosegue Bearzi – si potrebbe aggiungere l'extra gettito derivante dalla maggiore entrata dell'Iva, in modo da ottenere un ulteriore abbassamento del prezzo di benzina e diesel».

Sul tema intervengono anche i deputati regionali che chiedono al governo di prendere atto dell'eccezionalità della situazione. «Il governo valuti l'introduzione di un tetto massimo dei prezzi petroliferi, come deciso in Slovenia, per la durata di un mese». Così Debora Serracchiani, capogruppo Pd alla Camera. «Le code chilometriche di cittadini italiani che vanno in Slovenia per fare il pieno sono l'immagine di una situazione non più sostenibile – dichiara la deputata di Fi Sandra Savino –. Il divario di prezzi tra i due Paesi è oggi ancora più consistente, con la decisione di Lubiana di porre un tetto massimo al prezzo del carburante»

La riduzione della forchetta fra il prezzo italiano e quello sloveno è all'ordine del giorno anche in Regione. «Mi aspetto che il governo istituisca insieme al Parlamento una commissione d'inchiesta per verificare la regolarità dei prezzi alla pompa – così l'assessore regionale ad energia e ambiente Fabio Scoccimarro – nel frattempo continuiamo a lavorare per una nuova legge per lo sconto carburanti, più flessibile ed efficace. Per farlo, però, è essenziale che lo Stato ci aiuti, essendo il maggiore beneficiario delle entrate legate ai carburanti erogati in questa regione».

—

LA DISCESA
IN SLOVENIA PREZZI DEI CARBURANTI SCESI RISPETTO A INIZIO SETTIMANA

Fissato a quota 1,541 euro il tetto per un litro di gasolio. I parlamentari del Fvg si appellano a Roma

I GESTORI

Il nodo accisa



La Federazione italiana gestori carburante chiede di applicare la cosiddetta accisa anticiclica contro il caro benzina. «È un provvedimento apparso nella finanziaria del 2008 – spiega il presidente Bruno Bearzi (foto) – tramite il quale il governo avrebbe la facoltà di fermare il prezzo finale di alcune materie prime in caso di una crescita esponenziale del costo. Per rendere operativa la norma basterebbe un decreto congiunto del ministro dello Sviluppo economico e di quello delle Finanze».

PAOLO FONTANOT

«Farine alle stelle»



«Mi ha appena chiamato un fornitore di farina dicendomi che da lunedì aumenterà i prezzi del 20%. Quindi saremo costretti a ritoccarli anche noi. E già così da tre mesi lavoriamo in perdita. Per capirlo basta un dato: lo scorso ottobre pagavamo 7.500 euro di elettricità al mese per la produzione, oggi 14mila. A questo si aggiunge l'impennata delle materie prime». Così Paolo Fontanot (foto), de l Pane Quotidiano, presidente provinciale panificatori in Confartigianato.

EDVINO JERIAN

«Rischio forniture»



«La situazione è grave e le forniture a rischio, lo abbiamo scritto al ministro Giorgetti». Così Edvino Jerian (foto), presidente dell'Unione regionale panificatori. «I costi dell'energia erano già aumentati, ora con la guerra le importazioni da Ucraina e Russia, pari al 30% su scala mondiale, sono interrotte. Alcuni mulini hanno comunicato di non sapere se potranno continuare a garantire le farine. Burro e carta aumentano fino al 30%. Come le uova, perché è lievitato il costo del mais per le galline».



Così cambia la spesa

Con rincari e venti di guerra più attenti a scorte e offerte

Elisa Coloni

Un occhio più attento alle offerte, qualche costoso prodotto di nicchia in meno e un paio di pacchi di pasta e di confezioni di farina in più, da tenere in dispensa, senza ansia da approvvigionamento, ma da "comunque non si sa mai", visto che i prezzi corrono veloci e il conflitto in Ucraina ha bloccato un parte dei traffici commerciali. Tra rincari delle materie prime e venti di guerra, nella quasi primavera del 2022 la spesa dei triestini cambia così. Non per tutti, ma per molti.

La raffigurazione plastica la forniscono gli scaffali dei supermercati con alcuni prodotti come pasta, farina, pane confezionato e latte a lunga conservazione semivuoti o perlomeno più sgombri del solito. «Saccheggiati», per dirla con le parole di una addetta della grande distribuzione che, interpellata sulla spesa tipo del momento, spiega che la novità più evidente è l'aumento delle vendite di pasta e farina.

«Sì, un pacco di pasta in più l'ho preso - commenta Sergio Campochiaro, intento ieri mattina a fare la spesa alla Coop di largo Barriera -. Non ho ansia da scorta, anche perché ho commesso l'errore al primo lockdown e non lo rifarò più - spiega sorridendo -: mi ero riempito la dispensa di cibo che poi ho in parte dovuto buttare. Quindi nulla di esagerato, ma un pensiero non lo si può non fare in questo momento, sia a causa della guerra che dei continui rincari: compro un pacco di pasta in più rispetto al solito e sono a posto. Gli aumenti dei prezzi? Ho visto che interessano in modo particolare alcuni prodotti di nicchia, salumi più pregiati o dei tagli particolari di carne, quindi magari opto per altro». «Adesso guardo molto più di prima le offerte - racconta un'altra cliente del negozio, Luciana Petronio -. Per ora non ho cambiato le mie abitudini, ma sto più attenta ai prezzi. E sono molto preoccupata, lo ammetto, su tutti i fronti». Un'altra acquirente, Annamaria Delbello, sostiene invece di non aver variato per nulla le sue abitudini, ma racconta di essere rimasta stupefatta dai cartellini di frutta a verdura visti il giorno prima in un negozio dell'Altipiano: «Non c'era una tipologia di verdura che costasse meno di 4 euro al chilo, mai visto, tanto meno in









DA SINISTRA IN SENSO ORARIO
CLAUDIO DRIOLI ED EGLE DECARLI, SILVIA E SERGIO CAMPOCHIARO

quel negozio, di solito economico». E che le cifre siano aumentate, nelle piccole realtà come nella grande distribuzione, non è sfuggito a Bruna Furlan: «Sono molto preoccupata, e mi pare che i prezzi siano in salita senza freno. Purtroppo per ragioni di salute in famiglia non posso variare di molto la dieta, quindi per ora continuo ad acquistare i soliti alimenti subendo i rincari. Oggi - spiega - spendo un centinaio di euro circa alla settimana al supermercato, mentre fino a qualche mese fa erano una settantina. Oserei direi che nel complesso siamo a un aumento del 30 per cento dello scontrino. Qualche pacco di pasta in più in dispensa visti i venti di guerra? Sì, qualcuno sì, ma senza esagerare».

Annamaria rappresenta il cliente tipo del momento: nessuna corsa alla scorta, ma piccoli acquisti in più. Lo conferma anche Coop Alleanza 3.0, che fa sapere che non c'è alcun problema di approvvigionamento e nessun tetto sull'acquisto dei prodotti, fatta eccezione per l'olio di semi (al massimo quattro a scontrino). Davanti all'evidente svuotamento di scaffali di pasta e farina, visibile in largo Barriera, come nel negozio Coop di via del Rivo a San Giacomo, ma anche in altre realtà, ad esempio l'Eurospar in via dell'Istria, la nota cooperativa italiana spiega che effettivamente per alcuni prodotti le abitudini dei consumatori sono un po' cambiate negli ultimi giorni. In poche parole, anche se un cliente su due acquista una sola confezione di farina in più, gli scaffali si svuotano prima e vanno riempiti più velocemente.

Silvia: «Ho comprato qualche pacco di pasta e di riso in più rispetto al solito, senza esagerare, ma un pensiero lo si fa»

Claudio ed Egle: «Per ora non abbiamo cambiato le nostre abitudini alimentari, ma tutto è più caro»

Sergio: «Ho visto i prezzi salire soprattutto per i prodotti di nicchia, salumi e tagli di carne particolari»

«Ho preso un po' di pasta e di riso in più rispetto al solito» - commenta infatti Silvia, con il suo carrello bello pieno all'Eurospar in via dell'Istria -. Nessuna esagerazione, ma un pensiero, visti i tempi complicati che viviamo, l'ho fatto». Nessun cambiamento di abitudini per altri due acquirenti, Claudio Drioli ed Egle Decarli, che però ricordano l'aumento dei prezzi evidente un po' ovunque, e su tutti i prodotti. «È più caro tutto», sentenzia un'altra consumatrice, Daria Cragnolin: «Sto più attenta e compro con prudenza».

Che i prezzi siano cresciuti lo sanno bene gli stessi imprenditori, e le categorie, stretti tra l'impennata dei costi dell'energia e quelli delle materie prime. Cinzia Viezzoli, titolare dell'omonimo panificio, nel consiglio direttivo dei Panificatori di Confartigianato, spiega che l'aumento medio del pane è del 10-15%: «Noi siamo quasi a 5 euro al chilo per un prodotto semplice, come un panino all'olio, mentre si va verso i 7,5 euro per quelli più particolari. Stiamo cercando di contenere i costi ma se va avanti così dovremo far quadrare i conti per stare in piedi. I soli sacchetti per il pane sono aumentati del 20%, per non parlare di burro, uova, farine». Anche per Cesare Magalini, direttore Coldiretti Fvg, «con rincari dei concimi fino all'80% o di alcune semine fino al 150%, e il raddoppio del costo dell'energia, si cerca di contenere fino a quando si può, ma la situazione è difficile». —

IL PRESIDENTE

Tempesta perfetta



Il presidente di Confcommercio Fvg Giovanni Da Pozzo (foto) parla di «tempesta perfetta»: dopo la pandemia, l'aumento dei costi di energia e carburanti per imprese e famiglie, si fanno i conti con la guerra. «Tutta l'economia ne subisce le conseguenze negative - dice Da Pozzo -, dall'industria al terziario. Perfino la stagione turistica estiva cui ci avviciniamo presenta tanti punti di domanda. Le imprese hanno tante difficoltà a restare sul mercato, scenario molto complesso». —

L'ASSESSORE

Un Recovery 2



«Il momento è drammatico e richiede interventi urgenti da parte del governo, ma forse neanche le risorse del governo centrale potranno bastare: ci vuole un'azione forte e incisiva, un Recovery Plan 2 da parte dell'Ue». Così l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini (foto), intervenendo alla presentazione dell'Osservatorio congiunturale. Le imprese vanno aiutate «a resistere, perché rischiano la tenuta, questa volta in tutti settori». —

LA PREVISIONE

Ricavi giù dell'11%



Nell'ultima parte del 2021 avevano "tenuto" i ricavi del terziario. La previsione per i primi mesi 2022 già evidenziava un rallentamento dell'indicatore congiunturale (da quota 45 a 42). Il commercio non-alimentare era tra i comparti più in difficoltà, anche per una stagione dei saldi inferiore alle aspettative. Dall'impatto della nuova crisi le imprese del terziario si aspettano una possibile riduzione del -11% dei ricavi. Trasporti e logistica sono coloro che temono le conseguenze più forti.



Saldi invernali: per il 68% di negozianti incassi giù rispetto al 2021

CONFCOMMERCIO

Guerra e crisi Il terziario vede nero

Già effetti negativi per 4 imprese su dieci

«Siamo su un ottovolante, non vediamo imminente l'uscita da un periodo difficile». Il presidente di Confcommercio Fvg Giovanni Da Pozzo fotografa parla di «tempesta perfetta»: dopo la pandemia, l'aumento dei costi di energia e carburanti per imprese e famiglie, facciamo i conti con la guerra tra Russia e Ucraina. «Tutta l'economia ne subisce le conseguenze negative - dice Da Pozzo -, dall'industria al terziario. Perfino la stagione turistica estiva cui ci avviciniamo presenta tanti punti di domanda. Le imprese hanno tante difficoltà a restare sul mercato, lo scenario è molto complesso». Il dato che più preoccupa, frutto d'un sondaggio flash sulla congiuntura curato da Format Research, è che 44 imprese su 100 di commercio, turismo e servizi sentono già gli effetti negativi del conflitto. L'indice di fiducia vira al ribasso, come le previsioni di ricavi e stabilità.

Il 44% delle imprese del terziario del Fvg giudica rilevante (6% molto rilevante, 38% abbastanza) il potenziale impatto della guerra, in termini di effetti indiretti sulla propria attività. L'aumento dei costi di materie prime e energia e il conflitto a Est mettono a rischio la ripresa. «Le imprese - spiega il direttore scientifico di Format Research Pierluigi Ascani - temono di perdere il terreno recuperato con fatica dopo due anni di pandemia». «Con aumenti consolidati e bollette rincarate viviamo una congiuntura di rinnovate criticità – così Da Pozzo –. Eppure, veniamo da un 2021 che si era chiuso in modo positivo». La previsione al 31 marzo 2022 già iniziava a mostrare i segni di una lieve inversione di tendenza, causata dalla recrudescenza della pandemia e dai costi energetici. E se a fine anno era migliorata anche la fiducia nell'andamento della propria impresa, la stima al 31 marzo 2022 mostrava un rallentamento della dinamica di crescita dell'indicatore (sebbene sopre sopra la media nazionale del terziario). Il conflitto mette ora a ulteriore rischio le possibilità di piena ripresa. L'indicatore congiunturale della fiducia delle imprese del terziario per il 2022 scende da 42 (prima dello scenario di guerra) a 22: quasi dimezzato in pochi giorni.

Già a fine 2021 si era assistito a un rialzo dei prezzi praticati dai fornitori. La previsione al 31 marzo era ulteriormente peggiorativa. L'82% delle imprese di commercio, ristorazione, ospitalità, servizi e turismo lamenta, da fine 2021, un incremento dei prezzi di energia elettrica e gas. A pesare, anche i costi praticati dai fornitori della logistica (per il 63% sono aumentati tutti i servizi relativi ai trasporti). Ora 3 imprese del terziario ogni 4 temono ulteriore aumento del costo delle utenze con la guerra. Oltre il 60% si aspetta un incremento di costo delle materie prime. Migliora, solo leggermente, l'indicatore sui tempi di pagamento da parte dei clienti. La situazione liquidità si era consolidata a fine 2021, la previsione al 31 marzo 2022 era già peggiorativa.

IL SONDAGGIO FLASH
L'INDAGINE SULLA CONGIUNTURA È STATA CURATA DA FORMAT RESEARCH

Da Pozzo: criticità rinnovate. Siamo su un ottovolante e non si scorge l'uscita imminente da un periodo difficile

L'emergenza coronavirus in Italia

Il conto di Omicron

Altro che variante del virus simile all'influenza: la mortalità è trenta volte superiore
E la quinta ondata è in arrivo: 85.288 nuovi casi in 24 ore, +42% in una settimana

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

Il Covid, anche nella versione rabbonita dalla variante Omicron, uccide dieci volte tanto l'influenza, tre volte di più se si considerano anche le morti causate indirettamente dal virus influenzale. Numeri, quelli elaborati dall'Osservatorio Salute dell'Università Cattolica, che smentiscono categoricamente il racconto di un virus ormai endemizzato e poco pericoloso. Una narrazione che, secondo la maggioranza degli esperti, è tra le cause principali della ripresa dei contagi nel nostro Paese. Che ieri sono balzati a quota 85.288, dato più alto dall'8 febbraio scorso. Di morti ieri se ne sono contati invece 180, ma quella è l'ultima curva a salire quando il virus rialza la testa. E continuando con questo ritmo di crescita dei contagi non ci vorrà molto a viaggiare sui 200 mila casi al giorno, come a inizio anno, quando di morti se ne arrivarono a contare quotidianamente 400.

Eppure persino una testata prestigiosa come il Financial Times è arrivata a scrivere che «l'infezione da Sars-CoV-2 comporta un rischio di mortalità inferiore rispetto a una normale influenza». Ma poi arriva il dottor Raghib Ali, epidemiologo dell'Università di Cambridge, a spiegare che «no, Omicron non è come l'influenza», perché l'alto numero di contagi dovuto alla sua maggiore trasmissibilità ha comunque provocato un alto numero di ricoveri e decessi. In altre parole a livello individuale il rischio è sceso di molto quando ci si contagia, ma resta comunque alto a livello collettivo, perché le possibilità di infettarsi sono più che triplicate. Che le cose stiano così lo dimostrano le elaborazioni condotte da Alessandro Solipaca, direttore scientifico dell'Osservatorio salute. Partiamo dai numeri dell'influenza. Nel 2019 l'Istat ha stimato che il virus stagionale sia stato la causa di 1,2 decessi settimanali ogni 100 mila abitanti. Le analisi dell'Iss stimano invece mediamente 8.000 decessi per influenza all'anno, per un'incidenza che sale così a 13,3 ogni 100mila abitanti. «Un numero nettamente più alto perché comprende anche chi muore per altre patologie preesistenti aggravatesi con il virus influenzale», spiega Solipaca.

Comunque la si prenda, la mortalità causata dal Covid è però di gran lunga superiore a quella attribuibile all'influenza. Dal 24 febbraio del 2020 allo stesso giorno di quest'anno, mostra l'indagine dell'Osservatorio presieduto da Walter Ricciardi, il Covid ha infatti generato 96.666 decessi, pari a 160 ogni 100mila abitanti. Considerando solo il secondo anno di pandemia, caratterizzato dalla presenza dei vaccini, l'incidenza è scesa a quota 95,1 casi settimanali. Con Omicron va poi decisamente più giù. Dal 24 dicembre scorso al 13 marzo i morti sono stati infatti 20.482, pari a un'incidenza del 34,6%, sempre comunque di molto superiore all'1,2% attribuito dall'Istat all'influenza o al 13,3% stimato per la stessa dall'Iss.

Intanto l'ultimo report dell'Istat sulla dinamica demografica rileva che l'impatto del numero di morti da Covid-19 è stato rilevante anche nel 2021, sia in termini quantitativi che geografici.

Sono infatti circa 59 mila, pari all'8,3% dei decessi totali per il complesso delle cause, in calo rispetto all'anno precedente, quando se ne erano contati oltre 77 mila, il 10,3% del totale. Anche il totale dei decessi (709.035) risulta in diminuzione rispetto al 2020 (oltre 30 mila in meno) ma è significativamente superiore alla media 2015-2019 (+9,8%).

A differenza di quanto accaduto nel 2020, l'eccesso di mortalità rispetto alla media 2015-2019 non è concentrato al Nord ma si manifesta su tutto il territorio. Fatto è che tra calo delle nascite - meno di 400 mila, record storico dall'Unità d'Italia - e morti per Covid, al 31 dicembre 2021 risultavano altri 253.091 abitanti in meno rispetto a un anno fa. Con conseguenze sul nostro welfare destinate a farsi sentire nel tempo. —

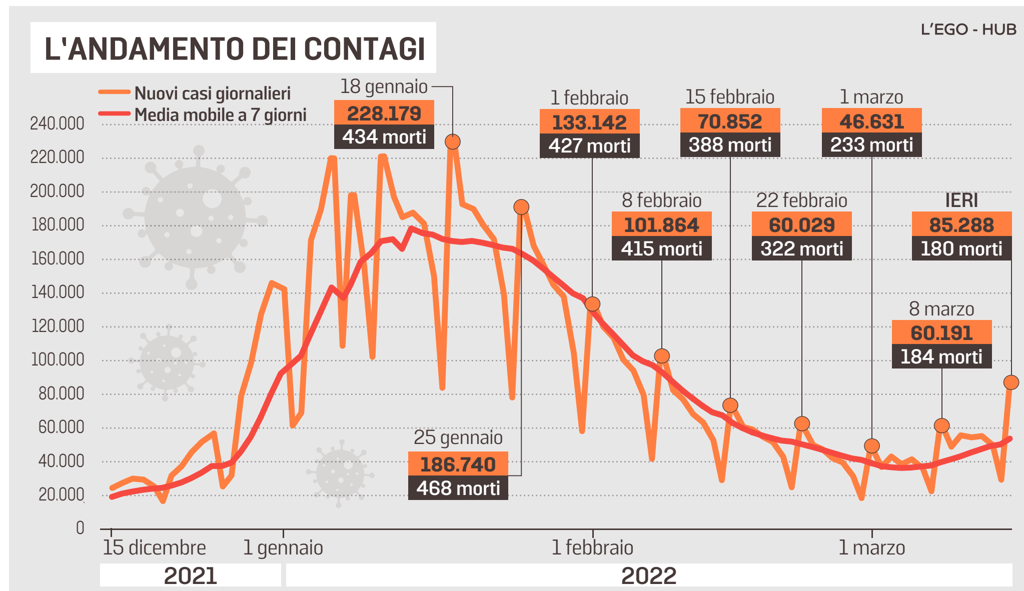


ESPLOSIONE DI CONTAGI IN CINA

Lockdown per 42 milioni

Rischio «epidemia colossale», dicono le autorità. In Cina è record di contagi – oltre 5 mila al giorno – e in lockdown ci sono già 42 milioni di persone. Le immagini ricordano il 2020: a Changchun *(nella fotografia)* un ospedale è stato allestito in un palazzetto dello sport.

L'ANDAMENTO DEI CONTAGI



1,2
I decessi settimanali ogni 100mila abitanti causati dalla sola influenza nel 2019

34,6
L'incidenza settimanale di decessi causati da Omicron a partire dalla fine di dicembre

RIAPERTURE

Super Green Pass stop dal 1° aprile sui luoghi di lavoro

I contagi salgono ma il governo accelera il percorso verso la normalità. Dopo un vertice tra Draghi, Speranza, Locatelli e Brusaferro si è infatti deciso di anticipare già al 1° aprile l'addio al Super Green Pass nei luoghi di lavoro per gli over 50, ai quali basterà esibire il certificato base. Quello rafforzato non sarà più necessario anche nei luoghi all'aperto e sui mezzi di trasporto. Sempre dal 1° aprile tornano a capienza piena gli stadi. Se consentire o meno di alloggiare in hotel senza alcun Green Pass lo si deciderà domani, quando cabina di regia prima e Cdm poi daranno il via libera al decreto con la road map delle riaperture. —

PA. RU.

TRIPLICATI I RICOVERI: CASI GRAVI GIÀ A 11 ANNI

Pandemia, boom di disturbi alimentari Aumentati del 40% nei primi sei mesi

ROMA

Una realtà che sempre più viene prepotentemente a galla e che riguarda ragazze e ragazzi sempre più giovani, per cui la pandemia ha fatto da ulteriore detonatore. È quella dei disturbi del comportamento alimentare, come anoressia, bulimia, binge eating (alimentazione incontrollata ed eccessiva), ai quali è dedicata la giornata del fiocchetto lilla. I ricoveri in ospedale per cause legate a questi disturbi sono triplicati tra il 2019 e il 2021 a causa della pandemia, con un trend in ulteriore aumento in questo inizio del 2022, con casi gravi già a 11 anni secondo un allarme lanciato dalla Sinpia, Società italiana di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza e nei primi mesi dell'emergenza sanitaria, nel 2020, questi disturbi hanno subìto un aumento di quasi il 40% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Emerge da un'indagine conclusa a febbraio 2021, basata sull'incrocio di diversi flussi informativi analizzati dal Consorzio interuniversitario Cineca, secondo cui nel primo semestre 2020 sono stati rilevati 230.458 nuovi casi contro i 163.547 del primo semestre 2019. I pazienti assistiti, tra casi nuovi e in trattamento, sono stati nel 2020 2.398.749, un dato sottostimato, in quanto sono almeno 2 milioni e 900mila le persone con questi disturbi ed esiste, secondo gli esperti, «una grande quota che non arriva alle cure». Vi è anche un ulteriore abbassamento dell'età di esordio: il 30% dei coloro che hanno questi disturbi è sotto i 14 anni e la maggiore diffusione si registra tra la popolazione maschile (tra i 12 e 17 anni il 10%). «La fascia di età si è abbassata moltissimo – evidenzia Laura Dalla Ragione Responsabile Rete disturbi comportamento alimentare Usl 1 dell'Umbria – abbiamo anche esordi a 10, 11, 12 anni-aggiunge – e una costellazione di nuovi disturbi come l'ortoressia, l'ossessione del mangiare sano e la drunkoressia, cioè digiunare per poter bere molto.

Disturbi correlati alla perdita di peso, alla magrezza, ma soprattutto alla ricerca di un'identità, una sicurezza di sé che i ragazzi non hanno. Il lockdown, la didattica a distanza, hanno dato un colpo di grazia a un trend già in ascesa». Per la presa in carico, su cui esistono carenze, è in evoluzione la mappa dell'Istituto superiore di sanità: a oggi sono 108 le strutture accreditate (erano 91 poche settimane fa), 101 del Servizio sanitario nazionale e 7 del privato accreditato: 55 centri al Nord (19 in Emilia Romagna), 18 al Centro Italia e 35 tra Sud e Isole. Risultano in carico al 65% dei Centri quasi 9mila utenti, prevalentemente donne, rispetto al 10% di maschi. Il 58% ha fra 13 e 25 anni, il 7% meno di 12. L'anoressia nervosa è rappresentata nel 36,2% dei casi, la bulimia nervosa nel 17,9% e il binge eating nel 12,4%. Sono 1.099 i professionisti che lavorano nei centri: psicologi (21%), psichiatri o neuropsichiatri infantili (17%), infermieri (14%) e dietisti (11%). —



I ricoveri sono triplicati

www.andcommunication.it

Luce. Energia pulita, il futuro.



€ 199

Un nuovo equilibrio con la natura.

C'è chi ha incominciato a parlarne
e chi ha già una risposta.

Il contributo di Citizen alla salvaguardia dell'ambiente
è **Eco-Drive**, tecnologia che utilizza l'energia della luce.
È la scelta consapevole di chi vuole un orologio
che parli di futuro e non di passato.

Grazie a **Eco-Drive**, gli orologi Citizen
generano l'energia necessaria al loro funzionamento
dalla luce, naturale o artificiale, anche di bassa intensità.

Hanno una riserva di carica di almeno 6 mesi che garantisce
il funzionamento al buio e non necessitano del cambio pila.

I nostri concessionari a due passi da casa tua:
scopri i nuovi modelli Citizen presso i rivenditori selezionati,
dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti
il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

Scopri l'intera collezione a partire da € 129
www.citizen.it

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

Regione

Via alle sospensioni per 40 portuali dopo lo sciopero No Green pass

La protesta dello scorso ottobre: addetti di Adriafer e Tmt a casa per periodi variabili da uno a 7 giorni

Diego D'Amelio

Dopo le 93 lettere disciplinari spedite dalle aziende e la richiesta di ritiro da parte dei sindacati, le società Adriafer e Trieste Marine Terminal passano alle vie di fatto ed emettono i promessi provvedimenti di sospensione, a carico di 40 lavoratori aderenti allo sciopero no Green pass del 15 ottobre scorso e seguenti. Secondo quanto riferito da fonti sindacali la mano non è leggera per i colpiti, considerato che l'obbligo di non presentarsi sul posto di lavoro (rinunciando alla paga) va da uno a sette giorni, a seconda del caso considerato.

Dopo il licenziamento dei portuali Fabio Tuiach e Nino Rizzo deciso dall'Agenzia per il lavoro portuale, arriva a conclusione l'iter cominciato da due soltanto delle imprese operanti in porto. Le uniche determinate ad andare fino in fondo, essendo state assieme ad Alpt le più penalizzate dalle assenze di ottobre. Resta infine da capire che esito avranno gli esposti in Procura che Alpt, Adriafer e Trieste porto servizi hanno depositato per denunciare le presunte false attestazioni di malattia da parte di decine di dipendenti, sulla base di certificati medici giudicati improbabili dalle società di appartenenza.

Tornando alle sospensioni, sono 13 quelle decise da Tmt per i propri lavoratori su un totale di 300 unità assunte dal terminal. Erano state 59 le raccomandate inviate dalla società che gestisce il Molo VII, costretta che a ottobre ha rinunciato all'attracco di una decina di navi container per mancanza di manodopera. La società retta da Antonio Maneschi ha scelto di cancellare il provvedimento per chi si è giustificato dicendo non essere stato informato sull'irregolarità dello sciopero no pass, preannunciata dalla Commissione di garanzia nazionale in materia.



Un'immagine della protesta No Green pass al varco 4 del Molo VII di Trieste lo scorso ottobre Archivio

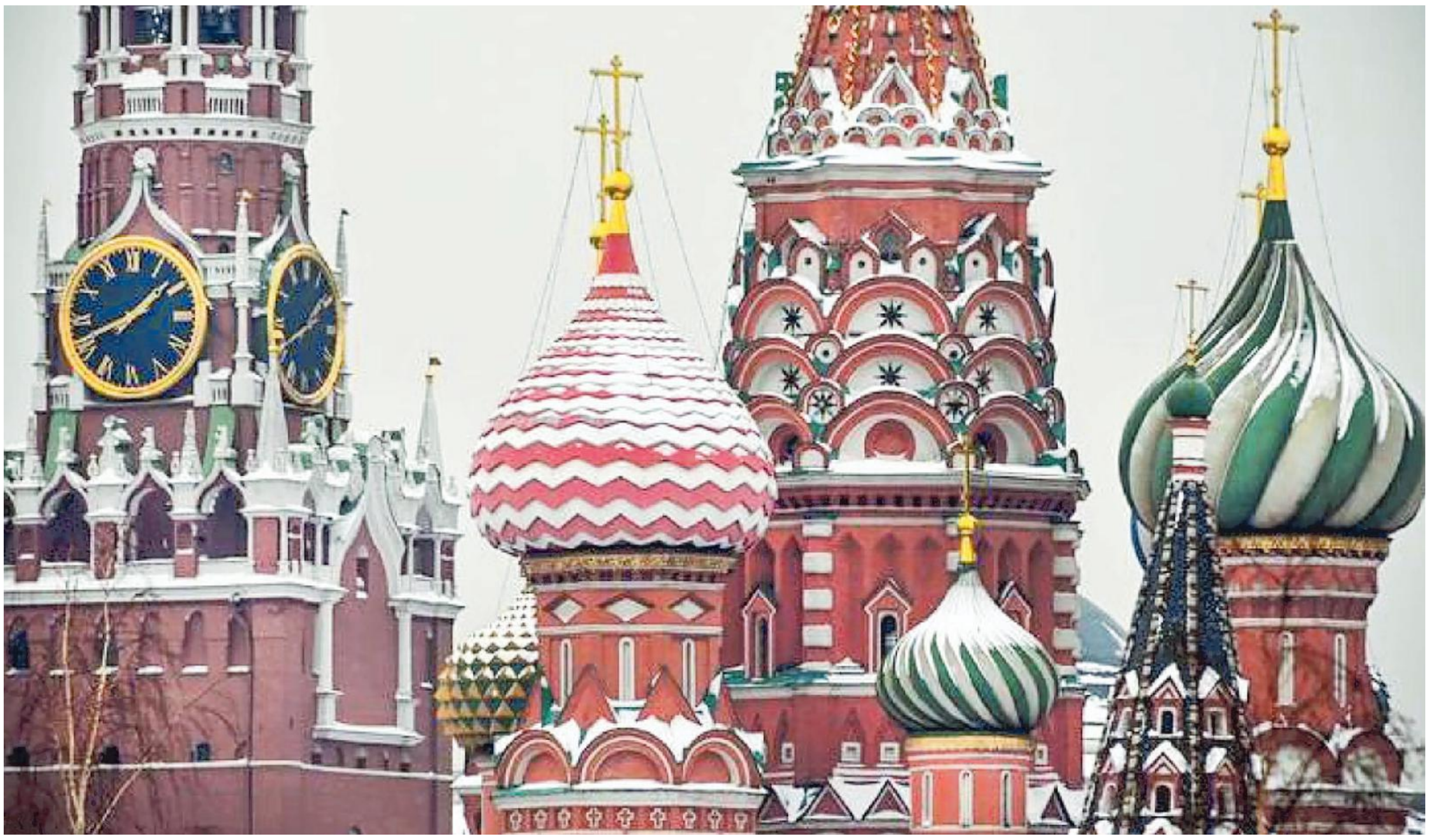
Stessa linea seguita dall'ad di Adriafer Maurizio Cociancich, che ha ridotto da 36 a 27 i sanzionati sul totale di 106 dipendenti. La società che si occupa della manovra ferroviaria all'interno del porto finisce comunque per punire un quarto dei suoi lavoratori, a dimostrazione di un alto tasso di adesione allo sciopero cominciato con il presidio al varco 4.

Adriafer e Tmt non commentano la notizia, ma vengono in parte incontro alla richiesta di Cgil, Cisl, Uil e Usb, che avevano domandato di valutare la cancellazione dei provvedimenti, che ora qualcuno potrebbe impugnare perché la Commissione di garanzia non ha inserito i porti tra i servizi essenziali colpiti dallo sciopero a oltranza contro il Green pass, proclamato dalla Fisi con l'adesione del Clpt, poi estromesso dalla rappresentanza sindacale da tutte le imprese portuali. «Per certi aspetti – commenta Paolo Peretti (Cgil) – sono contento che il nostro appello sia stato parzialmente raccolto dalle aziende. Ma i lavoratori sono delle vittime, perché un'organizzazione sindacale seria avrebbe dovuto adeguatamente spiegare ai portuali dove li stavano portando».

La punizione per i lavoratori non è di lieve entità, perché entrambe le società hanno emesso sospensioni fino a 7 giorni, a seconda dei singoli casi. L'obbligo di non presentarsi al lavoro e perdere la conseguente giornata di stipendio non sarà "scontato" tutto insieme, ma verrà spalmato su diverse giornate dell'anno, come consentito dalla legge. Un modo per non pesare eccessivamente sulle retribuzioni dei lavoratori e di non inceppare l'organizzazione aziendale.

Intanto il deputato ex M5s Baroni, vicino a Stefano Puzzer nella sua battaglia contro pass e vaccino obbligatorio, ha presentato con altri parlamentari del gruppo Alternativa c'è un'interrogazione sui provvedimenti disciplinati. —

Il lutto



Il giornalista si è spento a Trieste a 76 anni. Corrispondente Rai da Mosca, era un volto familiare per milioni di italiani

Addio a Canciani, narrò il neozarismo e anticipò la crisi fra Russia e Ucraina

L'ADDIO

PIERO TALLANDINI

L'annessione della Crimea come «guanto di sfida lanciato da Putin all'Occidente con l'obiettivo di rioccupare, su scala appena più ridotta, i confini dell'Unione Sovietica». Era il 2014 quando Sergio Canciani delineava nel suo libro, "Putin e il neozarismo" previsioni che rilette in questi giorni appaiono profetiche. Del resto in pochi potevano vantare una conoscenza così approfondita della Russia post Eltsin, quella legata in modo indissolubile al dominio dello "Zar Vladimir". All'ombra del Cremlino Canciani aveva trascorso il periodo più bello della sua carriera: 13 anni come principale corrispondente per la Rai da Mosca.

Un percorso di vita cominciato e finito nella sua Trieste dove ieri mattina si è spento a 76 anni, dopo una lunga malattia. Il mondo del giornalismo italiano dovrà fare a meno di un intellettuale autentico, che sapeva guardare a quel mondo, oltre l'ex cortina di ferro, senza filtri e con una prospettiva tutt'altro che unilaterale. Perché nelle sue analisi, spesso molto dure nei confronti dell'attuale presidente della Federazione Russa, c'era spazio anche per le severe bacchettate all'Occidente: "L'espansionismo Nato che rafforza Putin" era il titolo del suo ultimo articolo pubblicato sulle pagine de *Il Piccolo*, nel 2016. Concetti che a sei anni di distanza risultano quantomai attuali.

Giornalista e scrittore, legatissimo al rione di San Giovanni dove aveva sempre abitato ad eccezione degli anni vissuti a Mosca, Canciani non aveva mai smesso di rivendicare il valore aggiunto rappresentato dalla sua origine come segno di appartenenza a un mondo multietnico e di frontiera, proiettato verso l'Est. Il cognome della sua famiglia era Kocjančič prima dell'italianizzazione durante il ventennio fascista. La conoscenza delle lingue slave e l'apertura mentale tipicamente triestina avrebbero fatto la differenza nel corso della sua carriera.

Dopo il percorso di studi nelle scuole slovene della città, Canciani aveva cominciato l'avventura giornalistica nella redazione della Rai slovena, con le prime esperienze radiofoniche e poi la tv, il suo habitat, sebbene lontano dalle telecamere fosse una persona estremamente riservata. «Le ossa le ho fatte proprio nella sede triestina, che allora godeva della titolarità di osservatorio per i Paesi dell'Est» ricordava a proposito dei suoi esordi professionali. Il background giusto, insomma, per spiccare il volo come inviato nei Paesi del blocco sovietico negli anni '80 diventando testimone diretto della dissoluzione di quel mondo. La decade per lui iniziò seguendo i grandiosi funerali di Tito a Belgrado. Poi Ungheria, Cecoslovacchia, Polonia e Romania. Nel dicembre 1989 era a Bucarest quando esplose la rivoluzione che in pochi giorni travolse il regime di Ceaușescu, portando all'esecuzione del dittatore rumeno.



VOLTO NOTO DELLA TV
CANCIANI A TRIESTE NEL 2011; IN ALTO MOSCA, DA DOVE FU CORRISPONDENTE RAI

Gli anni '90 per Canciani sono stati quelli della definitiva consacrazione: inviato di punta del Tg2, raccontando la tragedia della guerra nell'ex Yugoslavia, in particolare i mille giorni dell'assedio di Sarajevo. Nel 1997, seguendo le orme del conterraneo Demetrio Volcic con il quale condivideva la capacità di dosare con arguzia ironia e disincanto, ecco il trasferimento con la famiglia a Mosca da dove ha firmato più di settemila servizi per tv e radio, fino al ritorno a Trieste nel 2011.

> Fine interprete dell'ex Urss, previde per primo le dinamiche della politica di Putin, criticando anche l'espansionismo Nato

Autore di saggi e libri, nel corso della sua carriera ha collaborato con vari quotidiani e riviste. Era stato tra i primi a richiamare l'attenzione sui rischi legati alla politica di espansione della Russia in Ucraina e proprio a questo tema erano dedicati numerosi dei suoi articoli pubblicati sul nostro giornale tra il 2013 e il 2014. Nel decennio scorso, oltre a "Putin e il neozarismo", aveva pubblicato anche un altro apprezzato libro: "Roulette Russia".

Per lui la Russia contemporanea era una «democratura», mezza democrazia e mezzo totalitarismo di stampo asiatico. Un contesto in cui la libertà d'informazione esiste, ma solo per i più coraggiosi, e che si può pagare a carissimo prezzo: «Anna Politkovskaja e altri colleghi – ricordava – sono stati uccisi perché hanno toccato quel sottosuolo dove s'intrecciano politica corrotta, criminalità organizzata e trafficanti di armi e droga». I rischi del mestiere, quelli che anche Canciani sapeva di correre da inviato di guerra, ma avendo sempre un occhio di riguardo e un rispetto speciale per i teleoperatori con cui lavorava, quelli che erano più esposti.

Sergio Canciani lascia la moglie Mira e il figlio Peter. Per milioni di italiani ai quali ha raccontato la Russia di ieri e di oggi, resterà un volto e una voce familiari, inconfondibile come il saluto con cui firmava le sue corrispondenze dalla capitale: «È tutto da Mosca, linea allo studio». —

FEDRIGA

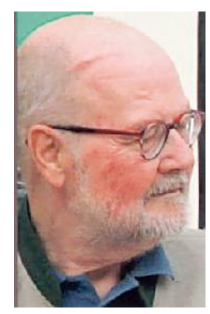
Sguardo "lungo"



«Un giornalista dallo sguardo "'lungo''. Testimone e cronista delle trasformazioni avvenute nei Balcani e nell'ex Unione sovietica». Così il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ricorda Canciani. «Nato in una redazione di ''frontiera'', da attento osservatore e fine intellettuale, aveva prefigurato alcuni scenari che ora si stanno dimostrando di stretta attualità e aveva mantenuto saldo il legame con Trieste e la comunità slovena».

LEALI DELLE NOTIZIE

Storico di razza



«Il nostro commosso ricordo di Sergio Canciani, ospite del Festival del giornalismo di Ronchi nel 2017. Un giornalista ed uno storico di razza che mancherà a tutti. Che la terra ti sia lieve». Così, con un messaggio sul profilo Twitter del sodalizio, l'associazione Leali delle notizie ha voluto rendere omaggio ieri a Canciani, che cinque anni fa (la foto risale a quel giorno) era stato uno degli ospiti di punta della manifestazione.

ROJC

Mente aperta



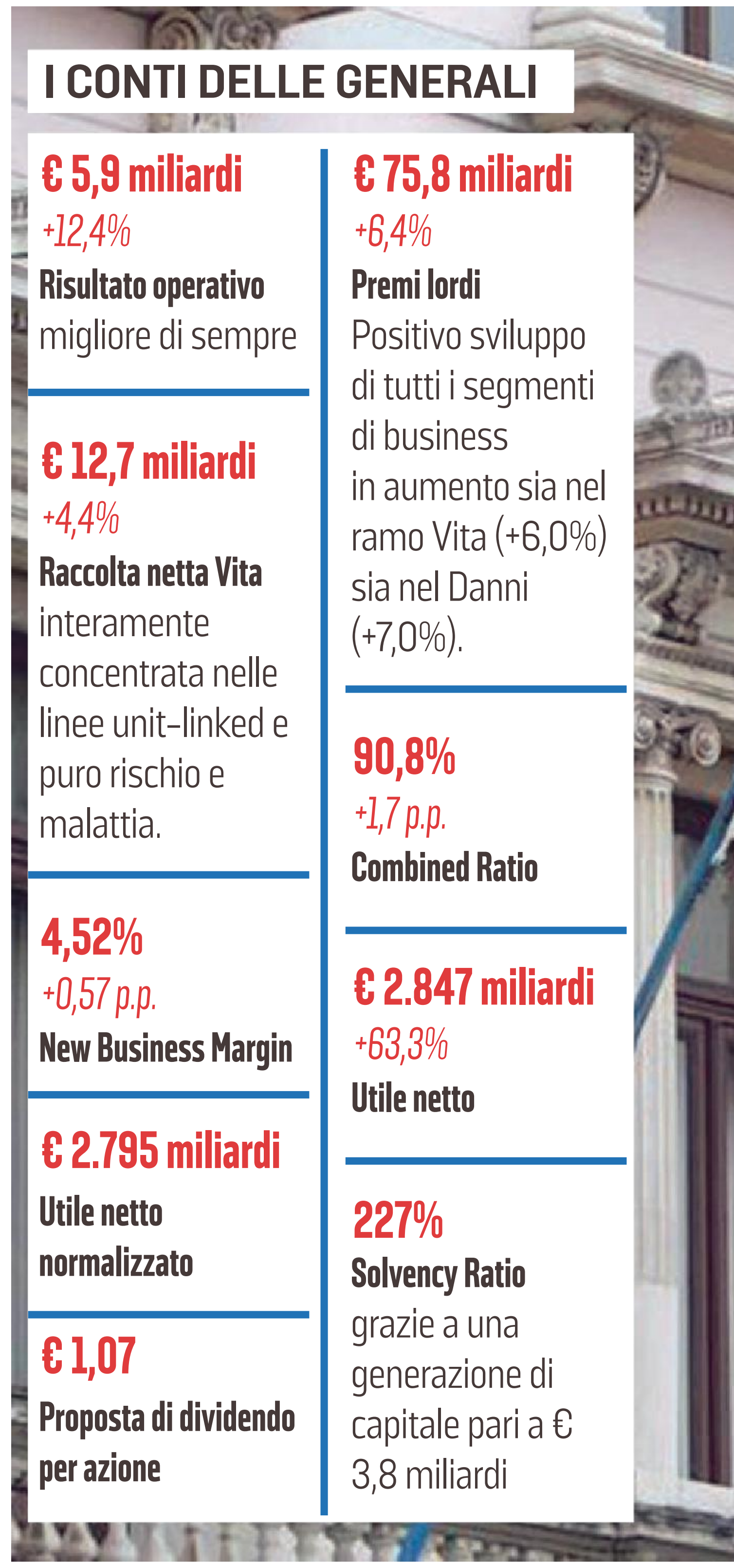
Per la senatrice Tatjana Rojc (Pd) «con Canciani perdiamo un intellettuale che rappresentava davvero l'espressione del nostro territorio multietnico: la ricchezza culturale che si portava dentro lo aiutava a comprendere in modo speciale mondi difficili come i Balcani e l'ex Unione Sovietica. Le lucide analisi sue e di Volcic, le loro voci, mancano tantissimo in questo momento. E da cronista di guerra mi aveva sempre colpito la sua umanità».

ECONOMIA

La sfida per il Leone

Generali, utili record Donnet: pronti 3 miliardi per nuove acquisizioni

Il Ceo guarda a Europa e Asia: «Io troppo cauto? Dopo una pandemia e una guerra ho avuto ragione». Le ombre russe e la quota in Ingosstrakh



Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Fra ombre russe e guerra al vertice, le Generali incassano il miglior risultato negli ultimi 14 anni. Il Ceo Donnet conferma i target del nuovo piano industriale nonostante la preoccupazione generale legata alla guerra in Ucraina e le sfide della pandemia: «Impossibile stimare l'impatto di un conflitto di tale portata». L'utile netto, che si attesta a 2,847 miliardi, balza del 63% sul 2020 (quando era stato impattato dalle svalutazioni legate al Covid).

Il risultato operativo è addirittura il migliore di sempre grazie a 5,9 miliardi (+12,4%), grazie al positivo sviluppo di tutti i segmenti di business. La proposta di dividendo è pari a 1,07 euro per azione pagabile a partire dal 25 maggio 2022 (per un monte cedole di 1,69 miliardi). Donnet, incalzato dagli analisti, non fa commenti sullo scontro in atto fra i grandi soci e procede per la sua strada. Anzi, replica alle critiche di chi gli imputa un eccesso di cautela nelle acquisizioni: «Se non fossi stato così prudente, fra pandemia e guerra, non avremmo ottenuto risultati così importanti», ha detto caustico Donnet. Di fatto il gruppo triestino, ha precisato il Ceo, ha in cassa 3 miliardi per acquisizioni nei prossimi tre anni e per quanto riguarda i mercati continua a guardare all'Europa e «in alcuni selezionati mercati asiatici». Di fatto mantenendo saldo il focus sulla disciplina finanziaria per «creare valore a vantaggio di tutti gli shareholder».



IL CFO DELLE GENERALI PHILIPPE DONNET. SOTTO IL CFO CRISTIANO BOREAN



Cedola

Il risultato operativo delle Generali è il migliore di sempre grazie a 5,9 miliardi (+12,4%), grazie al positivo sviluppo di tutti i segmenti di business. La proposta di dividendo è pari a 1,07 euro per azione pagabile a partire dal 25 maggio 2022 (per un monte cedole di 1,69 miliardi). I premi lordi che toccano i 75,8 miliardi (+6,4%), in aumento sia nel Vita (+6%) sia nel Danni (+7%).

Per quanto riguarda l'Italia non rappresenta più, dopo l'acquisizione di Cattolica per la quale si procede a una rapida integrazione, una priorità di sviluppo. Donnet ha chiarito che intende accelerare la fusione con la compagnia veronese per procedere al suo delisting. Sul fronte dell'espansione internazionale proprio ieri l'autorità indiana per la concorrenza ha dato il via libera all'acquisto da parte di Generali di una quota nel gruppo assicurativo Future Generali India. Si continua poi a guardare all'espansione in Cina anche se si tratta di un mercato che può risentire dell'instabilità geopolitica.

Tornando ai conti nel 2021 il gruppo ha raggiunto risultati record nonostante un contesto molto sfidante — ha detto il Ceo. Ovviamente questi risultati fanno lievitare anche i premi lordi che toccano i 75,8 miliardi (+6,4%), in aumento sia nel Vita (+6%) sia nel Danni (+7%). In prospettiva il Leone potrebbe beneficiare dalla ripartenza dei tassi di interesse che è sempre un tonico per i big delle polizze.

La guerra in Ucraina pesa però sugli equilibri mondiali e quindi anche sulle strategie delle Generali che stanno monitorando con grande attenzione l'evolversi del conflitto. Subito dopo l'inizio dell'invasione il Leone ha preso decisioni «tempestive» chiudendo l'ufficio di rappresentanza a Mosca e lasciando tutti gli incarichi nel cda della partecipata Ingosstrakh, in modo da non avere nessuna influenza sulla gestione della compagnia. Resta da decidere il destino della partecipazione pari al 38% nella banca russa Ingosstrakh. Una quota che, come ha anticipato il cfo Cristiano Borean, aveva un valore di mercato di 384 milioni ma va considerato l'effetto svalutazione del rublo. L'esposizione di Generali in Russia è pari allo 0,1% degli asset del gruppo: circa 683 milioni.

In questo scenario internazionale difficile, Donnet conferma tutti i target del nuovo industriale nonostante l'incertezza generale legata alla guerra in Ucraina: «Siamo di fronte a una situazione gepolitica umana molto triste e preoccupante ma non vedo alcun motivo di cambiare i nostri obiettivi. Stiamo già lavorando per il successo del nuovo piano strategico».

Donnet, dopo un tour presso i maggiori investitori internazionali, è soddisfatto: «Hanno riconosciuto che abbiamo obiettivi molto ambiziosi».

Titolo piatto in Borsa (-0,03%) dopo una iniziale fiammata. Equita parla di risultati «complessivamente allineati alle nostre attese». «Seppur nell`attuale contesto non sia possibile effettuare delle previsioni sull'esito dell'assemblea. Da quando Francesco Gaetano Caltagirone è uscito dal patto con Leonardo Del Vecchio e Fondazione Crt, non vi sono più obblighi di comunicazione in caso di nuovi acquisti sul mercato. Dando per scontato che i voti di mr.Luxottica e della Fondazione confluiranno sulla lista del costruttore romano, la posizione di partenza non dovrebbe essere molto diversa da quella di Mediobanca, che tra partecipazione diretta, prestito titoli e la quota di De Agostini si avvicina al 19% del capitale. Non si sa ancora che posizione prenderà la famiglia Benetton, che detiene il 3,97% e che nell'assemblea del 2019 (quella che ha eletto il cda uscente) sostenne la li-

I RETROSCENA DELLA BATTAGLIA FRA I GRANDI AZIONISTI

Assogestioni e i grandi fondi istituzionali saranno l'ago della bilancia in assemblea

I mercati sono in attesa di conoscere la posizione che assumeranno i Benetton Come funziona il meccanismo di riparto dei consiglieri

Luigi Dell'Olio / MILANO

La pubblicazione delle liste da parte del cda uscente e del gruppo Caltagirone introduce un elemento di chiarezza in vista dell'assemblea di Generali che si terrà il prossimo 29 aprile. Le due liste si confronteranno nel corso dell'assise con l'obiettivo di raggiungere la maggioranza dei voti. Resta da capire se Assogestioni presenterà una propria lista. Può farlo entro il 2 aprile e, secondo quanto è stato possibile ricostruire, l'associazione espressione degli asset manager operanti nella Penisola ha in corso un dialogo per i propri associati e presto prenderà una decisione in merito. Intanto a breve verrà diffusa la convocazione dell'assemblea, anche se occorrerà attendere ancora qualche giorno per capire se l'assise si svolgerà in presenza o a distanza, come accaduto negli ultimi due anni. A norma di legge ogni quotata può decidere tra le due opzioni, per cui si aspetta di capire come evolverà la situazione pandemica. Il giorno dell'assemblea, i soci dovranno decidere in primo luogo sul numero dei componenti del prossimo cda. Lo statuto prevede un minimo di 13 e un massimo di 17, con il board uscente che raccomanda la parte bassa della forchetta.

Se i soci decideranno per 13 o 14 consiglieri e si presenteranno solo due liste, quella di minoranza otterrà tre posti. Se invece le liste saranno tre, le due non vincitrici dovranno dividersi quattro posti, con gli equilibri che dipenderanno dalla distanza tra loro. Lo scenario cambia se l'assemblea deciderà per un numero di membri compreso tra 15 e 17: in caso di due liste, la seconda otterrà tre consiglieri; se si presenterà anche Assogestioni, le due meno suffragate dovranno dividersi cinque posti, secondo il medesimo meccanismo già visto. In ogni caso, per ottenere posti nel cda la lista deve ottenere almeno il 5% non dei voti espressi in assemblea (soglia che verosimilmente tutte supereranno agevolmente), bensì del capitale sociale.

Al momento è impossibile

IN PILLOLE

Friuladria, più profitti

Il Cda di Crédit Agricole FriulAdria ha approvato il progetto di bilancio 2021 con un utile di 58 milioni (+12,2%). Nell'immagine il direttore Carlo Piana.



Allianz, intesa Confprof

Allianz e Confprofessioni stringono una partnership strategica nella gestione rischi. L'accordo è stato annunciato dall'Ad Allianz Spa, Giacomo Campora (foto).



Porti, su i traffici

I dati pubblicati sul sito di Assoporti, segnano un 2021 in crescita per i traffici complessivi degli scali con l'8,41% in più, a 481,5 milioni di tonnellate di merce.



Il top manager che guida l'Est Europa scelto dal costruttore romano per il posto di ad. In lizza anche Flavio Cattaneo e Alberto Cribiore

Caltagirone: una lista con molte donne e il triestino Cirinà come nuovo Ceo

TRIESTE

Luciano Cirinà, triestino con origini messinesi, uno dei manager storici del gruppo e dal marzo 2013 responsabile delle attività del Leone nell'Europa Centrale e Orientale, è il candidato al posto di amministratore delegato nella lista presentata ieri dal gruppo Caltagirone, attraverso la VM 2006, che propone 13 nomi per il prossimo cda di Generali. Alla presidenza viene candidato Claudio Costamagna, un nome di peso della finanza italiana, con un lungo passato in Goldman Sachs e poi presidente di Salini Impregilo e Cdp. In lista c'è anche Francesco Gaetano Caltagirone. In tutto, su 13 candidati 6 donne e 7 uomini e 11 indipendenti (tutti eccetto Cirinà e Caltagirone). Una lista che, si sottolinea, «coniuga profonda conoscenza della compagnia e delle dinamiche assicurative a livello internazionale, attraverso la valorizzazione di un manager interno, con forte spinta al rinnovamento». Comprende profili -precisa la nota di Caltagirone- che hanno ricoperto «ruoli apicali» e con spiccata conoscenza non solo del business assicurativo ma anche di asset management e digitale.

Scelta a sorpresa quella di Cirinà come amministratore delegato, il volto mitteleuropeo del Leone. La sua investitura potrebbe avvenire in una fase storica drammatica sui mercati mondiali mentre i carri armati russi marciano sull'Ucraina e a pochi giorni dalla ritirata del Leone che ha chiuso l'ufficio di Mosca. Per questo Cirinà è sicuramente il top manager in grado di muoversi con capacità e conoscenze approfondite in uno scenario di mercato complesso dove conta la conoscenza della geopolitica. Da Vienna a Praga, Cirinà ha infatti guidato tutte le grandi operazioni degli ultimi anni nell'Est Europa che comprende una decina di Paesi con 11 milioni di clienti e premi per 6,1 miliardi: «É considerato da molti -sottolinea il gruppo Caltagirone- all'interno della compagnia il successore dell'attuale ad e gode di particolare stima e rispetto da parte di tutto il personale». Nell'elenco compaiono poi Flavio Cattaneo (ex ad di Terna, Tim e Ntv), l'accademica Marina Brogi, lo stesso Caltagirone e Roberta Neri (da Ceo ha guidato Enav nell'Ipo).

Nel potenziale board anche Alberto Cribiore, nome di spicco del mondo bancario e finanziario, già membro del Board of Directors e Chairman Globale di Merrill Lynch. E poi Maria Varsellona (dal primo aprile sarà General Counsel di Unilever), Paola Schwizer (professore alla Sda Bocconi), Andrea Scrosati (Ceo di Freemantle), Stefano Marsaglia (banchiere d'affari con un passato in Rothschild, Mediobanca e Barclays), Nicoletta Montella (responsabile del legal in Ntv) e Patrizia Gianguaiano (esperta di governance). A eccezione di Caltagirone - si precisa - nessuno dei candidati è rappresentante di azionisti, nè collegato ad azionisti, nè era presente nel precedente cda.

PCF



Luciano Cirinà



I CANDIDATI



L'ex Goldman Costamagna alla presidenza

La lista per il rinnovo del cda Generali vede come candidato presidente Claudio Costamagna, un big della finanza italiana. Ha lavorato presso Goldman Sachs per tanti anni fino a diventare chairman dell'Investment Banking Division per Emea. E' stato anche presidente di Salini Impregilo dal 2012 al 2015, di Cassa Depositi e Prestiti dal 2015 al 2018.

I CANDIDATI



Flavio Cattaneo ha guidato Tim Terna e Ntv

Flavio Cattaneo è stato amministratore Delegato di Terna, Tim e Ntv e dal 2021 è fondatore e azionista di controllo di Itabus. Riconosciuto come uno dei principali manager italiani, è stato scelto nella lista «per la visione strategica, forte capacità di ristrutturazione, rilancio e sviluppo avendo operato in contesti complessi ed in società internazionali».

re una stima ragionevole dell`effetto della crisi Russia Ucraina sui mercati e sul business assicurativo, Generali ha confermato i target del piano industriale presentato a dicembre». Bloomberg riporta il giudizio degli analisti di Jefferies che parlano di profitti superiori dell'1% alle attese, dividendo in linea e solvency inferiore alle attese per effetto del consolidamento della compagnia Cattolica. —



Francesco Gaetano Caltagirone con Philippe Donnet

sta di Assogestioni, contribuendo a farle ottenere poco meno del 40% del capitale presente (60,8% per la lista Mediobanca) e a esprimere due consiglieri: Roberto Perotti e Ines Mazzilli. L'associazione punta a conquistare una quota importante di quel 35,1% del capitale che fa capo agli investitori istituzionali.

Si tratta di un gruppo molto eterogeneo – Sgr italiane ed estere, fondi pensione, casse di previdenza, fondi sovrani e assicurazioni ramo vita -, con una presenza numerosa tra gli operatori internazionali di realtà senza una struttura nel nostro Paese, che potrebbero non avere particolare interesse a votare. –

Sale la febbre dei prezzi: nel giro di una settimana la benzina è aumentata di altri 23 cent e di 32,5 cent il gasolio

I rincari minacciano 184mila imprese italiane

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

La «Guerra dell'energia», come la ribattezzata Confcooperative – che assieme al Censis arriva ad ipotizzare che ben 184 mila imprese potrebbero finire in default mettendo a rischio 1,4 milioni di posti di lavoro – crea grande apprensione. Nel giro di una settimana il prezzo della benzina è aumentato di altri 23 cent (e ben di 32,5 il diesel) oltre quota 2,2/2,3 euro al litro e questo non fa che alimentare nel Paese malumore e proteste.

Ieri i sindacati sono tornati a chiedere a Draghi un incontro urgente, protestano gli autotrasportatori (anche se dopo il nuovo incontro di ieri al Mims lo sciopero del 19 è stato congelato) e assieme a loro tutte le categorie investite dal caro energia. Ed è forte anche il pressing dei partiti di maggioranza sul governo.

La «febbre» del Paese si sta alzando molto velocemente ed il rischio serio è quello di compromettere la ripresa. Anche per questo a palazzo Chigi hanno deciso di intervenire con un nuovo decreto «taglia-prezzi» puntando a ridurre di almeno 15 cent al litro il prezzo dei carburanti utilizzando l'extragettito dell'Iva e a calmierare ulteriormente i prezzi di gas e luce, oltre a prevedere 800 milioni di euro di ristori per le imprese più danneggiate, garanzie aggiuntive nel campo del credito e la possibilità di allungare la rateizzazione delle bollette. Per mettere a punto gli ultimi dettagli ieri sera a palazzo Chigi i ministri Franco, Giorgetti e Cingolani (Economia, Sviluppo e Transizione ecologica) sono tornati a riunirsi col sottosegretario alla Presidenza Garofoli.

La questione più delicata da mettere da definire riguarda la tassazione degli extra-profitti delle società energetiche con cui il governo conta di finanziare una parte delle nuove misure. Salvo intoppi l'obiettivo sarebbe quello di portare il nuovo decreto al consiglio dei ministri che dovrebbe essere convocato non più oggi ma domani.

Secondo lo studio che il Censis ha realizzato per Confcooperative la combinazione tra la fiammata dell'energia in corso ormai da mesi e la crisi provocata dalla guerra poi quest'anno rischia di «incenerire» 3% del Pil. «Un macigno che potrebbe mandare in default 184. 000 imprese che danno lavoro a 1,4 milioni di persone» avverte il presidente di Confcooperative Maurizio Gardini. In pratica il 10,5% degli addetti delle imprese italiane è a rischio e con loro il 10,9% del valore aggiunto. La maggiore l'incidenza di imprese «parzialmente o seriamente a rischio» si avrebbe nel settore dei servizi (20,5%) e, rispetto alla dimensione di imprese, tra quelle più piccole, arrivando a toccare il 21, 3% nella fascia 3-9 addetti a fronte di una media generale del 19,2%. Oltre a questo, sempre secondo il Censis, il 29, 8% delle nostre imprese – oltre 285mila, di cui 221mila imprese del terziario – non sarebbe in grado di recuperare i livelli di capacità produttiva precedenti la pandemia. «È un'economia di guerra, con molti settori dall'agro-alimentare al welfare alla canna del gas, e per questo occorrono misure di guerra» avverte Gardini che propone al governo di compensare il caro energia coi 60 miliardi di crediti che le imprese vantano nei confronti della Pa.

Anche Banca d'Italia ipotizza «ricadute rilevanti» a causa della guerra, aggiungendo che «in questa fase di emergenza, in cui l'incertezza sulle prospettive economiche è particolarmente elevata, gli interventi di mitigazione dell'aumento dei costi sono indispensabili». Ma come ha spiegato ieri in audizione alla Camera il Capo servizio Struttura economica Fabrizio Balassone gli aiuti contro il caro energia «non possono essere prorogati indefinitamente» e «andranno resi più selettivi, mirati alle famiglie vulnerabili e alle imprese più colpite dall'aumento dei costi». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 15-3-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,29	-2,02	6,26	8,24	-23,94	166,9
Acea	15,97	-2,86	15,7	18,84	-14,87	3.401
Acsm-Agam	2,36	3,51	2,2	2,53	-4,45	465,7
Adidas ag	202,55	-2,62	178,5	261,15	-20,04	42.376,7
Adv Micro Devices	99,3	5,87	92,81	133,5	-24,04	94.015,2
Aedes	0,267	-3,26	0,168	0,33	57,06	70,3
Aeffe	1,898	-2,16	1,85	2,795	-31,23	203,8
Aegon	4,122	-0,6	3,739	5,358	-6,25	650,5
Aeroporto Marconi Bo.	8,5	0,71	7,98	9,44	-3,41	307,1
Ageas	43,89	-	38,9	50,04	-3,26	103.214,4
Ahold Del	28,685	4,35	26,2	31,095	-5,45	3.418,9
Air France Klm	3,728	0,24	3,313	4,482	-2,51	1.597,9
Air Liquide	146,08	-0,76	138	159,68	-4,85	50.468,8
Airbus	102,68	-2,02	93,82	120	-8,87	79.338,6
Alerion	28,1	1,08	24	32	-4,91	1.523,8
Algowatt	0,446	5,19	0,336	0,482	30,03	19,8
Alkemy	16,75	-3,74	15,85	22,9	-26,21	95,2
Allianz	208,95	-0,55	183,7	232,05	1,98	94.842,4
Alphabet cl A	2.357,5	2,41	2250,5	2602	-9,15	702.640,9
Alphabet Classe C	2.366,5	2,05	2250,5	2599	-8,68	827.042,4
Amazon	2.670,5	2,61	2465,5	3013,5	-11,15	1.286.839,6
Ambienthesis	1,085	-0,91	0,912	1,235	-5,24	100,6
Amgen	210,55	-	192,56	219,65	4,23	153.633,1
Amplifon	36,35	-0,6	34,74	46,64	-23,39	8.229,2
Anheuser-Busch	52	-1,22	48,72	59,35	-1,98	83.628,6
Anima Holding	3,75	-0,66	3,345	4,887	-16,48	1.382,4
Antares V	8,26	-0,48	7,78	12,2	-30,59	570,9
Apple	140,98	2,2	137,94	160,54	-11,33	728.193,8
Aquafil	5,88	-3,29	5,5	8,01	-23,24	251,8
Ariston Holding	9,515	-1,3	7,875	11,35	-6,16	1.003,1
Ascopiave	3,35	-0,89	3,23	3,63	-3,46	785,3
ASML Holding	541	1,25	521	701,7	-23,7	234.433,4
Atlantia	16,695	2,96	15,27	17,78	-4,35	13.786,5
Autogrill	5,82	1,71	5,562	7	-6,82	2.240,9
Autos Meridionali	30,3	-0,66	26,4	30,5	8,6	132,6
Avio	9,45	-14,86	9,45	11,88	-19,23	249,1
Axa	25,09	0,48	22,325	28,85	-4,78	52.417
Azimut	20,44	1,74	19,25	26,53	-17,18	2.928,1
A2a	1,5015	-0,69	1,4525	1,7385	-12,7	4.704,1
B						
B Carige	0,7701	0,23	0,755	0,894	2,54	585,8
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,06	2,34	2,65	3,34	1,32	411,2
B Ifis	17,6	2,56	15,56	21,68	3,1	947,1
B Intermobiliare	0,0488	-	0,0329	0,0489	49,24	113,7
B M.Paschi Siena	0,948	1,72	0,765	1,045	6,28	950,3
B P di Sondrio	3,348	1,58	2,926	4,238	-9,46	1.517,9
B Profilo	0,2075	0,24	0,1896	0,226	-3,04	140,7
B Sistema	1,866	1,3	1,708	2,175	-11,35	150,1
Banca Generali	31,61	0,38	28,02	38,88	-18,43	3.693,7
Banco Bpm	2,647	0,72	2,317	3,63	0,27	4.010,7
Banco Santander	2,9855	0,79	2,588	3,467	1,55	48.174,5
Basf	53,87	-1,84	48,84	68,8	-12,97	49.728,9
Basicnet	4,97	-3,87	4,72	6,15	-13,57	303,1
Bastogi	0,74	12,8	0,65	0,768	-0,27	91,5
Bayer	55,82	0,14	47,56	55,82	18,5	42.665,6
BB Biotech	62,6	-2,8	58	75,35	-15,86	3.468
BBVA	5,153	2,69	4,669	6,1	-1,74	34.359,6
B&C Speakers	13	-0,38	12,5	14	-5,8	143
Bca Finnat	0,245	-0,81	0,234	0,276	-7,89	88,9
Bca Mediolanum	7,334	2,14	6,424	9,294	-15,51	5.442,6
Be	3,155	0,32	2,41	3,36	13,9	425,6
Beghelli	0,362	-1,63	0,301	0,483	-18,28	72,4
Beiersdorf AG	85,92	3,05	79,9	93,6	-4,93	21.651,8
B.F.	3,52	0,57	3,2	3,67	-4,35	658,4
Bff Bank	6,265	-1,34	5,8	7,68	-11,64	1.161
Bialetti Industrie	0,184	-0,54	0,158	0,276	-32,35	28,5
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	14,6	-17,05	14,6	25,06	-40,21	400,1
Bioera	0,082	2,5	0,078	0,113	-19,21	2,5
Bmw	75,05	0,77	70,81	99,6	-15,16	45.179,7
Bnp Paribas	51,17	0,33	45,365	66,67	-15,89	46.672
Borgosesia	0,642	1,26	0,582	0,822	3,22	30,6
Bper Banca	1,506	2,03	1,33	2,159	-17,39	2.128,4
Brembo	9,67	1,63	8,93	13,38	-22,83	3.229
Brioschi	0,086	-0,46	0,078	0,0948	-5,08	67,7
Brunello Cucinelli	48,5	2,8	41,94	63,5	-20,1	3.298
Buzzi Unicem	17,87	-0,42	15,545	20,24	-5,82	3.442,2
C						
Cairo Communication	1,714	-0,23	1,546	2,09	-15,98	230,4
Caleffi	1,235	3,78	1,08	1,605	-15,41	19,3
Caltagirone	4	2,56	3,45	4,02	1,27	480,5
Caltagirone Editore	1,03	-	0,98	1,125	-8,44	128,8
Campari	9,3	0,37	8,798	12,87	-27,65	10.802,9
Carel Industries	20,8	-1,89	17,9	26,8	-21,8	2.080
Carrefour	18,35	1,1	16,125	18,35	14,76	12.935
Cattolica Ass	5,625	0,9	4,826	5,965	-2,85	1.284,5
Cellularline	3,62	2,26	3,52	4,31	-15,62	79,2
Cembre	26	-4,06	26	34,5	-23,98	442
Cementir Holding	6,92	-1,84	6,48	8,64	-17,42	1.101,1
Centrale del Latte d'Italia	3,02	1,68	2,72	3,5	-12,46	42,3
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0642	1,26	0,0634	0,077	-4,18	5,9
Cir	0,376	-2,72	0,35	0,4765	-20	480,2
Civitanavi S	3,92	-	3,8	4,2	-0	120,6
Class Editori	0,071	-4,05	0,0618	0,087	-17,63	12,2
Cnh Industrial	13,99	-0,85	12,26	14,92	-5,76	19.088
Coima Res	7,75	0,65	7,1	8,2	3,61	279,8
Commerzbank	6,421	-2,84	5,79	9,171	-4,53	8.041,4
Conafi	0,448	1,59	0,42	0,578	-26,8	16,5
Continental AG	64,43	-0,72	60,86	98,32	-30,91	12.886,4
Covivio	70,84	-0,2	62,6	76,9	-2,13	6.700
Credem	5,8	-0,34	5,35	7,52	-0,34	1.979,7
Credit Agricole	10,084	-0,65	9,645	14,188	-20,03	22.450,4
Csp International	0,369	-0,54	0,32	0,382	-2,12	14,7
D						
D'Amico	0,091	-1,3	0,0887	0,0981	-3,7	112,9
Danieli & C	18,16	-1,94	17,54	27,15	-32,87	742,4
Danieli & C Rsp	12,48	-2,5	12,24	17,82	-27,44	504,5
Danone	52,51	-1,57	47,1	57,87	-4,42	26.979,8
Datalogic	9,815	-10,04	9,815	15,56	-35,85	573,7
Dea Capital	1,292	0,16	1,102	1,374	-1,37	342,5
De'Longhi	24,66	-2,61	23,72	31,8	-21,76	3.721,1
Deutsche Bank	10,328	0,27	8,96	14,504	-6,28	5.895,8
Deutsche Borse AG	155,15	2,44	138,65	163,1	5,33	29.944
Deutsche Lufthansa AG	6,94	1,17	5,6	7,7	12,61	3.235,1
Deutsche Post AG	44,35	-0,84	39,625	57,27	-21,97	53.785,6
Deutsche Telekom	16,416	-0,13	15,248	17,8	0,56	71.595,4
Diasorin	125,9	-1,1	117,3	163,2	-24,81	7.043,9
Digital Bros	23,42	-2,34	21,08	31,3	-21,72	334
doValue	6,8	-0,58	5,88	8,68	-18,95	544
E						
Edison Rsp	1,585	-0,31	1,505	1,745	7,09	173,7
Eems	0,1388	-0,86	0,12	0,212	5,95	7,1
El En	12,34	-3,44	11,36	15,46	-20,8	984,9
Elica	2,925	-1,85	2,76	3,685	-19,75	185,2
Emak	1,546	-2,64	1,444	2,125	-26,9	253,4
Enav	3,976	1,33	3,54	4,27	1,17	2.154
Enel	5,826	0,12	5,561	7,195	-17,31	59.231,1
Enervit	3,26	-1,21	3,24	3,82	-15,1	58
Engie	11,48	0,07	10,078	14,554	-12,12	25.183
Eni	12,924	-0,42	12,408	14,53	5,76	46.598,7
E.On	10,71	0,43	9,88	12,436	-12,34	21.430,7
Eprice	0,0233	3,56	0,0175	0,0324	15,35	8,9
Equita Group	3,49	-4,38	3,06	3,94	-8,64	176,2
Erg	29,66	4	23,62	29,98	4,29	4.458,5
Esprinet	9,155	-2,71	8,52	13,32	-29,03	466,3
Essilorluxottica	156,02	-1,23	143,6	192,4	-15,66	34.021,2
Eukedos	1,455	2,83	1,31	1,78	-18,94	33,1
Eurotech	4,222	-2,18	3,878	5,33	-16,56	149,9
Evonik Industries AG	24,55	-	24,44	29,3	-13,59	11.440,3
Exor	64,72	0,78	57,66	81,22	-18,03	15.597,5
Exprivia	1,705	-3,67	1,485	2,26	-23,2	88,5
F						
Falck Renewables	8,81	0,11	8,67	8,81	1,73	2.567,4
Faurecia	24,09	-2,86	22,06	44,67	-41,36	3.325,3
Ferrari	177,9	-0,03	165	236,9	-21,8	34.499
Fidia	1,575	0,96	1,475	1,975	-17,54	8,1
Fiera Milano	3	0,5	2,58	3,55	-11,24	215,8
Fila	9,12	0,11	8,17	9,98	-6,17	391,9
Fincantieri	0,597	1,02	0,4992	0,6325	-1,08	1.014,7
Fine Foods Pharma Ntm	12,05	-0,41	11,45	15,6	-21,75	265,8
FinecoBank	13,895	0,58	12,305	16,18	-9,98	8.474,6
Fnm	0,51	-1,73	0,439	0,639	-16,94	221,8
Fresenius M Care AG	58,88	0,17	51,68	61,62	0,79	18.035,8
Fresenius SE & Co. KGaA	31,115	-0,94	27,84	37,85	-9,81	16.980,7
Fullsix	0,704	1,15	0,66	1,03	-32,63	7,9
G						
Gabetti	1,634	1,74	1,368	2,03	-17,06	98,6
Garofalo Health Care	4,25	-	4,25	5,42	-22,73	383,4
Gas Plus	3,61	-5,5	2,92	5,76	7,44	162,1
Gefran	9,12	-2,36	8,46	11,35	-18,93	131,3
Generali	17,91	1,5	15,865	19,005	-3,86	28.317
Geox	0,783	-1,88	0,702	1,124	-26,82	203
Gequity	0,019	4,4	0,0182	0,0292	-31,16	2
Giglio group	1,336	-0,3	1,19	1,892	-18,34	27,7
Gilead Sciences	52,94	-0,54	52,26	64,8	-18,44	69.135,7
Gpi	12,55	-1,57	11,65	16,9	-23,01	229,2
Gvs	7,58	-5,19	7,295	10,9	-28,15	1.326,5
H						
Heidelberger Cement AG	56,1	-1,82	51,48	67,3	-8,42	10.518,8
Henkel KGaA Vz	65,24	-	61,14	82,2	-8,7	11.623,3
Hera	3,365	0,69	3,185	3,715	-8,09	5.012,3
I						
I Grandi Viaggi	0,93	-1,69	0,88	1,08	-4,71	44,4
Iberdrola	9,818	-1,72	8,494	10,495	-5,91	62.811,9
Igd	4,17	-0,95	3,9	4,505	8,03	460,1
Il Sole 24 Ore	0,435	3,57	0,388	0,526	-14,37	24,5
Illimity Bank	11,43	0,26	10,6	13,59	-13,21	906,4
Immsi	0,38	-0,52	0,361	0,462	-12,44	129,4
Indel B	21	-1,87	21	26,7	-21,64	122,7
Inditex	21,92	-2,58	20,23	28,89	-22,38	68.317
Infineon Technologies AG	27,9	-0,43	26,55	40,93	-31,95	32.327,4
Ing Groep	9,009	-1,11	8,518	13,9	-26,76	18.570,3
Intek Group	0,442	-2,43	0,406	0,514	-11,95	172
Intek Group Rsp	0,582	0,34	0,572	0,66	-10,74	9,5
Intel	40,66	-0,31	39,42	48,95	-11,54	191.061,3
Intercos	12,34	1,98	10,92	14,06	-12,23	1.181,5
Interpump	42,88	-1,97	40,32	64,4	-33,47	4.668,7
Intesa Sanpaolo	2,008	0,9	1,8432	2,92	-11,7	39.016,4
Inwit	9,528	0,83	8,676	10,77	-10,79	9.148,8
Irce	2,8	0,36	2,43	3,19	-10,26	78,8
Iren	2,294	-0,35	2,206	2,712	-13,56	2.984,3
It Way	1,305	-0,76	1,15	1,89	-30,95	12,3
Italgas	5,548	-0,29	5,348	6,088	-8,33	4.495,2
Italian Exhibition	2,5	-1,57	2,3	2,84	-6,37	77,2
Italmobiliare	28,8	-1,37	28,05	33	-11,38	1.224
Iveco	6,54	-2,68	6,13	11,376	-0	1.773,7
Ivs Group	4,64	-1,28	4,64	6,04	-18,88	180,7
J						
Juventus FC	0,33	-2,77	0,2866	0,3998	-4,35	834,1
K						
Kering	556,2	-1,99	537,5	738,7	-21,27	70.390,1
K+S AG	24,73	5,59	15,145	24,92	60,95	28.654,4
L						
La Doria	16,44	-0,24	16,4	16,56	-0,12	509,6
Landi Renzo	0,779	-1,64	0,701	0,896	-6,03	87,6
Lazio S.S.	0,981	-2,49	0,952	1,124	-5,85	66,5
Leonardo	9,128	1,6	6,082	9,132	44,89	5.277,4
L'Oreal	346	0,87	330	429,6	-17,85	208.434,8
Luve	18,1	-1,09	15,8	23,1	-24,58	402,4
Lventure Group	0,38	-0,78	0,35	0,429	-9,95	19
LVMH	587,4	-1,92	556,8	757,8	-19,46	287.789,2
M						
Maire Tecnimont	3,06	0,26	2,652	4,716	-26,44	1.005,6
Marr	15,79	-4,3	14,94	19,5	-16,46	1.050,4
Mediobanca	8,564	0,75	7,654	10,59	-15,29	7.405,3
Mercedes-Benz Group	61,98	1,29	57,42	76,08	-9,98	59.784,5
Merck KGaA	179,5	2,75	162,2	223,7	-20,86	23.199
Meta Platforms	171,3	0,13	171,08	300,4	-43,7	406.038,1
Met.extra Group	5,49	3,58	4,8	6,288	-11,17	2,7
MFE A	0,84	-	0,72	0,923	-6,2	958,3
MFE B	1,174	-	0,95	1,286	-5,7	1.386,8
Micron Technology	65,86	2,75	64,1	86,35	-19,14	75.300
Microsoft	259,7	2,02	248,75	293,8	-14,02	2.003.697,9
Mittel	1,34	-	1,33	1,54	-8,84	109
Moncler	46,49	-3,15	44,61	65,5	-27,38	12.723,5
Mondadori	1,954	0,1	1,776	2,23	-4,22	510,9
Mondo TV	1,042	-2,07	0,9	1,37	-24,93	47
Monrif	0,0642	-3,02	0,058	0,08	-13,24	13,3
Munich RE	238,7	-0,95	209,85	280,9	-8,19	49.268,6
Mutuionline	35,4	-0,56	32,25	45,05	-20,09	1.416
N						
Nb Aurora	11,282	-	11,282	11,282	-0	274,8
Neodecortech	3,63	9,01	3,33	4,49	-17,31	51,6
Netflix	309,9	1,99	303,85	527,4	-43,13	133.799,2
Netweek	0,0376	-5,53	0,0376	0,0556	-32,86	5,3
Newlat Food	6,23	-0,48	6,03	7,34	-6,32	273,7
Nexi	10,04	-0,54	9,924	14,585	-28,23	13.154,3
Next Re	3,36	-0,59	3,26	3,62	-6,67	37
Nokia Corporation	4,652	-0,17	4,303	5,605	-16,74	17.682
Nvidia	208,15	6,54	193,32	269,75	-22,23	124.890
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	10,95	2,34	8,62	12,9	-14,79	150,1
Orange	10,574	-0,77	9,409	11	12,14	27.644,1
Orsero	12,4	-0,8	10,3	14,2	4,64	219,3
Ovs	1,873	-0,21	1,764	2,702	-26,84	544,9
P						
Pharmanutra	59,8	-2,92	55,4	79	-20,69	578,9
Philips	28,585	0,78	26,96	33,85	-13,51	27.796,4
Philogen	13,34	0,15	13,24	15,12	-6,97	390,1
Piaggio	2,436	0,08	2,294	2,988	-15,24	872,5
Pierrel	0,197	-1,5	0,1805	0,26	-10,45	45,1
Pininfarina	0,848	-3,2	0,832	0,976	-12,22	66,7
Piovan	9,44	1,07	8,48	11,6	-9,67	506
Piquadro	1,82	-3,19	1,645	2,04	-2,67	91
Pirelli & C	4,671	0,21	4,238	6,696	-23,53	4.671
Piteco	8,1	-1,94	8	11	-26,36	163,5
Plc	1,86	-2,11	1,735	2,31	-10,58	48,3
Poste Italiane	9,874	-0,54	8,884	11,94	-14,44	12.896,5
Prima Industrie	14,6	-2,67	12,48	19,86	-20,74	153,1
ProSiebenSat.1 Media SE	12,005	-0,99	10,22	14,475	-15,31	2.626,7
Prysmian	29,79	-0,6	27,54	33,95	-10,03	7.988
Puma	72,96	-	64,2	108,2	-31,3	1.100,4
R						
Rai Way	5,35	-0,93	4,77	5,4	2,49	1.455,2
Ratti	3,12	-3,11	3,1	3,76	-11,36	85,3
Rcs Mediagroup	0,711	0,85	0,678	0,919	-19,66	371
Recordati	44,19	-1,36	40,35	55,54	-21,79	9.241,2
Renault	22,85	2,24	21,315	37,24	-24,02	6.510,8
Reply	139,6	-2,04	129	174,6	-21,88	5.222,6
Repsol	11,4	-0,64	10,308	12,258	8,8	18.196,4
Restart	0,39	-1,02	0,332	0,472	16,77	12,5
Risanamento	0,1134	0,71	0,097	0,1464	-6,9	204,2
Roma A.S.	0,295	-0,51	0,2625	0,327	-2,96	185,5
Rosss	0,84	-	0,798	0,918	-9,68	9,7
Rwe	37,15	0,49	34,36	41,19	12,71	19.444,5
S						
S. Ferragamo	15,66	-3,78	15,275	23,25	-30,49	2.643,3
Sabaf	18,9	-2,33	17,8	26	-21,25	218
Saes Getters	23,4	-0,43	21,25	24,95	-5,26	343,3
Saes Getters Rsp	15,4	-1,91	14,55	17,75	-12,99	113,6
Safilo Group	1,274	-1,09	1,142	1,656	-19,06	526,9
Safran	102,72	-2,41	95,88	115	-3,87	42.837,3
Saint-Gobain	56,6	-	49,735	66,64	-8,8	31.405,5
Saipem	0,9818	2,02	0,9218	2,04	-46,79	992,6
Saipem Rcv	18	-	13,1	35	-51,35	0,2
Salcef Group	21,1	2,43	19,2	25,3	-14,57	1.316,6
Sanlorenzo	33,6	-0,88	27,9	41,5	-11,35	1.162,4
Sanofi	93,62	0,91	88	94,8	4,66	123.159,5
Sap	100,54	-0,98	96,36	124,22	-18,98	123.238,2
Saras	0,5604	-7,22	0,4966	0,621	1,74	532,9
Schneider Electric	145,12	-1,39	130,4	177,8	-15,99	85.440,5
SECO	6,95	-2,52	6,33	9,29	-22,35	767,6
Seri Industrial	7,8	-3,23	6,18	9,92	-19,5	381,4
Servizi Italia	1,922	-3,9	1,79	2,11	-7,37	61,1
Sesa	142,8	-0,83	123,4	174,2	-17,65	2.212,6
Siemens	128,72	0,03	113,68	157,48	-15,18	117.676,3
Siemens Energy	21,03	-2,19	17,98	23,51	-9,74	0,3
Sit	8,04	-4,74	7,24	10,75	-25,21	201,9
Snam	4,901	-0,14	4,65	5,368	-7,53	16.471,6
Societe Generale	23,225	0,06	19,962	36,88	-23,3	13.487,4
Softlab	2,32	-2,93	2,19	2,82	-16,55	11,6
Sogefi	0,815	-0,85	0,784	1,286	-31,05	97,9
Sol	15,88	-3,41	15,2	21,2	-24,92	1.440,3
Somec	28,4	-3,07	25,4	39	-24,67	196
Starbucks	75,47	3,92	72,62	102,96	-26,67	108.971,1
Stellantis	14,156	1,11	12,932	19,14	-15,16	44.348
STMicroelectronics	35,14	1,47	32,69	44,385	-19,7	32.022,3
T						
Tamburi	8,28	-1,66	7,77	10,28	-16,62	1.526,7
Tas	2,2	-	2,16	2,21	1,38	183,8
Technogym	6,395	-1,77	6,12	8,57	-24,36	1.287,5
Telecom Italia	0,297	-2,01	0,236	0,4569	-31,6	4.552,9
Telecom Italia Rsp	0,281	-2,57	0,2106	0,435	-32,74	1.693,8
Telefonica	4,0145	-	3,845	4,435	4,27	18.888,2
Tenaris	12,185	-3,33	9,574	13,475	32,3	14.384,8
Terna	7,196	2,24	6,534	7,476	1,15	14.463,9
Tesla	722	3,01	681,9	1032,6	-24,45	120.492,4
Tesmec	0,144	-2,57	0,112	0,179	34,58	87,3
The Italian Sea Group	5,22	1,36	4,824	7,02	-18,37	276,7
Thyssenkrupp AG	8,896	-1,53	8,018	10,86	-7,22	5.034,6
Tinexta	25,42	0,24	22,72	38,2	-33,39	1.200
Tiscali	0,0127	-1,55	0,0114	0,0196	-27,01	77,7
Tod's	37,66	-2,64	35,2	51	-23,58	1.246,3
Toscana Aeroporti	12,2	1,24	12,05	13,2	-5,06	227,1
Totalenergies	45,54	-0,22	44,4	52,39	1,49	108.012,1
Trevi	0,593	0,51	0,505	0,947	-37,05	89,5
Triboo	1,25	-0,79	1,12	1,64	-19,61	35,9
Tripadvisor	21,75	-	18,785	26,56	-15,01	2.739,5
Txt e-solutions	9,26	-0,22	8,26	9,98	-8,68	120,4
U						
Unicredit	9,63	0,81	8,497	15,85	-28,9	20.970,2
Unieuro	15,96	-1,42	14,35	21,66	-24	330,3
Unipol	4,484	1,4	3,699	5,064	-6,17	3.217,2
UnipolSai	2,53	0,08	2,174	2,632	2,02	7.159,2
V						
Valsoia	11,4	-0,87	10,65	13,85	-17,09	122,1
Vianini	1,1	-	1,07	1,22	-2,65	33,1
Vinci SA	92,02	-	87,67	102,98	0,37	54.719,5
Vivendi	11,545	-1,07	10,6	12,115	-4,27	13.510
Volkswagen AG Vz.	150	-0,19	135,98	192,94	-16,15	30.930,8
Vonovia SE	45,5	0,22	43,1	51,26	-5,82	21.203
W						
Webuild	1,586	-0,19	1,468	2,096	-23,75	1586
Webuild Rsp	5,800	-3,01	5,400	6,200	-4,29	9
Z						
Zignago Vetro	11,32	-6,14	11,24	16,94	-34,19	1.002,3
Zucchi	3,29	4,11	2,92	3,85	-14,1	13

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	676.38	0.31
Bruxelles (Ind. Gen.)	45729.55	0.03
Parigi (Cac 40)	6355.00	-0.23
Francoforte (Dax)	13917.27	-0.09
Ftse 100 - Londra	7175.70	-0.25
Ibex 35 - Madrid	8236.10	0.02
Nikkei - Tokyo	25346.48	0.15
Swiss Mkt - Zurigo	11682.22	0.03

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0991	1,0960	1,0000
Yen Giapponese	129,6700	129,3000	117,9790
Dollaro Canadese	1,4099	1,3978	1,2828
Dollaro Australiano	1,5234	1,5137	1,3861
Franco Svizzero	1,0322	1,0249	0,9391
Sterlina Inglese	0,8405	0,8392	0,7647
Corona Svedese	10,5260	10,5368	9,5770
Corona Norvegese	9,8490	9,8588	8,9610
Corona Ceca	24,8670	24,8900	22,6250
Rublo Russo	117,2010	115,4842	106,6342
Fiorino Ungherese	371,4100	373,8800	337,9237
Zloty Polacco	4,7355	4,7218	4,3085
Dollaro Neozelandese	1,6216	1,6130	1,4754
Rand Sudafricano	16,6249	16,5029	15,1260
Dollaro Hong Kong	8,6026	8,5815	7,8270
Dollaro Singapore	1,4993	1,4947	1,3641

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.03.2022	16	100,102	-
14.04.2022	30	100,116	-
24.04.2022	40	100,031	-
13.05.2022	59	100,054	-
31.05.2022	77	100,114	-
14.06.2022	91	100,238	-
14.07.2022	121	100,275	-
29.07.2022	136	100,292	-
12.08.2022	150	100,307	-
31.08.2022	169	100,327	-
14.09.2022	183	100,248	-
14.10.2022	213	100,390	-
14.11.2022	244	100,390	-
14.12.2022	274	100,453	-
13.01.2023	304	100,499	-
14.02.2023	336	100,530	-
14.03.2023	364	100,375	-

EURIBOR 14-3-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.575	-0.01
1 Mese	-0.556	-0.008
3 Mesi	-0.5	0.002
6 Mesi	-0.413	0.001
12 Mesi	-0.258	0.01

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 15/3/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1927,41	56,6553
Argento	25,02	0,7356
Platino	994,5	29,5218
Palladio	2428	71,5048

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 15/3/2022	Domanda	Offerta
Marengo	318,86	338,39
Sterlina	402,08	426,7
4 Ducati	756,26	802,56
20 $ Liberty	1.686,71	1.787,92
Krugerrand	1.708,46	1.813,06
50 Pesos	2.059,84	2.185,95



Una coppia di anziani cerca riparo dai bombrdamenti a Kiev

L'EQUILIBRISMO DELL'ITALIA FRA AIUTI E DIPLOMAZIA

SERGIO BARTOLE

Il presidente della Federazione russa che ipocritamente continua a definire "operazione militare speciale" quell'atto di guerra guerreggiata che è l'invasione dell'Ucraina ad opera delle sue truppe, ha sostenuto per converso che l'adozione delle sanzioni nei confronti della Russia da parte di Nato ed Unione Europea rappresenta una vera e propria dichiarazione di guerra, e di guerra ha parlato a proposito degli aiuti forniti da quelle istituzioni all'Ucraina. Ovviamente questa accusa riguarda anche l'Italia che condivide le relative decisioni. Ma né in sede di Consiglio dei ministri né in Parlamento si sono levate voci a sostegno di tesi analoghe con riguardo all'adozione delle sanzioni. Nessuno inoltre ha parlato di guerra ed ha contestato la legittimità della impegnativa posizione assunta dall'Italia quando il Consiglio dei ministri ha stabilito, con il decreto legge n. 14 di quest'anno, di rafforzare lo spiegamento di personale militare al fine di potenziare i dispositivi Nato sul fronte orientale dell'alleanza e di inviare all'Ucraina mezzi ed equipaggiamenti militari anche letali, alla logistica della cui consegna provvederà la Nato. Anzi il Ministro degli esteri ha sottolineato che l'Italia, come gli Stati alleati, ha cura di evitare che gli aiuti all'Ucraina siano fomite di un'estensione del conflitto, così giustificando il rifiuto di proclamare i cieli dell'Ucraina no fly zone e di fornire a quello Stato aerei di ricognizione e combattimento.

Visti nel loro insieme, questi svolgimenti attestano come il comportamento delle Potenze corra su un filo estremamente sottile, fra l'intento preciso di offrire all'Ucraina il massimo di sostegno possibile e il proposito di non essere coinvolte in vicende di belligeranza. Si tratta evidentemente di un atteggiamento più prudente e diverso da quello assunto dalla Nato, allorché nel 1999 effettuò un pesante intervento militare bombardando Belgrado per indurre quel Governo ad accettare una soluzione negoziata del conflitto etnico nel Kosovo. Eppure, anche se allora in Italia ci fu chi ragionò di guerra in atto, il Governo D'Alema ridimensionò l'intervento parlando di legittimo esercizio della forza in presenza di grave crisi umanitaria. Ed analogo atteggiamento lo stesso Governo assunse sempre nel 1999 a giustificazione dell'invio di truppe in Albania con mere funzioni di supporto logistico, soccorso sanitario e protezione della missione umanitaria. In quest'ultima occasione non vi fu un consenso parlamentare unanime, Rifondazione comunista si separò dal resto delle forze politiche, mentre stranamente il Governo, pur mantenendo fermo il suo punto, non esitò a parlare in Parlamento di guerra. Questi precedenti consentono, forse, di ragionare di ipocrisia dell'Italia comparabile a quella odierna della Federazione russa?

Non c'è un'ipocrita violazione del diritto internazionale, ma la consapevole assunzione di responsabilità alla luce degli impegni internazionali che vincolano anche il nostro Paese

Nelle occasioni ricordate, rifiutando di parlare di guerra si voleva evitare di ricondurre le vicende descritte sotto l'ombrello della norma costituzionale che esige per la dichiarazione di guerra una formale deliberazione delle Camere, chiaramente sottoposta alla prescrizione dell'art. 11 della Costituzione che ripudia la guerra come strumento di risoluzione delle controversie internazionali. Al tempo stesso, molti ricordavano che, negli ultimi trent'anni, alla guerra tradizionale si sono affiancati interventi militari inediti, addebitabili non alla sola iniziativa del nostro Paese ma alla collettiva deliberazione di organizzazioni internazionali di cui l'Italia è componente, dall'Onu alla Nato. E questo era il caso delle vicende ricordate, che non nascevano, dunque, dall'arbitraria decisione volta ad annichilire uno Stato sovrano, ma proprio dalla valutazione che le istituzioni citate avevano fatto di situazioni di emergenza non fronteggiabili se non con il ricorso alle armi. Come disse in quella occasione Leopoldo Elia, autorevole parlamentare ed autorevole costituzionalista, si trattava di interventi fatti a nome della comunità internazionale e per fini a questa riconducibili. Non erano, pertanto, scelte ascrivibili all'egoismo nazionalista di uno Stato volte a risolvere con le armi ed a solo vantaggio di quest'ultimo conflitti internazionali in atto, com'è oggi il caso dell'assalto russo all'Ucraina, che è certamente esempio della tradizionale guerra di aggressione.

Le accennate caratteristiche si ritrovano oggi anche nelle presenti iniziative della Nato e dell'Unione europea, che per di più – a differenza del bombardamento di Belgrado - non si traducono in operazioni di diretto coinvolgimento delle nostre forze armate in vicende di belligeranza. A monte vi sono deliberazioni comuni delle due istituzioni, che rispondono a pressanti esigenze dell'Ucraina pur senza soddisfare le sue richieste di più pesanti e rischiosi interventi. Il che esclude che si possa invocare a sostegno di posizioni contrarie le citate disposizioni costituzionali, dovendosi ragionare – semmai e sempre nel quadro del citato art. 11 – di decisioni assunte nell'esercizio di poteri trasferiti dagli Stati alla Nato ed all'Unione Europea (e quindi con limitazione della loro sovranità) volte ad assicurare la pace e la giustizia fra le Nazioni. Il fatto che dal punto di vista interno le ragioni del nostro parlamentarismo sono fatte salve dai voti parlamentari di approvazione che hanno preceduto l'adozione delle misure ricordate e dalla presentazione alle Camere del relativo decreto legge per la conversione in legge, sta a dimostrare che siamo in presenza non di un'ipocrita violazione del diritto internazionale ma di una consapevole assunzione di responsabilità alla luce degli impegni internazionali che vincolano anche l'Italia. —

PUTIN NON È PAZZO È AFFAMATO DI POTERE

FERDINANDO CAMON

Tutte le guerre ci rendono peggiori, anche quelle che non combattiamo. Gli articoli, le foto, le cronache, le bombe e i morti ci entrano in casa. È come se combattessimo, come se uccidessimo. Son qui che scrivo questo articolo e sul tavolo ho i giornali aperti: su uno vedo in prima pagina la foto di una barella con un cadavere sopra, è coperto da un lenzuolo insanguinato, hanno ucciso un giornalista, ma quel che è più grave è che l'hanno ucciso a un posto di blocco, dunque è pericoloso fermarsi a un posto di blocco? Guardando impari che è pericoloso tutto, se ti bloccano e ti fermi sei in pericolo, se ti bloccano e scappi sei in pericolo ancora di più. La lezione è questa: quel che vuoi tu, vivere, vale meno di quel che vogliono loro, vincere. Questo giornalista ha toccato l'apice della sua carriera scrivendo, non so per quanto tempo e non so con quanta qualità, per il "New York Times". È stato ucciso casualmente. Due giorni fa vedemmo la foto di una donna che scappava col pancione, e tutti le augurammo, dentro di noi: "Scappa, donna mia, e fai nascere il tuo bambino, combatti con la bellezza della vita la bruttezza della guerra, tu sei l'anti-Putin". Due giorni dopo venimmo a sapere che quella donna aveva partorito e dentro di noi le dicemmo: "Hai visto? Ce l'hai fatta, la vita trionfa sempre sulla morte, il bene sul male".

I grandi romanzieri russi, sapienti descrittori della guerra e della morte, inserivano nei loro romanzi la nascita di qualche bambino, il vagito era una correzione del cannone. Ma purtroppo ieri venimmo a sapere che quella donna che aveva partorito era morta, sia lei che la sua bambina. C'entra la guerra? Ma certo che c'entra, quella bambina doveva nascere in un ambiente di vita, la guerra le ha preparato un ambiente di morte. Sto dicendo che quella bambina l'ha uccisa Putin? Ebbene sì, perché non dirlo? Una guerra uccide non solo quelli che uccide, ma anche quelli che non fa a vivere. Guardo ancora le notizie: "Fuga da Kiev con i treni", "Pioggia di missili", "Avvertimento alla Nato": noi pensavamo che la Russia sta attenta a non urtare la sensibilità della Nato, invece non esita a provocarla? Quel che ci teneva tranquilli, fino a ieri, era la fiducia che la Nato ci fa da scudo, Putin è audace ma non scemo, adesso spunta l'ipotesi che Putin sia pazzo? Gloriosi giornali della Gran Bretagna se lo chiedono, e fanno ragionamenti lombrosiani, misurano il collo di Putin (troppo gonfio) e pensano che lui abbia il cancro e prenda medicine che lo alterano neurologicamente, lo rendono rabbioso. Si ricordano che ricevendo un ospite straniero lo piazzò all'altra estremità di un tavolo lungo sei metri e mezzo. Anch'io, qui, avevo osservato la stranezza di quella distanza, e non ho ancora trovato qualcuno che mi dia la spiegazione, che non può comunque essere questa, Putin pazzo. Non è pazzo. È un potente che vorrebb'essere più potente. Adesso chiede assistenza militare alla Cina. Significa che la resistenza ucraina lo spaventa. Ha sbagliato i calcoli? Se è così, è un errore che può essergli fatale: Putin ha voluto questa guerra e adesso "deve" vincerla, se non la vince rischia di perdere il potere e col potere la vita. E può vincerla? Sì, ma a un prezzo spaventoso. Chiaro che siamo spaventati. —

TRIESTE

Municipio

Progetti del Comune: domande per 115 milioni legate alle risorse Pnrr

Delibera-quadro presentata dall'assessore Bertoli. Più di 90 milioni già ottenuti
In attesa di risposte per scuole, palestre, welfare, ciclovie, verde e Orto lapidario

Massimo Greco

Il Comune di Trieste ha domandato al governo oltre 115 milioni 355 mila euro sui fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), avendone già ricevuti 93,5, quelli cioè afferenti alla "filiera" di Porto vecchio (viale monumentale, parco lineare, cabinovia) e alla scuola di via Tigor.

Il dato complessivo delle richieste è contenuto nella delibera portata dall'assessore leghista al Bilancio, Everest Bertoli. Il provvedimento si è reso indispensabile - ha chiarito lo stesso Bertoli - in sede di variazione al bilancio 2021 e al Piano triennale delle opere (Pto) 2021-23, per poter presentare le istanze ai dicasteri interessati.

Non c'è ancora l'esercizio 2022 con il relativo Pto - ha ulteriormente puntualizzato il titolare del Bilancio - e quindi, una volta vi sia il via libera ministeriale alle richieste, potranno partire gli itinera realizzativi: naturalmente queste poste saranno inserite nei documenti contabili 2022-24. La variazione è stata adottata dalla giunta in via d'urgenza ma dovrà essere ratificata entro 60 giorni dal Consiglio comunale «a pena di decadenza».



EVEREST BERTOLI
ASSESSORE COMUNALE AL BILANCIO E AL PROJECT FINANCING

Bertoli la definisce una «fotografia» di quanto il Municipio, nelle sue varie articolazioni, ha ritenuto di chiedere a Roma. Si trattava di mettere ordine alla materia, di perimetrare una delibera-quadro che definisse tutti gli interventi collegati al Pnrr consegnandoli al destinatario naturale, cioè il Piano triennale delle opere. Forse sarebbe stato più logico effettuare questo lavoro all'inizio e non alla fine della raccolta progettuale, l'importante è che lo strumento deputato sia stato aggiornato per fornire accoglienza e metodo ai numerosi annunci stagionali, di cui si coglierà l'eco procedendo nella lettura.

L'elenco, allegato alla delibera, riepiloga 19 opere, a loro volta riconducibili a 13 capitoli tematici. Il grosso, come abbiamo visto in precedenza, riguarda l'ambito di Porto vecchio che assorbe 88,5 milioni già stanziati: 19 riguardano il cosiddetto "viale monumentale" che attraverserà il compendio, 21 andranno al "parco lineare", e 48,5 finanzieranno la cabinovia metropolitana Trieste-Porto vecchio-Carso. Un altro pacchetto, di origine Pnrr ma filtrato dalla Regione, ammonta a 5 milioni e consentirà adeguamenti normativi in tema di antincendio e di mitigazione sismica sul compendio scolastico Spaccini-Sauro in via Tigor 3.

Un monte di poco inferiore ai 22 milioni dovrà invece attendere la risposta dei ministeri competenti. Sono coinvolti gli assessori Elisa Lodi, Nicole Matteoni, Carlo Grilli, Sandra Savino, Giorgio Rossi. Si possono enucleare alcune aggregazioni, rispettando l'ordine dell'elenco, che comincia con le scuole dell'infanzia, "Nuvola Olga" e vicolo dell'Edera: alla prima 1,7 milioni, alla seconda 4,9, un comparto che si candida quindi a ottenere 6,6 milioni.

Poi si transita alle palestre scolastiche, perché due desiderano essere demolite e ricostruite. La Stuparich-Giotti vorrebbe ricevere 2,5 milioni e la Caprin 1,8, per un totale sul fronte "ginnico" di 4,3 milioni. Un altro capitolo è dedicato al Welfare comunale, che propone la riqualificazione di Casa Giardino in via de Marchesetti e un'analoga operazione incentrata su casa Capon a Opicina: la prima più impegnativa con circa 2,5 milioni e la seconda attestata su 700.000 euro. Concatenati tre interventi su altrettanti lotti per la mobilità ciclabile: insieme cubano 1,8 milioni. Intendimento comunale è operare sui collegamenti tra stazione centrale e Università, senza dimenticare i tavoli di lavoro aperti (Rive, via Flavia, Costiera). Agganciati al verde urbano sono i progetti di valorizzazione storico-naturalistico-culturale del giardino pubblico de Tommasini e di villa Revoltella, che sollecitano entrambi 2 milioni. La rassegna si chiude con il restauro dell'Orto lapidario e del giardino del capitano nel quadro del museo di antichità Winckelmann: sigla finale con 2 milioni. —

COMUNE DI TRIESTE
PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021-2023
LE OPERE PER CUI SONO STATI CHIESTI FONDI PNRR

OPERA	COSTO PRESUNTO (cifre in euro)
Ampliamento Scuola dell'infanzia Nuvola Olga	1.699.440
Nuovo Polo dell'infanzia in Vicolo dell'Edera	4.896.000
Demolizione e ricostruzione palestra scuola Giotti-Stuparich	2.500.000
Demolizione e ricostruzione palestra scuola Caprin	1.780.000
Adeguamento anti incendio e mitigazione sismica scuola via Tigor 3	5.000.000
Riqualificazione Residenza Casa Giardino via De Marchesetti	2.460.000
Riqualificazione primo piano Casa Capon via Sant'Isidoro 13	710.000
Viale monumentale Porto vecchio	19.000.000
Parco lineare Porto vecchio	21.000.000
Cabinovia metropolitana Trieste-Porto vecchio-Carso	48.500.000
Interventi per la mobilità ciclabile – Lotto 1	603.640
Interventi per la mobilità ciclabile – Lotto 2	603.640
Interventi per la mobilità ciclabile – Lotto 3	603.642
Valorizzazione Giardino pubblico De Tommasini	2.000.000
Riqualificazione Parco di Villa Revoltella	2.000.000
Valorizzazione e restauro Orto Lapidario e Giardino del Capitano del Museo Winckelmann	2.000.000
TOTALE	115.355.822

Convegno nella sede dell'Università in memoria di Giacomo Borruso

E il porto ha bisogno di sinergie per utilizzare al meglio 450 milioni

IL CONVEGNO

GIULIA BASSO

Anche il porto di Trieste subirà delle ripercussioni dovute al mutamento della situazione geopolitica con l'invasione russa dell'Ucraina.

Ma per il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino è comunque importante, al di là degli elementi contingenti, ragionare sul futuro del porto con gli strumenti della scienza e della cultura, per delineare progetti e azioni da mettere in campo grazie ai circa 450 milioni di euro stanziati dal Pnrr per gli scali di Trieste e Monfalcone. È la sua premessa al convegno "Sfide e prospettive del sistema portuale del mare Adriatico orientale nella transizione digitale ed ecologica", organizzato ieri all'Università di Trieste, in memoria di Giacomo Borruso, per fare un punto multidisciplinare sul percorso da affrontare in direzione di un porto smart e green. «Abbiamo riunito economisti, ingegneri, fisici, geografi, chimici e giuristi perché per sfruttare appieno le opportunità del Pnrr vanno create grosse sinergie: i giuristi devono preoccuparsi di eliminare i colli di bottiglia esistenti, i tecnici di presentare progetti e strumenti per la loro immediata realizzazione», spiega il professore di diritto amministrativo Andrea Crismani.



Un momento del convegno in aula magna. Foto di Francesco Bruni

Tra i temi sul piatto dunque il potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria, l'elettrificazione delle banchine portuali, le prospettive aperte dalla valle dell'idrogeno transnazionale, l'utilizzo di infrastrutture quantistiche per la cybersecurity dei traffici marittimi. E nel pomeriggio una tavola rotonda che ha visto la partecipazione di aziende ed enti del territorio coinvolti in questa evoluzione del porto in chiave ecologica e digitale. Quanto al tema caldo di queste ultime settimane, per il professore di geografia economico-politica Giuseppe Borruso «il porto di Trieste si muove su direttrici che possono risentire dei mutamenti geopolitici. Oltre ai rapporti con la Turchia, che geograficamente è coinvolta nella questione del Mar Nero, erano in fase di consolidamento anche quelli con la Russia». —

NOTIZIE IN BREVE

Il console degli Usa

Domani alle 17.30 sarà ospite dell'American Corner in piazza Sant'Antonio 6 il signor Robert S. Needham, console generale a Milano degli Stati Uniti.



Le neuro-olimpiadi

Venerdì tornano a Trieste le Olimpiadi delle Neuroscienze. Partecipano 11 scuole di tutto il Friuli Venezia Giulia per un totale di 33 studenti.



La II Commissione

Venerdì alle 10 si riunirà in teleconferenza la seconda commissione del Consiglio comunale, per occuparsi di debiti fuori bilancio.



Alle 11 nel quartier generale Mid l'incontro con l'imprenditore austriaco Mosser

Dipiazza a Klagenfurt per riprendere il filo del dossier ex Fiera



WALTER MOSSER
L'IMPRENDITORE È A DESTRA, A SINISTRA ARMIN HAMATSCHEK

LA TRASFERTA

L'appuntamento è alle 11 di stamane nel centro di Klagenfurt, capoluogo della Carinzia.

Negli uffici che ospitano il quartier generale del gruppo Mid, all'interno del Domcenter, Walter Mosser, leader della holding specializzata nella costruzione di centri commerciali e di parcheggi nell'area europea centro-orientale, farà gli onori di casa a Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste. Motivo della gita carinziana dovrebbe essere – perché non vi è alcuna ufficialità pubblica – la presentazione del piano attuativo (pac) riguardante il compendio dell'ex Fiera, la vasta superficie perimetrata da via Revoltella, via Rossetti, piazzale De Gasperi, via Settefontane.

Per dirla alla maniera del primo cittadino, potrebbe essere un «momento magico» per riprendere un progetto presentato in pompa magna nel novembre di cinque anni fa nel Salotto azzurro ma finora, a parte il lavoro di *strip out*, rimasto al palo, con annunci di inizio-opera continuamente slittati. Ogni volta ce n'era una: le prescrizioni della Regione, l'amianto, il Covid, il centro commerciale di Tavagnacco, la documentazione da presentare in Comune (quel piano attuativo di cui si dovrebbe parlare stamattina).

> Dovrebbe essere presentato il piano attuativo con tutti gli interventi sulla viabilità che circonda l'area

Fatto sta che l'operazione privata più importante per Trieste non è decollata. Era iniziata bene con l'acquisto per 13, 3 milioni avvenuto nella primavera 2017 e con la successiva presentazione prima menzionata. Un progetto da 100 milioni di euro: parco commerciale "ludico", parcheggi, uffici, ambulatori, laboratori. E un intervento molto significativo sull'area finitima: raddoppio della parte finale di via Rossetti, recupero di piazzale De Gasperi, rotonde e semafori fino a piazza Foraggi. Tutto autografato dall'architetto Francesco Morena.

Poi una mattina di febbraio Armin Hamatschek, uomo di fiducia di Mosser, avvisa che il progetto è in bilico e che Mid potrebbe radere tutto al suolo, recintare l'area e attendere tempi migliori. Il manager vede Dipiazza martedì 22 febbraio e sembra tornare il sereno: stamane si verificherà la tenuta del meteo. —

MAGR

IL PRESULE

«La preghiera»



Il vescovo Giampaolo Crepaldi: «Il momento richiede una grande apertura, ho composto una preghiera invocando la Madre della Riconciliazione. È qui vicino la cappella con il quadro di fronte al quale monsignor Santin pregò prima di andare a trattare con i nazisti che volevano far saltare il porto di Trieste, e la città fu salvata».

IL PRIMO CITTADINO

«L'idea di pace»



Il sindaco Roberto Dipiazza pensa a un vertice dei sindaci dei Balcani, ma anche ai Capi di Stato: «Parlerò con il Presidente Mattarella proponendogli un grande concerto dei presidenti di tutta l'area balcanica a Trieste. Quello dei tre presidenti cambiò i rapporti fra i Paesi. Noi questo dobbiamo fare, dobbiamo portare avanti la pace».

LA SEGRETARIA DEM

«Ora di tornare»



«Lo ripetiamo: basta con questa situazione surreale, il Consiglio comunale deve tornare in presenza. Invece ancora una volta dobbiamo prendere atto che qui si va controcorrente rispetto al resto del mondo, perfino rispetto al Consiglio regionale a poca distanza». Lo dichiara la segretaria del Pd provinciale Caterina Conti.

Il vescovo ha parlato di Covid e dell'«immane tragedia della guerra»
Il sindaco propone di ospitare un vertice con i suoi omologhi dei Balcani

L'auspicio di Crepaldi alla benedizione dell'aula «Trieste sia la città della riconciliazione»

LA CERIMONIA

GIOVANNI TOMASIN

Che Trieste diventi una «città della riconciliazione». È l'augurio che l'arcivescovo Giampaolo Crepaldi ha fatto, in questi tempi di guerra per l'Europa, durante la benedizione del Consiglio comunale in vista del ritorno in presenza dopo le chiusure pandemiche. Il sindaco Roberto Dipiazza ha colto al volo l'auspicio vescovile, prefigurando un vertice dei sindaci dei Balcani, da accompagnarsi magari a un nuovo concerto con i Presidenti delle nazioni balcaniche: «Oggi dobbiamo lavorare per la pace».

La benedizione è avvenuta ieri a mezzogiorno nell'ormai trascurata aula del Consiglio: consiglieri presenti a tratti, più folti diciamo nel centrodestra che nel centrosinistra. Il tutto nasce dall'iniziativa del presidente Panteca, che ieri a margine spiegava: «Tutto sommato siamo cristiani, mi sembrava giusto dare un segnale dopo questo periodo difficile». Nella sua introduzione, il presidente ha osservato come l'insegnamento di questi due anni di pandemia «sia proprio la capacità umana di compattarsi nei momenti di difficoltà, mettendo da parte i personalismi»: «Ora siamo chiamati a fronteggiare la guerra e il mondo è due volte ferito, ma sono fiducioso potrà rialzarsi».

Dopo l'introduzione di Panteca ha preso la parola il sindaco Dipiazza. Da un lato, ha osservato il primo cittadino, «il momento è drammatico»: «C'è ancora il Covid, abbiamo due assessori contagiati, ed è un periodo di guerra, parola che avevo rimosso dal mio vocabolario». Al contempo, ha aggiunto immancabile, «per la città è un momento straordinario»: «Ogni giorno arrivano nuove offerte di investimento». Il futuro, quindi, «io lo vedo abbastanza roseo, ma speriamo che termini questo momento difficile». Dipiazza ha ricordato la sua partecipazione, nei giorni scorsi, al summit dei sindaci europei organizzato a Firenze da Dario Nardella: «Un lavoro straordinario con decine di sindaci da tutto il Mediterraneo, 40 vescovi». Quell'evento ha dato al primo cittadino giuliano l'ispirazione per un'iniziativa analoga da noi: «Ho parlato con Roberto Antonione dell'Ince della possibilità di fare qui un vertice dei sindaci dei Balcani, parlerò con il Presidente Mattarella a fine mese proponendogli un grande concerto dei presidenti di tutta l'area balcanica a Trieste. Quello dei tre presidenti cambiò i rapporti fra i Paesi. Noi questo dobbiamo fare, dobbiamo portare avanti la pace».



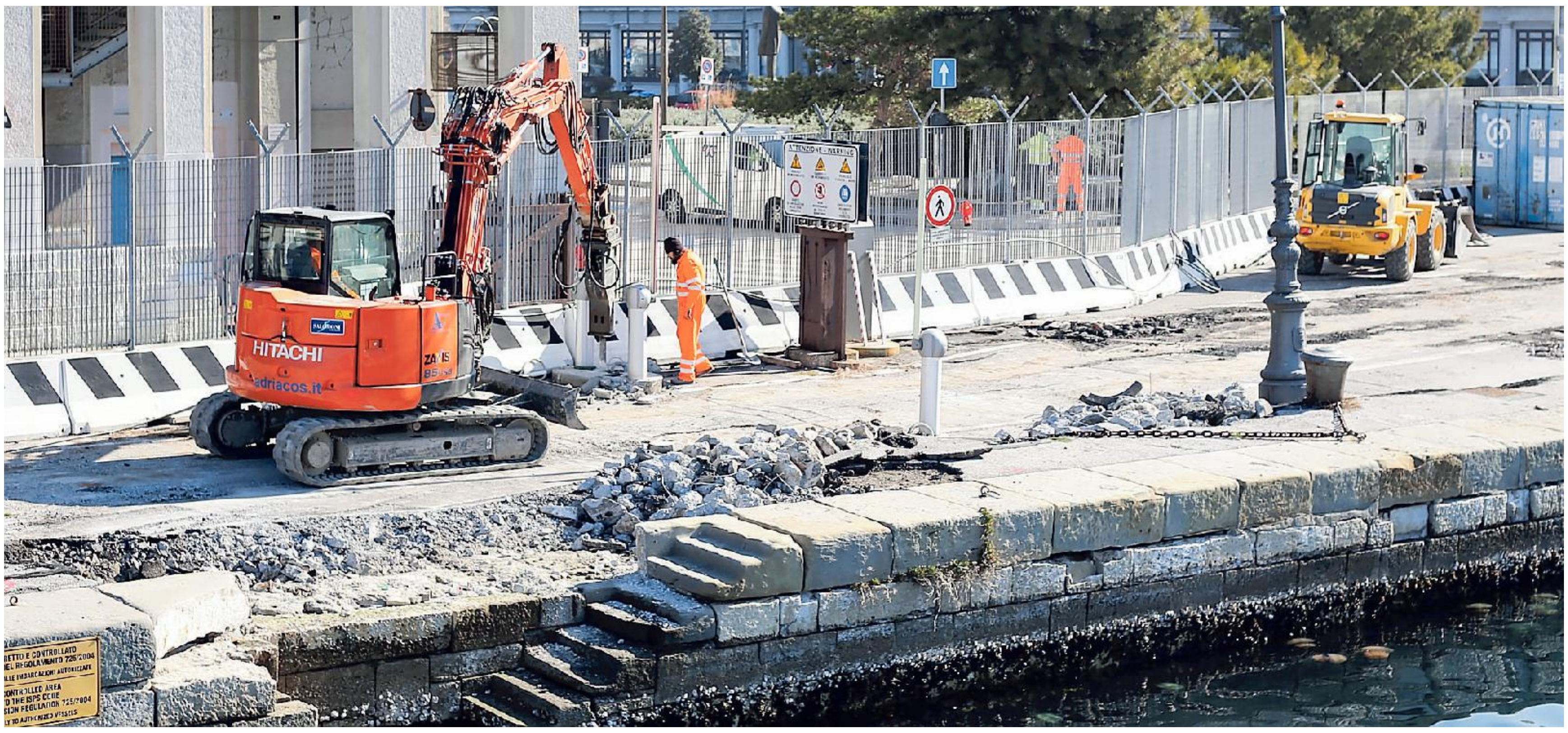
LA BENEDIZIONE
DELL'AULA DEL CONSIGLIO
FOTO DI FRANCESCO BRUNI

> Fra le nuove richieste di tornare in presenza si aggiunge quella del primo cittadino: «Spero di rivedere tutti di persona»

Ha quindi preso la parola l'arcivescovo, ringraziando per l'invito «nel luogo deputato dall'autorità popolare e democratica a trovare le strade del bene comune, soprattutto in questo periodo così complicato». Dalla pandemia non siamo ancora usciti, ha riflettuto: «È stato un momento faticoso anche per la Chiesa della Diocesi, ma il Signore ci ha dato una mano». Ora, davanti alla «tragedia immane della guerra», «stiamo facendo tutto il necessario per venire incontro alle necessità di queste persone». Quanto all'ipotesi di un vertice a Trieste, monsignor Crepaldi ha riferito che proprio all'ultima conferenza dei vescovi del Triveneto aveva proposto di avviare un percorso sulle difficoltà dell'Adriatico, dalle questioni del passato al presente: «Ricordo in proposito il bellissimo libro "Adriatico amaro" di Raoul Pupo – ha detto il vescovo –. Per la sua storia Trieste può diventare la città della riconciliazione».

I consiglieri della civica Punto Franco sono intervenuti con un comunicato dopo la benedizione, per dare il supporto all'idea di un percorso di pace a Trieste. Ha aggiunto poi il consigliere Paolo Altin scherzosamente: «Forse lo Spirito Santo sarà in grado di farci superare gli ostacoli che ci impediscono di riunirci in presenza». Sul tema, dopo diversi consiglieri del centrodestra, si è schierato infine anche il sindaco, che ha scherzato così con il presidente Panteca: «Spero di tornare presto in presenza anche con i colleghi della maggioranza. In remoto, Francesco, non riusciamo a dirti tutte le cose che vorremmo». —

Il cantiere



I lavori in corso su molo Bersaglieri, nei pressi della Stazione marittima. Il terminal delle crociere si prepara alla ripartenza della stagione delle navi bianche. Foto Andrea Lasorte

Ormeggi delle navi bianche lavori al molo Bersaglieri

Intervento appaltato dall'Autorità portuale alla ditta Adriacos per 965 mila euro
Banchina da sistemare visto «l'incremento del traffico crocieristico nell'area»

Lorenzo Degrassi

Lavori in corso sul molo Bersaglieri. Camion e ruspe sono apparsi nei giorni scorsi alla base del molo accanto alla Stazione Marittima, per potenziare la parte solitamente interessata dall'arrivo delle navi da crociera.

«A seguito dell'incremento del traffico crocieristico sul molo Bersaglieri nell'anno 2021 – fa sapere l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Orientale –, siamo dovuti intervenire con la riparazione della banchina e il potenziamento dell'ormeggio. Ciò dovuto anche alla vetustà dello stesso». I lavori prevedono la riparazione del paramento verticale della banchina mediante la scomposizione della parte sommitale del muro.

Successivamente la ditta incaricata dell'intervento, la Adriacos srl di Latisana vincitrice dell'appalto, provvederà alla ricollocazione dei massi al fine di colmare alcune cavità andatesi a formare nel tempo. In questo modo provvederà anche a rimettere in sesto il disallineamento di alcuni massi.

«Gli interventi di progetto non andranno ad interessare il fondale – fa sapere sempre l'Autorità portuale – se non per operazioni di recupero dei massi o scarti di materiale caduti al piede della banchina». I lavori saranno completati dall'installazione di due bitte alla radice del molo, in prossimità dell'area verde che ospita la statua di Nazario Sauro, nonché di ulteriori due bitte sulla piastra di ancoraggio posta in mare a circa 95 metri dalla testata del molo Bersaglieri. La durata dei lavori, il cui importo previsto è pari a 965.121 euro, è stimata in 120 giorni e gli interventi dovrebbero concludersi prima dell'estate, in tempo cioè per il periodo clou della stagione delle crociere.

Costa Crociere, infatti, nelle scorse settimane ha presentato il piano di ripartenza per il 2022, confermando per il capoluogo regionale l'approdo delle navi Costa Luminosa e Costa Deliziosa. La compagnia genovese, che dalla prossima estate rimetterà in servizio l'intera flotta, avrà a disposizione nel Mediterraneo le quattro navi più innovative e riprenderà le escursioni libere. Nello scalo di Trieste, gestito da Trieste Terminal Passeggeri, ci sarà una nave ogni settimana a partire da giugno fino al prossimo inverno. In particolare, Costa Luminosa farà scalo sul molo Bersaglieri ogni domenica dal 5 giugno al 6 novembre 2022, mentre Costa Deliziosa toccherà la Marittima ogni sabato dal 15 ottobre 2022 al 6 gennaio 2023.



ZENO D'AGOSTINO
PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE

Previsti 120 giorni per ultimare l'opera
Due nuove bitte alla radice, altrettante sulla piastra di ancoraggio in mare

Trieste sarà meta anche delle navi Msc, che faranno tappa in città con ben 26 imbarchi e sbarchi settimanali della Msc Fantasia. A partire da sabato 9 aprile fino a settembre, da Trieste si potrà salpare con destinazione Ancona e Bari in Italia, Corfù in Grecia e Cattaro in Montenegro (Zara o Spalato le tappe intermedie a seconda del periodo). Per l'autunno 2022, Msc Fantasia offrirà poi anche crociere di 11 notti da Trieste con scali a Izmir/Efeso o Istanbul.

Secondo le proiezioni, Trieste nel 2022 potrebbe raggiungere (assieme allo scalo monfalconese) i 424 mila passeggeri veicolati, ma qualora la pandemia allentasse la presa e le navi potessero operare nuovamente alla massima capacità, i numeri potrebbero addirittura avvicinarsi alle 700 mila unità. Da qui l'assoluta impellenza, da parte dell'Autorità portuale, di ammodernare l'area che solitamente ospita le navi bianche. —

LE SELEZIONI

Dai fotografi agli animatori Costa in cerca di personale

Micol Brusaferro

Dagli animatori per bambini ai manager del settore ristorazione, dagli istruttori sportivi agli addetti a reception e accoglienza. Costa Crociere assume, con oltre 500 nuove opportunità di lavoro a bordo delle navi. Gli animatori sono al primo posto, ne servono più di 100.

Le richieste comunque spaziano in diversi ambiti, nel dettaglio si cercano: addetti alle escursioni, tecnici del suono, programmatori tv, animatori, sia per bambini che per un pubblico più vasto, bartender, disk jockey, sommelier, casari, istruttori sportivi, fotografi, personal cruise consultant, hostess internazionali, direttori risorse umane e sales & marketing manager. Nell'ambito della ristorazione altri posti a disposizione, così come nell'area dell'assistenza ai passeggeri su vari fronti, e poi servono lavoratori per i casinò e per la comunicazione. Le candidature si possono presentare fino alla primavera 2022, sul sito web della compagnia dedicato al recruiting: https://career.costacrociere.it.

Attenzione ai requisiti, per tutte le posizioni sono necessari il diploma quinquennale di scuola secondaria superiore, una buona conoscenza della lingua italiana e inglese, disponibilità a lavorare in team, esperienza pregressa, con un minimo di 6 o 12 mesi a seconda dei casi, in ruoli analoghi a terra o meglio ancora se maturata a bordo di navi da crociera. Le selezioni verranno effettuate direttamente da Costa Crociere. La compagnia inoltre nel corso dell'anno attiverà in diverse regioni italiane corsi di formazione gratuita finalizzati all'assunzione, finanziati dal Fondo sociale europeo. —

Dai coniugi Ribotta all'ospedale di Cattinara

In dono nuovo strumento per gli esami dell'intestino

LA PRESENTAZIONE

MARTINA SELENI

Un innovativo strumento di diagnosi e cura è stato recentemente donato all'ospedale di Cattinara dai coniugi Anna Maria e Giorgio Ribotta, torinesi da trent'anni residenti a Trieste. Il "Sistema endoscopico Double Balloon" consente l'esplorazione dell'intestino tenue tramite una sonda flessibile, dotata di un sistema ottico elettronico e di un palloncino gonfiabile, che garantisce un livello incomparabile di precisione.



Il dottor Fabio Monica. Lasorte

Il macchinario è stato presentato ieri mattina, nel corso di una cerimonia di ringraziamento, alla presenza del direttore generale di Asugi Antonio Poggiana e del dottor Fabio Monica, direttore della Struttura complessa di Gastroenterologia ed endoscopia digestiva. «Tutto è nato – ha spiegato Giorgio Ribotta – dalla volontà di lasciare un segno nel capoluogo giuliano: la nostra permanenza qui è stata talmente felice che non abbiamo mai avuto il desiderio di tornare nella città natale. Fondamentale è stato l'aiuto della professoressa Fedra Florit che nel febbraio del 2021, come presidente del Rotary Club, ci ha messo in contatto con l'ospedale, permettendoci di conoscerne le esigenze». Ad oggi, Cattinara è l'unico nosocomio in tutta la regione a disporre di questa nuova tecnologia. «Grazie a questo atto di grande generosità – ha spiegato il dottor Monica – potremo dare una risposta in loco a cittadini che altrimenti avremmo dovuto mandare a Padova, Brescia o Bolzano. Questo esame, che di solito richiede non meno di un'ora, ci permette non solo di scoprire se ci sono lesioni, ma anche di localizzarle, e a volte consente addirittura di trattare emorragie, polipi, piccoli tumori e malformazioni vascolari». —

La testimonianza

Parla il triestino Sergio Cotoloni, 58 anni, affetto dalla Sla, che il 5 febbraio aveva perso la compagna nello schianto sul raccordo causato da un'auto in contromano a 180 all'ora

«Io, tra il dolore per Paola e le difficoltà quotidiane nell'affrontare la malattia»

L'INIZIO DEL RAPPORTO

L'incontro social



Sergio Cotoloni, triestino, 58 anni, è un ex agente di commercio di una ditta edile. Ha conosciuto la cinquantaseienne di origini romene Hutu Parashiva, da tutti chiamata con il nome di "Paola", sui social nel 2014.

La compagna risiedeva a San Biagio di Callalta in provincia di Treviso, dove lavorava. La donna era venuta in Italia dieci anni fa per fare la badante e ora aveva un impiego alla De Longhi.

Paola si spostava settimanalmente a Trieste per andare a trovare Sergio e trascorrere con lui i fine settimana.

LE NOZZE GIÀ FISSATE

La data: 19 marzo



Sergio e Paola avrebbero dovuto sposarsi proprio tra qualche giorno, il 19 marzo. La coppia avrebbe dovuto fare le partecipazioni il 14 febbraio, San Valentino.

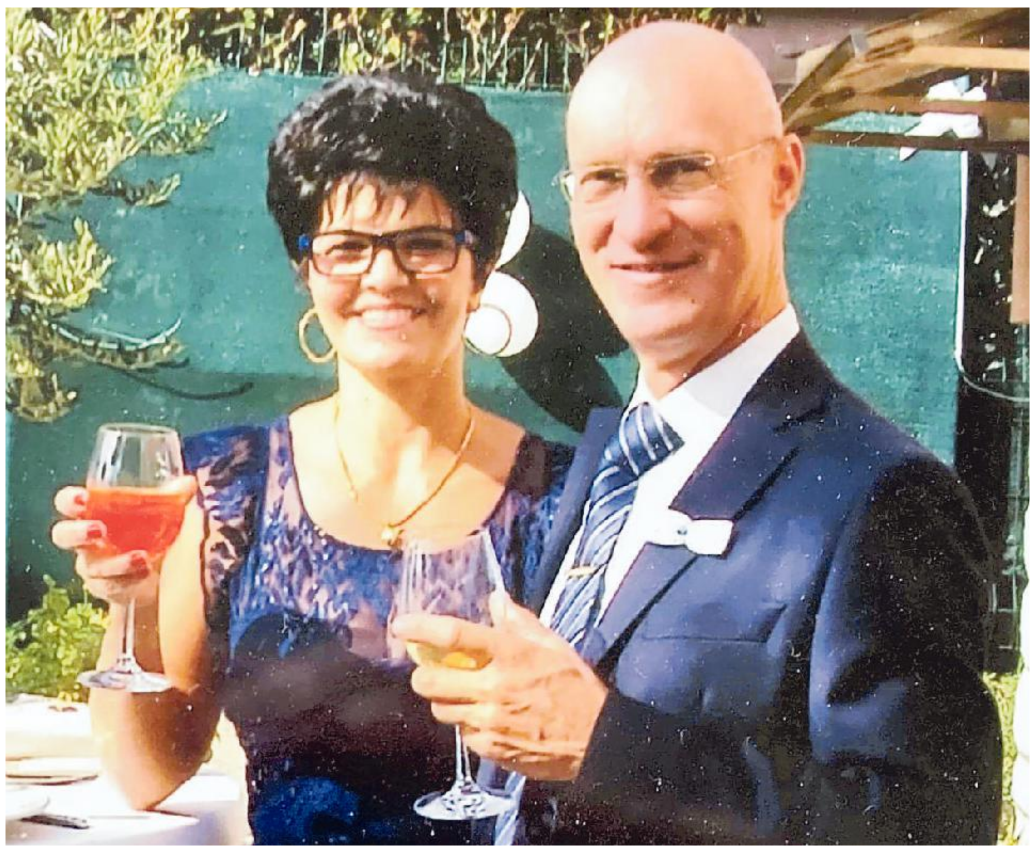
«Ci saremmo sposati a San Biagio di Callalta, dove abitava lei – racconta Sergio – io mi sarei trasferito non appena le mie condizioni fossero diventate ancora più invalidanti: con la Sla hai bisogno di tutto. Faccio infatti difficoltà a muovermi, a lavarmi, a farmi da mangiare e a vestirmi. Lei sapeva starmi accanto».

LA STORIA

GIANPAOLO SARTI

Devastato dal dolore per aver perso la compagna nello spaventoso incidente sul raccordo autostradale. E in gravi difficoltà nel gestire la quotidianità con una malattia, la Sla, che avanza sempre di più. È trascorso oltre un mese da quando Sergio Cotoloni, triestino, 58 anni, si è ritrovato improvvisamente solo. Era la mattina del 5 febbraio, sabato, quando gli agenti della Stradale si erano presentati nella sua abitazione di via Costalunga per comunicargli che Hutu Parashiva, che tutti chiamavano con il nome di "Paola", cioè proprio la sua Paola, era deceduta in uno schianto sul raccordo nei pressi di Duino. Aleš Gomolj, quarantanovenne di Capodistria, era finito contro l'auto della donna dopo una folle corsa contromano a 180 chilometri orari iniziata allo svincolo di Fernetti.

Lo sloveno, come si è scoperto successivamente, soffre di schizofrenia. Il gip Marco Casavecchia, che aveva applicato a suo carico la misura della custodia in carcere (l'uomo in un primo momento era stato ricoverato nel reparto di Diagnosi e cura del Maggiore piantonato dalle forze dell'ordine), aveva qualificato l'indagine in omicidio volontario punito a titolo di dolo. Il pm Matteo Tripani ha chiesto una perizia psichiatrica per valutare la capacità di intendere e di volere dell'automobilista (difeso dagli avvocati Vanek Battello e Sasa Primosic del Foro di Gorizia). Il legale che difende la famiglia della signora romena, l'avvocato Corrado Calacione, nominerà a sua volta un perito di parte.



LA COPPIA
I DUE AVREBBERO DOVUTO SPOSARSI IN QUESTI GIORNI

«Non vorrei che andasse a finire come il caso dei due poliziotti uccisi in Questura – afferma il compagno di Paola, Sergio –, un assassino a cui viene riconosciuta l'incapacità di intendere e di volere... io soffro tantissimo, non dormo, ho un vuoto enorme».

Lui e la signora romena, che risiedeva a San Biagio di Callalta in provincia di Treviso ma che si spostava settimanalmente a Trieste per stare accanto a Sergio, tanto più per il suo bisogno di assistenza, avrebbero dovuto sposarsi tra qualche giorno, il 19 marzo. «Lei sapeva starmi accanto – racconta Sergio – ora, con la Sla che peggiora, sono in grande difficoltà. Da solo non riesco a lavarmi, né a farmi da mangiare e ho bisogno di aiuto per muovermi. La malattia mi limita molto. Aspetto che l'Inps mi riconosca l'invalidità. La precedente domanda era stata respinta. Se il ricorso verrà accolto, potrò disporre dei servizi assistenziali. Nel frattempo mi stanno dando una mano alcuni amici, parenti ed ex colleghi di lavoro. Mi portano la spesa, mi accompagnano...».

Ma, oltre alle necessità personali, il pensiero di Sergio è sempre per la sua Paola. «Sono disperato, non dormo... di notte mi sveglio di continuo».

Il funerale della compagna è stato celebrato proprio ieri al cimitero di Timisoara, dove la donna è stata sepolta. «Non ho potuto andarci – afferma Sergio – le mie difficoltà di movimento me lo hanno impedito». —

A DUINO

Il frontale



Paola ha perso la vita nell'incidente del 5 febbraio, proprio mentre si stava recando a Trieste da Sergio. L'auto su cui viaggiava Aleš Gomolj, quarantanovenne di Capodistria, si è schiantata contro la vettura della donna sul raccordo autostradale nei pressi di Duino. L'uomo viaggiava contromano a 180 chilometri orari. Aveva colpito l'auto di Paola di striscio, facendola carambolare contro il guard rail. Il mezzo aveva preso fuoco. Lo sloveno era rimasto illeso. Dopo l'incidente si era incamminato sulla carreggiata. Era stato bloccato dalla polizia.

IN ATTESA DELL'INPS

L'invalidità



Sergio ha perso la compagna e, nel frattempo, le sue condizioni di salute stanno peggiorando. Il triestino ha la Sla. Ora attende che l'Inps accolga il suo ricorso, in modo da ottenere l'invalidità. Un riconoscimento che gli consentirebbe di poter accedere a un'assistenza strutturata e organizzata. Intanto sono gli amici, i parenti e gli ex colleghi ad aiutarlo per lavarsi, vestirsi, farsi da mangiare e muoversi. «Penso sempre a Paola, soffro e non riesco a dormire. Mi manca moltissimo».

IN BREVE

Era latitante da anni

Ladro di rame in fuga bloccato dai Carabinieri

Aveva rubato decine di vasi di rame da un cimitero e persino le grondaie di alcune tombe di famiglia. Era stato individuato e condannato, ma di lui si erano perse le tracce, fino al giorno in cui una pattuglia del Norm dei Carabinieri di Aurisina, facendo un controllo, lo ha fermato impedendogli la fuga dall'Italia. Su di lui pendeva un mandato di cattura. È un romeno di 61 anni, dovrà scontare tre anni di reclusione per associazione a delinquere finalizzata alla commissione di furti.

La polemica

Il Pd: «Monassi in Hera è politica del passato»

«La possibile nomina di Marina Monassi nel cda di Hera è espressione di un modo di far politica che speravamo appartenesse al passato. Invece questo è un passato che torna da decenni. Il riproporre gli stessi nomi nel tempo, indica che il sistema di potere che li esprime è sempre vivo e i referenti politici sempre gli stessi, e il metodo della spartizione sempre quello». Lo dichiara Francesco Bussani, delegato allo Sviluppo economico nella segreteria nel Pd provinciale.

La presentazione

Cuperlo al San Marco per il suo nuovo libro

Oggi Gianni Cuperlo è a Trieste per presentare "Rinascimento Europeo". L'appuntamento è in programma alle 18 al Caffè San Marco. Il suo libro propone una nuova visione dell'Europa, a partire dalla sua storia, definendola prima di tutto «un atto di coscienza».

Assieme all'autore ci saranno anche Alessandra Longo, già giornalista di Repubblica, Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità Portuale e Roberto Cosolini, consigliere regionale.

Confcommercio

Somministrare alimenti Posti liberi per il corso

Sono ancora disponibili alcuni posti per partecipare a un corso di formazione abilitante alla Somministrazione di Alimenti e Bevande (Sab), organizzato da Confcommercio Trieste. Il corso si svolgerà in modalità di videoconferenza e si svilupperà attraverso un percorso di 90 ore, con l'obbligo di frequenza di almeno del 70% di quelle previste. Per informazioni e iscrizioni scrivere a sandra.asaro@confcommerciotrieste.it o telefonare allo 040.7707385.

Riconoscimento assegnato all'impresa per la decima volta
Il presidente: «Portiamo avanti un modello di business sostenibile»

Illycaffè, ancora una volta unica azienda italiana fra le più etiche al mondo «Sono i nostri valori»



Andrea Illy, presidente di illycaffè. All'azienda è andato per il decimo anno il riconoscimento internazionale

RICONOSCIMENTO

FRANCO VERGNANO

Anche per il 2022 illycaffè è entrata nella classifica delle imprese più etiche al mondo.

Il riconoscimento arriva dall'autorevole "World's most ethical companies" stilato da Ethisphere, leader globale in definizione e sviluppo degli standard etici aziendali. Per il decimo anno consecutivo, quella triestina è l'unica impresa italiana a ricevere l'importante testimonianza di eccellenza. Lo speciale ranking prende in esame 136 società di 22 Paesi e 45 settori. Nella lista entrano solo le aziende che dimostrano d'avere una leadership riconosciuta e un modello di business etico.

Come si fa a conquistare questo ambito riconoscimento? Il tutto si basa su un "quoziente etico" di proprietà della statunitense Ethisphere e prevede un processo di valutazione per compilare appunto "The world's most ethical compagnie": si tratta di oltre 200 domande relative a cultura, "migliori pratiche" sociali e ambientali, attività di etica e compliance, governance, attenzione alla diversità e tutte le iniziative a supporto di una forte "value chain", una catena di valore.

Del resto oggi «la clientela non chiede qualità, chiede sostenibilità», commenta il presidente di illycaffè Andrea Illy, sottolinendo peraltro come quello della sostenibilità sia oggi «un ambito che sta letteralmente deflagrando a livello mondiale».

A chiedergli se sia soddisfatto per l'ennesima conferma del riconocimento, Andrea Illy risponde che «certo, la cosa ci fa piacere. Soprattutto perché è il frutto di un buon lavoro. Ogni anno non basta confermare i risultati del periodo precedente, bisogna anche fare ulteriori miglioramenti. Del resto - aggiunge - questo fa parte dei valori fondanti dell'azienda nata nel 1933, che sono quelli trasmessi da mio nonno Francesco. Ecco perché l'impegno a operare in modo etico appartiene al Dna dell'azienda fin dalla sua nascita. E anche se io non ho avuto la fortuna di conoscere mio nonno, mi porto dentro l'eredità morale che mi porta a seguire i suoi valori. Come azienda - dice ancora il presidente dell'azienda triestina - vogliamo continuare a rappresentare un esempio positivo per tutta l'industria del caffè, perpetuando un modello di business sostenibile e basato su principi etici su tutti i versanti, a cominciare dall'approvvigionamento delle materie prime per arrivare fino alla nostra università del caffè».

Illycaffè ha ottenuto poco meno di un anno fa, nell'aprile 2021 la certificazione "B-Corp". Anche questo può aver contribuito a confermare l'ulteriore traguardo? «Per noi - risponde Andrea Illy - è fondamentale proiettarci in avanti e lavorare per raggiungere nuovi obiettivi, come la promozione di azioni in grado di mitigare gli impatti del cambiamento climatico e di condurci verso la "carbon neutrality". In effetti siamo stati la prima azienda italiana del caffè a ottenere la "B-Corp", assegnata alle organizzazioni che si impegnano a rispettare i più alti standard di performance sociale e ambientale, trasparenza e responsabilità e che operano in modo tale - chiude Andrea Illy - da ottimizzare il loro impatto positivo verso i dipendenti, le comunità di riferimento e l'ambiente». —

DOMANI L'INCONTRO CON I SINDACATI

Cartiera Burgo, vertice sul futuro Spunta la società tedesca Pro Group

Primo colloquio con la proprietà attuale nei giorni scorsi. Cgil e Uil prudenti, come il Comune di Duino

Ugo Salvini





Lo stabilimento della cartiera Burgo di San Giovanni di Duino. A destra, alcuni lavoratori davanti ai cancelli della sede. Foto Andrea Lasorte

L'attesa di tutti, dipendenti e organizzazioni sindacali, è puntata su giovedì. Domani infatti, si potrebbe alzare il velo sul futuro della cartiera Burgo di San Giovanni di Duino, stabilimento da molti mesi in difficoltà.

IL VERTICE

Domani i rappresentanti delle sigle sindacali, convocati a un incontro a livello nazionale, saranno informati con maggiori dettagli e ufficialmente sulle intenzioni della Pro Group, la società tedesca di cui in questi giorni si parla con notevole insistenza, in relazione a un interessamento per quanto concerne l'impianto.

I SINDACATI

«Siamo in attesa – spiega Michele Piga, segretario provinciale della Cgil – perché per giovedì sono state annunciate importanti novità. Finora – aggiunge – si sono accavallate voci di vario genere. Di certo si sa che il gruppo tedesco sarebbe interessato allo stabilimento di San Giovanni di Duino, ma noi, come rappresentanti dei lavoratori, anche in conseguenza della fase economica che stiamo attraversando, siamo molto cauti. Se fino a poche settimane fa si poteva essere moderatamente ottimisti – prosegue – adesso, in conseguenza della crisi bellica in atto in Ucraina, con le problematiche che si stanno moltiplicando per quanto concerne le forniture delle materie prime, le nostre perplessità sono cresciute. In particolare – continua il segretario provinciale della Cgil – sappiamo che il comparto della carta sta subendo notevoli contraccolpi a causa della guerra. La Russia, tanto per essere espliciti – continua Piga –, è uno dei grandi fornitori di cellulosa e, in questa fase, è evidente che le forniture possano subire rallentamenti. Siamo consapevoli che qualsiasi notizia che possa collegarsi a un interessamento per quanto concerne il futuro della cartiera di San Giovanni di Duino è importante – sottolinea Piga – perché oramai è notorio che l'attuale proprietà, cioè la Burgo group, non ha intenzione di continuare. È però altrettanto vero – precisa l'esponente sindacale – che molto dipenderà, se le voci saranno confermate, da quale sarà il piano industriale che la nuova proprietà potrà presentare. In altre parole – osserva – se i programmi saranno definiti per quanto riguarda i prossimi due anni, attraverso l'utilizzo degli ammortizzatori sociali, potremo arrivare a un'analisi sufficientemente precisa. Altrimenti saremo costretti a parlare di esuberi, perciò saremo daccapo».

L'INCONTRO

Un primo incontro fra la proprietà attuale e la Pro Group c'è stato la scorsa settimana, ma notizie più precise, sulla natura del dialogo, non sono pervenute. «Non possiamo fare altro che aspettare giovedì – ribadisce Luca Mian, della segreteria regionale della Uil – perché solo in quell'occasione si saprà qualcosa di più sul futuro dello stabilimento».

IL COMUNE DI DUINO AURISINA

Anche l'assessore comunale per le Attività produttive del Comune di Duino Aurisina, Walter Pertot, preferisce non sbilanciarsi: «Sappiamo di contatti e incontri – dice – ma niente di più. Certo che per il nostro territorio il futuro della cartiera è fondamentale».

Della società Pro Group si sa che ha acquisito un impianto nel cremonese e che la prospettiva di crescita riguarda il comparto della carta da imballo. —

FOCUS IN PILLOLE

Stress idrico: la difesa

Le piante mettono in pratica diverse strategie per difendersi dallo ''stress idrico'', come minimizzare le perdita d'acqua o adattarsi nel corso del tempo.



Fallimento idraulico

In base alla teoria del fallimento idraulico, le piante muoiono quando non riescono più ad assorbire acqua e i loro canali iniziano a riempirsi d'aria.



Il cambiamento

Il cambiamento climatico è una variazione del clima rispetto ad uno standard di riferimento, registrata per un periodo prolungato, almeno pluridecennale.

Il riconoscimento

Il lavoro della neolaureata sugli effetti dei mutamenti climatici premiato con la borsa di studio in ricordo di Daribor Zupan

La tesi di Azzurra mostra come saranno le piante del futuro



Azzurra Di Bonaventura, vincitrice del Premio Daribor Zupan. Lasorte

LA PROTAGONISTA

MARTINA SELENI

Quali potrebbero essere gli effetti del cambiamento climatico sulla vegetazione del Friuli Venezia Giulia? È da questa domanda che la studentessa Azzurra Di Bonaventura ha sviluppato la sua tesi, risultata vincitrice del Premio "Daribor Zupan" dedicato ai laureati in Ecologia dei Cambiamenti Globali all'Università di Trieste. I risultati del lavoro sono stati presentati ieri sera al Caffè San Marco, in una chiacchierata con la giornalista Elisa Corazzini. «Il cambiamento climatico – ha spiegato Di Bonaventura – implica non solo un innalzamento delle temperature ma anche altri fenomeni, come l'alternanza di lunghi periodi siccitosi a brevi periodi di piogge intense, la riduzione dell'estensione dei ghiacci e l'innalzamento del livello del mare. Noi sappiamo che la distribuzione delle specie vegetali sul territorio è strettamente legata ai valori massimi e minimi della temperatura e delle precipitazioni: in un contesto di cambiamento climatico, la pianta farà sempre più fatica a trovare l'acqua, risorsa fondamentale per la sua sopravvivenza. Lo dimostrano i numerosi eventi di mortalità cui stiamo assistendo, come quello riscontrato nell'estate del 2012, una delle più calde e secche degli ultimi decenni. Qui in Regione, una delle specie più colpite dalla mortalità è stata quella del Pino Nero, e altre piante della boscaglia carsica, come la Roverella, il Carpino Nero e l'Orniello, hanno presentato fenomeni di disseccamento molto esteso della chioma. Alcuni alberi, come il Ciliegio Canino, hanno mantenuto invece una chioma vitale per tutta la stagione estiva». Se in futuro dovessero farsi più frequenti scenari di siccità estrema, quindi, la boscaglia carsica potrebbe gradualmente ritirarsi, lasciando il passo a piante attualmente meno diffuse. «Stiamo attenti – ha aggiunto la ricercatrice – perché il cambiamento climatico non interviene solo sulla vegetazione spontanea, ma anche sui sistemi agricoli, quindi sulle specie che noi coltiviamo per ricavarne nutrimento. Non dimentichiamo che abbiamo una grande responsabilità: limitare fin da subito l'emissione dei gas serra in atmosfera». Il riconoscimento è stato assegnato alla studentessa dal Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Trieste, rappresentato dalla professoressa Lucia Muggia, grazie al finanziamento del circolo Verdeazzurro di Legambiente. «La borsa di studio – ha aggiunto Lino Santoro, storico esponente dell'associazione – è stata istituita in ricordo del professor Daribor Zupan: personalità vivace, era attivista di Legambiente ed è stato protagonista di numerose battaglie ambientali. È scomparso nel 2013 e ci manca moltissimo». —

Con la sua ricerca ha prefigurato cosa potrà accadere alla vegetazione in Fvg

A rischio il Pino Nero e altre essenze tipiche della boscaglia carsica



Una foto dei lavori per la realizzazione del documentario

Il documentario in fase di ultimazione sulla storia dello scheletro battuto all'asta

Colonna sonora firmata 99 Posse per "Big John"

LA CURIOSITÀ

GIULIA BASSO

Saranno Marco Messina e Sacha Ricci, storici componenti della band napoletana 99 Posse, a firmare la colonna sonora del documentario internazionale "Big John", la storia del più grande scheletro di triceratopo mai scoperto al mondo, ricostruito a Trieste e battuto all'asta a Parigi per la cifra da capogiro di 6 milioni e 651 mila euro. L'opera, che con tutta probabilità uscirà al cinema entro la fine del 2022, ripercorrerà la vicenda di questo dinosauro superstar, dalla paziente preparazione dello scheletro, avvenuta in un'officina di Trieste, alla messa all'asta, un evento di rilievo mondiale.

"Big John" non racconterà solamente il lungo e duro lavoro per estrarre dalla roccia e assemblare il dinosauro fossile da record, ma anche e soprattutto il dietro le quinte di un mondo che incrocia paleontologia, arte e mercati finanziari. In pochi mesi di tempo infatti un team di sette persone ha lavorato duramente per un traguardo decisamente ambizioso: essere pronti per una delle più grandi aste del settore, che ha messo in gioco milioni di dollari.

Ed è stata proprio l'originalità della storia a colpire Marco Messina e Sacha Ricci, che hanno anche composto la colonna sonora del film del 2019 "Martin Eden", basato sull'omonimo romanzo di Jack London. «Ci siamo sorpresi nello scoprire che lo scheletro di un dinosauro, che immaginavamo esistere solo nei musei, potesse invece essere messo all'asta», racconta Messina. «Ma ci siamo anche emozionati nel vedere la manualità e la passione con la quale degli artigiani lavorano per "riportare in vita" un animale morto milioni di anni fa». Messina spiega anche il particolare approccio usato nella composizione della colonna sonora: «Abbiamo pensato di utilizzare nelle musiche parte dei rumori del laboratorio, molto presenti nel documentario. Non l'abbiamo inventato noi, basti pensare alle musiche di Bjork per "Dancer in the Dark", ma questa scelta ci sta divertendo molto. Giocando con i suoni dell'officina, lo spettatore immerso nella visione a un certo punto si renderà conto che i rumori si sono trasformati in musica».

Il documentario, i cui registi sono il triestino Davide Ludovisi e l'udinese Dorino Minigutti, che è anche il produttore, non è ancora finito e già ha vinto il "The Art of Documentary Development Fund". —

L'incontro al Miela dove alcuni dei protagonisti del giornale di Palermo hanno raccontato un'esperienza irripetibile

L'Ora sempre in prima linea per combattere la mafia

L'APPUNTAMENTO

MARTINA STEFFINLONGO

L'"Ora", un quotidiano sempre in "edizione straordinaria" e in prima fila nella lotta contro la Cosa nostra. A raccontare la storia della redazione che ha formato generazioni di grandi giornalisti gli interventi di PierLuigi Sabatti, Sergio Buonadonna, Enzo D'Antona e Antonio Calabrò, che ieri, nella seconda giornata della rassegna «Cronache di mafia» sono saliti sul palco del Teatro Miela accompagnati dall'attore Marco Puntin nei panni dell'ex direttore Vittorio Nisticò.



L'appuntamento di ieri sera al teatro Miela. Foto di Andrea Lasorte

Fondato all'alba del'900 dalla famiglia Florio, "L'Ora" nasce dalla volontà di dare una voce nazionale ai problemi del sud Italia e inizia sin da subito a schierarsi a favore della verità, della legalità e dell'impegno civile, diventando bersaglio di innumerevoli minacce e attentati.

Nel 1958 la tipografia del giornale venne fatta esplodere da 5 chili di tritolo, tuttavia l'attacco alle rotative non sortì l'effetto sperato e invece di zittire la voce dell'"Ora", portò all'attenzione dell'opinione pubblica nazionale e internazionale non solo l'attività della testata – famoso il titolo del giorno successivo: "La mafia ci minaccia, l'inchiesta continua" – ma anche lo stesso fenomeno mafioso.

Chiuso nel 1992, il quotidiano ha formato generazioni di giornalisti, che pur approdando in seguito in altre redazioni, non hanno mai abbandonato l'idea di essere dei giornalisti dell'"Ora": schierati per la legalità, anche in contesti in cui questa era un'idea rivoluzionaria.

I nomi sono moltissimi, solo "Il Piccolo" ha avuto due direttori – Sergio Baraldi ed Enzo D'Antona – e il giornalista Etrio Fidora, che ricevette quasi 100 querele per diffamazione, ma le firme erano tante: Marcello Sorgi, Antonio Calabrò, Sergio Buonadonna, Attilio Bolzoni, Alberto Stabile, Nicola Lombardozzi, Francesco La Licata.

Il volume «L'ora edizione straordinaria» raccoglie le testimonianze di queste grandi firme – 52 nello specifico – che hanno combattuto per la legalità e, a 30 anni dalle stragi, portano avanti una battaglia – citando Cristiano Degano – «oggi forse meno cruenta ma ancora lungi dall'essere vinta». —

LA LETTERA DEL SINDACO DI MUGGIA AL PERSONALE

Polidori: «Giù la temperatura in tutti gli uffici del Comune»

Il primo cittadino: «L'aumento dei costi per il riscaldamento incide anche sulla nostra struttura. Diamo il buon esempio e risparmiamo risorse utili»

Ugo Salvini / MUGGIA

Ridurre di un grado la temperatura in tutti gli uffici comunali. È questa la richiesta che ha formulato ieri il sindaco di Muggia, Paolo Polidori, rivolgendosi a tutti i dipendenti dell'amministrazione. Il problema generato dall'aumento del costo dei combustibili necessari per il riscaldamento degli edifici ha dunque toccato anche l'amministrazione muggesana. Al punto da indurre il primo cittadino a inviare una lettera nella quale spiega, a tutto il personale del Comune, che «l'aumento dei costi incide non solo sulla vita quotidiana di ciascuno di noi, ma anche su quella del nostro Comune, che si trova costretto a fronteggiare uno straordinario aumento delle spese collegate alle varie utenze di cui è titolare. In questo difficile contesto – aggiunge Polidori – ritengo doveroso adottare tutte le possibili scelte dirette a limitare le conseguenze che questi aumenti possono comportare per la nostra cittadinanza che, proprio in ragione della necessità di reperire le risorse di parte corrente nel bilancio comunale, si potrebbe vedere significativamente ridotti i servizi. Ritengo inoltre – prosegue Polidori – che un comportamento attento e responsabile da parte del Comune e di ognuno di noi possa rappresentare anche un significativo esempio da dare alla nostra cittadinanza, in un momento così difficile. Pur comprendendo il disagio che questa richiesta potrà arrecare – continua il sindaco – invito tutti i dipendenti a non accendere stufe e condizionatori, anch'essi fonte di consumi piuttosto rilevanti, e ad adottare comportamenti utili e opportuni per contenere il dispendio di energia».


La facciata del municipio di Muggia in piazza Marconi


Paolo Polidori

In un altro documento, Polidori ha anche invitato tutti i dipendenti a «prestare attenzione a non lasciare aperte le finestre e a spegnere del tutto gli impianti di riscaldamento negli ambienti non utilizzati. Si tratta di una lieve diminuzione della temperatura – osserva il sindaco – che consentirà di ridurre in modo significativo le spese. Credo che noi per primi, come amministratori, abbiamo il compito di dare l'esempio, oltre al fatto che la riduzione dei consumi è fondamentale per risparmiare risorse del bilancio, che potremo destinare su altri fronti utili ai cittadini. Auspico la massima collaborazione di tutti – conclude Polidori – nello spirito civico che in questo particolare momento deve unirci tutti. Io intanto, nel mio piccolo, ho dato il mio contributo concreto, spegnendo ormai da giorni il riscaldamento nel mio ufficio». —

L'AVVISO DEL MUNICIPIO

Play station, soldi e una bicicletta smarriti a Muggia

C'è chi ha dimenticato una play station portatile, chi una bicicletta e chi, molto più semplicemente, danaro contante. Sono questi i "beni mobili" recuperati nel territorio comunale di Muggia e inseriti nell'avviso di ritrovamento diffuso dal Comune di Muggia. A darne comunicazione è la stessa amministrazione, con un pubblico avviso indirizzato alla comunità. Ovviamente, l'auspicio è che chi ha smarrito tali oggetti possa recuperarli. Ma l'operazione non è, giustamente, così semplice. «Chi si dichiara proprietario di un oggetto ritrovato – si legge infatti nella nota del Comune – e ne chiede la restituzione, deve presentarsi con un documento di identità e ha l'onere di fornire all'ufficio la dettagliata descrizione del bene, per comprovarne la proprietà. In particolare – prosegue l'avviso – se presentata, dovrà essere esibita copia della denuncia di smarrimento consegnata alle competenti autorità». Ora, se l'operazione di comprova può essere relativamente agevole nel caso della play station o della bicicletta, essa diventa molto problematica per quanto riguarda il contante.

U.SA.

Sinergia su sviluppo, digitale e sostenibilità

Il Lloyd's Register in visita allo stabilimento Wärtsilä



Da sinistra Nick Brown, Claudio Taboga e Thomas Thune Andersen

L'INCONTRO

Wärtsilä Italia ha ospitato ieri per una visita nello stabilimento di Bagnoli una delegazione composta dai membri del Board of directors e da diversi dirigenti del Lloyd's Register, società leader mondiale per servizi professionali in ingegneria e tecnologia per l'industria marittima specializzata, tra i quali in particolare quelli inerenti la classificazione navale.

«Siamo particolarmente lieti – ha dichiarato il presidente di Wärtsilä Italia, Andrea Bochicchio – di questa occasione di incontro: la collaborazione tra Lloyd e Wärtsilä non solo ha radici profonde, ma evidenzia la condivisione di valori strategici per l'industria marittima internazionale. Fondiamo la nostra partnership sulla ricerca e sviluppo, la digitalizzazione e il profondo impegno per la sostenibilità, a vantaggio in particolare degli ambienti marini».

Ricevuta dal direttore di produzione di Wärtsilä Italia, Claudio Taboga, la delegazione del Lloyd's Register ha visitato lo stabilimento e approfondito in particolare i temi legati a industria 4.0 e alla creazione del Digital twin della fabbrica. L'amministratore delegato del gruppo Lr, Nick Brown, ha dichiarato: «È sempre un grande onore lavorare al fianco di Wärtsilä sulle più grandi sfide dell'industria marittima». —

AURISINA, MIGLIORIE PER I DEGENTI

Ristrutturati due piani di una palazzina della Pineta del Carso

DUINO AURISINA

Il Policlinico Triestino spa di Aurisina si rinnova. È stata completata infatti la ristrutturazione di due piani di degenza della palazzina C della Pineta del Carso destinati alla riabilitazione neuromotoria. Con una sessantina di posti a disposizione, le nuove camere ospiteranno pazienti ortopedici, ma anche neurologici, provenienti da ospedali e case di cura del territorio, sia in regime privato sia accreditato. I nuovi ambienti, curati e progettati dall'architetto Luigi Semerani, con gli ingegneri Dario Svara e Denis Zadnik, sono stati realizzati a norma di legge, utilizzando i migliori materiali a disposizione e secondo le disposizioni regionali in materia di autorizzazione. Oltre agli ambienti, anche tutti gli impianti sono stati adeguati ai più recenti standard di sicurezza.


Guglielmo Danelon

La ristrutturazione rientra in un piano di investimento più ampio che prevede, in prospettiva, un ammodernamento dell'intera struttura. Prossimamente saranno avviati anche i lavori di adeguamento degli ambulatori al piano terra. «Ora possiamo offrire ai nostri pazienti una migliore qualità della degenza, in ambienti più confortevoli e moderni», spiega la responsabile della riabilitazione neuromotoria, Federica Russolo. «Investire nell'ammodernamento della Pineta del Carso e, in generale, di tutte le strutture che gestiamo, è un obiettivo della nostra società, che intende mettere a disposizione le proprie risorse per migliorare la qualità del servizio – aggiunge Guglielmo Danelon, presidente e amministratore delegato del Policlinico Triestino – in quanto consideriamo strategica la nostra presenza nel Comune di Duino Aurisina».

Una visita alla rinnovata struttura l'ha effettuata il sindaco di Duino Aurisina, Daniela Pallotta. «La Pineta del Carso ha sempre avuto un ruolo importante nel nostro Comune – ha osservato – con la quale c'è sempre stata grande collaborazione, rafforzata durante la pandemia».

U. SA.

FONDI PER 223 MILA EURO

Bando del Gal Carso per iniziative turistiche

SGONICO

È stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione (Bur) il bando del Gal Carso intitolato "Nuove forme di attrazione turistica", dedicato a sostenere interventi rivolti alla creazione, al miglioramento e alla valorizzazione di nuove forme di attrazione turistica sostenibile. Il bando, che prevede risorse per un totale di 223mila euro, si riferisce a strutture che possano avere una significativa valenza, nella prospettiva di un posizionamento del territorio sul mercato turistico, come destinazione che favorisca il contatto con un ambiente naturale caratterizzato dall'alta biodiversità, dai valori ecologici e dall'identità intrisa di un significativo patrimonio culturale. «Negli ultimi anni – spiega il presidente del Gal, David Pizziga – la natura del turismo è cambiata».

ALBUM

Gli scout Cngei premiati per l'aiuto all'Asugi durante la pandemia



Nel palazzo comunale di Trieste, il sindaco Roberto Dipiazza ha ricevuto e premiato ieri una rappresentanza di scout del Cngei – Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici, associazione dimostratasi particolarmente attiva nel prestare servizio volontario per Asugi durante la pandemia da Covid-19.
Riconoscimenti sono stati conferiti a Antonio Caporaso, presidente Cngei Trieste, Isabella Abbona, Paolo Blocker, Gabriele Miceli, Teo Musil, Dario Padovani, Susanna Riavini, Graziano Rumer, Irene Saba, Martin Vascotto (foto). Presente all'incontro anche il consigliere comunale Vincenzo Rescigno.
"Con stima e riconoscenza - ha sottolineato il sindaco Dipiazza leggendo la motivazione ufficiale - per l'opera meritoria e di alto valore sociale svolta a sostegno della campagna vaccinale in occasione dell'emergenza Covid-19 nel segno della migliore tradizione scoutistica". Gli scout Cngei (ente morale) sono presenti nel territorio cittadino da più di cento anni occupandosi dell'educazione non formale dei ragazzi dai 8 ai 19 anni mediante il metodo scout e attraverso l'azione di volontari adulti.
Rispondendo a una richiesta di supporto da parte dell'Asugi, all'inizio della campagna vaccinale, tali soci hanno offerto servizio gratuito con 25 volontari distribuiti su due turni di 7 ore ciascuno, a coprire l'intera giornata, per 60 giorni continuativi.

BARCOLA

"Tramonto al porticciolo"



"Tramonto tra gli alberi del porticciolo di Barcola" scrive sul suo "scatto" l'autrice, Rosalba Madotto, riferendosi alle attrezzature delle barche a vela nel porticciolo piuttosto che ai fusti delle piante.

LE LETTERE

La precisazione
Ucraina? Condivido quanto dice il Papa

Leggo con divertito stupore ma anche con una certa preoccupazione la lettera sul Piccolo nella quale Fabio Tuiach mi definisce "amico di Putin". Dopo aver querelato Tuiach e aver scambiato con lui roventi insulti, ho accettato volentieri di prendermi cura dei suoi figli e quindi di abbassare al livello delle battute ironiche i miei commenti sulle sue posizioni politiche e sulla pandemia.
Io ho curato anche i figli dei terroristi dell'Isis in Iraq e in Siria, ma non per questo mi sono sentito vicino alla loro ideologia.
Come dissi anni fa in un'intervista a Paolo Rumiz: se il diavolo avesse un figlio malato andrei a cena da lui, per potermi avvicinare al bambino.
La scorsa domenica mentre accompagnavo una bambina ucraina al Luna Park di piazzale De Gasperi ho incontrato Tuiach e la sua famiglia; è stata l'occasione per riabbracciare i bambini di cui avevo una gran nostalgia. Purtroppo ho fatto l'errore di scambiare due battute con Fabio sulle sue passeggiate con in spalla la bandiera russa. Mi ha frainteso: ridere non vuol dire condividere.
Ho scritto sulla mia pagina Facebook, prevedendo di andare prima o poi in Ucraina, che non prenderò parte a qualsiasi dibattito su questa guerra. Una frase mal interpretata (come ahimè quella di Tuiach) può creare situazioni pericolose tra gente dal grilletto facile. Se a qualcuno interessa la mia opinione su questa tragedia mi limito a dire che condivido l'opinione di Papa Francesco.

Marino Andolina

Sanità
Carenze ripetute

Non è che la Sanità regionale goda sempre di buona fama e di motivi ce ne sono.
In dicembre avevo spedito una segnalazione, all'attenzione dell'assessore Riccardi, per evidenziare la mancata apertura delle liste per prenotazioni per visite mediche (in questo caso visita oculistica), presso i privati. Due telefonate a settimana per prenotare le faccio al 0434-223522, ma ancor oggi le liste rimangono chiuse.
Inoltre non avendo visto sulle segnalazioni alcuna risposta (non ne pretendevo una personale), mi ero recato all'Asugi della Stock di Roiano per parlare con un responsabile cui porre il problema tuttora irrisolto. La guardia giurata aveva chiamato una responsabile, perché credo che non si possa andare per gli uffici. Alla dirigente avevo posto il problema e forse lei non essendo a conoscenza del "mistero", aveva telefonato, davanti a me, a qualcuno che ne doveva sapere di più. Ascoltando la conversazione mi sono reso conto che non avrei cavato alcun ragno dal buco, perché l'interlocutore aveva detto una cosa che non corrispondeva a verità. Poi lo avevo anche spiegato alla dirigente, senza venire contraddetto.
Allora mi avevano consigliato di compilare un formulario che l'Asugi mette a disposizione e che serve per segnalare proposte, proteste oppure elogi.
L'avevo compilato il 10 gennaio, avevo messo tutti i miei dati, residenza e numero di telefono, in attesa di una risposta cartacea o di una telefonata. Invano! Devo dedurre che coloro che sono addetti all'esame di questi moduli non danno troppa importanza ai reclami. Quindi passo nuovamente la palla all'assessore Riccardi nella speranza che risolva il prima possibile il problema, che non è di difficile soluzione. Ogni anno era così : le liste presso i privati erano aperte, meno che quest'anno e l'anno passato.
Non credo che la colpa sia del Covid-19, anzi; aprendo le liste, io vedo meno intasamento nel pubblico con un maggior respiro per gli operatori della sanità regionale, stressati oltre ogni dire. E li capisco molto bene!

Pino Podgornik

Crisi
Il grave rischio nucleare

Il rischio gravissimo corso dalla centrale nucleare ucraina di Zaporizhzhia, con la possibilità di dispersione di radiazioni atomiche su un ampio spazio europeo con la morte per leucemia di milioni di persone, ci ricorda, se ce lo fossimo dimenticato, che nel famoso dibattito sull'uso dell'energia nucleare che l'Italia ha abbandonato ma altri Stati europei no, compresi quelli a noi più vicini come Slovenia e Francia, oltre a non risolvere il problema delle scorie atomiche che dovrebbero per millenni essere tenute lontane dai pericoli di alluvioni, tsunami e di terremoti, nessuno ha tenuto in alcun conto i problemi di spazio e di tempo dal punto di vista dei possibili mutamenti anche fra secoli degli attuali assetti politico-militari con "incidenti" bellici che potrebbero causare la fine dell'intera umanità.

Franco Colombo

Virus e società
Le motivazioni dei "ragiona vax"

Invio questa mia in qualità di medico psichiatra e psicologo e nel mio ruolo istituzionale di consigliere comunale supplente per il Movimento 3V.
Ho letto con molto interesse le riflessioni del signor Maurizio Turrini, pubblicate nella rubrica Segnalazioni di domenica 13 marzo, dal titolo "No vax: over 50 e lo stipendio che non verrà". Innanzitutto piena solidarietà umana e politica al signor Turrini. Sarebbe doveroso a mio parere che il governo centrale e le amministrazioni locali percepissero il dolore, la sofferenza, lo sconforto, la depressione, appunto di tantissimi cittadini esclusi dalla società. Ritengo sia ovvio che in una situazione esistenziale e psicologica di così estrema gravità possa maturare anche un sentimento di rivalsa e di rabbia.
Ed è comprensibile che i tanti e tanti cittadini trovino opportuna "valvola di sfogo" e di mutuo supporto emotivo in eventi in piazza, con la partecipazione anche di specialisti di varie discipline, e in cortei. (...)
Dico pertanto al signor Turrini e ai tanti che si sentono isolati e privati di potere, si unisca, unitevi a noi nell'impegno di difesa costituzionale e di affermazione responsabile dei fondamentali diritti civili e umani.

Marco Bertali

Muggia
L'attività dei comitati sul caso rifiuti

Vogliamo rispondere alla segnalazione uscita in data 10/03/2022 dal titolo "La scissione di un comitato" e firmato dalla signora Giuliana Corica del Comitato Muggia sicura, per correttezza d'informazione.
Certamente il Comitato Muggia Sicura, del quale originariamente facevamo parte io e la signora Arzon è stato il punto di partenza della rac-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

16 MARZO 1972

– Tanto più gradito, dopo la sfuriata invernale di domenica, con bora a 100 e nevischio, è tornato ieri il sole, la cui ricomparsa è stata salutata come avvento di primavera.
– Due giardini pubblici, dopo anni di abbandono, verranno radicalmente rimessi a nuovo. Si tratta di quello esistente in viale Miramare (case Incis di Roiano) e di quello fra la va San Michele e la via Cattedrale.
– I tanti "orioli", che sono sistemati su vari palazzi della città, vanno come vanno e, se si fermano, restano inattivi per parecchie settimane, come quello della torre della "Madonna del Guato" (recte Pescheria).
– Alla presenza di quasi un migliaio di tifosi, il "Triestina Club" primo Club Amici dell'Unione ha festeggiato ieri sera, in una nota birreria di via Giulia, la ricorrenza del primo anniversario della propria costituzione.
– La consulta rionale dell'Altipiano Est ha preso atto con soddisfazione la variante del P. R., che riserva ad uso pubblico una vasta zona lungo via Doberdò a Villa Opicina, escludendo attività industriali e depositi di idrocarburi.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 15/3/2022

BARI	49	27	37	45	57
CAGLIARI	23	34	31	78	52
FIRENZE	18	62	1	75	23
GENOVA	6	28	76	41	75
MILANO	48	3	13	14	67
NAPOLI	74	23	51	37	35
PALERMO	89	59	60	58	67
ROMA	40	42	24	65	10
TORINO	38	12	59	65	64
VENEZIA	41	29	32	10	26
NAZIONALE	2	31	11	14	58

10e LOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

3	23	34	41	59
6	27	37	42	62
12	28	38	48	74
18	29	40	49	89

Numero Oro 49 — Doppio Oro 27

SuperEnalotto

8 - 22 - 53 - 65 - 75 - 86

Jolly 55 — Superstar 44

JACKPOT 173.600.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 9	5	23.132,91 €
Ai 743	4	286,05 €
Ai 25.796	3	24,76 €
Ai 395.071	2	5,01 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	28.605,00 €
Ai 106	3	2.476,00 €
Ai 1.849	2	100,00 €
Agli 11.620	1	10,00 €
Ai 24.442	0	5,00 €

GLI AUGURI DI OGGI



ARIANNA
Augurissimi per i tuoi primi 60 anni da Edi, figli, nipoti e parenti tutti



LUCILLA
Sono 60 anni! Tanti auguri da tutti noi: Noemi, Gino, Vale, Andrea, Clelia e Nico!

LA FOTO DEL GIORNO

"La Nave sospesa, a Porto San Rocco"



''La presente per inviarvi la foto intitolata Nave sospesa, scattata a Porto San Rocco'' ci scrive il lettore Fulvio Piazza. Inviate i vostri scatti migliori per la rubrica La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it con nome, telefono (che non sarà pubblicato) e un titolo o un breve commento.

colta firme non tanto perché fosse materia oggetto del Comitato ma per l'insistenza della signora Corica e la necessità di attivarsi nel minor tempo possibile in un'azione incisiva volta alla modifica del contratto di gestione dei rifiuti che l'allora amministrazione comunale si accingeva a sottoscrivere. Il Comitato Muggia Sicura, assieme alle menzionate signore, ha provveduto al deposito all'ufficio protocollo del Comune di Muggia, in data 26/02/2018, di copia della Petizione popolare con la raccolta delle circa 2000 firme tenutasi nel mese di febbraio 2018. Con la consegna della raccolta firme si conclude l'opera del Comitato Muggia Sicura in merito al tema della raccolta differenziata.

Lo stesso giorno viene comunicata la cessazione della collaborazione con il Comitato Muggia Sicura e la costituzione del nuovo Comitato "Muggia Sos porta a porta". Il nuovo Comitato si adopera dalla data della sua costituzione in poi alla prosecuzione degli obiettivi prefissati in merito alla raccolta dei rifiuti; è stato l'organizzatore delle manifestazioni e l'ideatore del logo "Differenziata si, ma non così!" si è impegnato in un'intensa attività di raccolta delle criticità del servizio presso i cittadini, organizzando banchetti per la distribuzione e raccolta di lettere di segnalazione, raccogliendo testimonianze fotografiche ed effettuando sopralluoghi: tutto è documentato. Il Comitato ha anche preso contatti con la FederConsumatori per cercare delle soluzioni alle tante criticità emerse nel periodo delle nostre ricerche sul territorio.

Nel mese di giugno 2018 lo stesso, con l'aiuto a titolo completamente gratuito dell'avvocato Fabio Petracci, ha portato a conclusione e depositato all'ufficio protocollo del Comune di Muggia in data 04/06/2018, la diffida ex art.3 D.Lgs.198/2009 nei confronti dell'allora amministrazione comunale, corredata dalle innumerevoli lettere dei cittadini e da un cd contenente le immagini raccolte.

A tal punto si è dovuto fermare, avendo esaurito le iniziative in suo potere.

Non riteniamo quindi che quanto illustrato si possa definire un "nulla di fatto" e nemmeno riteniamo corretto l'avere puntualizzato con l'attuale assessore Steffè (che si è trovata di fronte ad una problematica creata da altri) che sta cercando la soluzione più idonea da applicare ad un territorio variegato come quello del Comune di Muggia. Esortiamo la signora a non divulgare lei notizie che la mettano nella posizione di essere l'artefice di eventi di cui non è stata la protagonista. Ci chiediamo, inoltre, mentre il Comitato si adoperava in tutto questo per lunghi mesi, lei dov'era?

Alessia Maiucci
Barbara Arzon
Comitato Sos Porta a Porta

Alimentazione
Quanti sprechi evitabili

Carissimo direttore,
i dati sono allarmanti se pensiamo che ogni individuo butta via circa 29 kg l'anno di cibo e che la sensibilizzazione su questo tema va di pari passo con la salvaguardia dell'ambiente. Manca dunque la cultura del reimpiego dei cibi. O forse manca una vera cultura generale contro lo spreco o il reimpiego, a esempio per il pane e altri prodotti di facile riutilizzo. Troppa varietà e qualità non lasciano più apprezzare prodotti come frutta e verdura nella loro unicità. Poi succede che se al punto vendita c'è un ortaggio con qualche piccolissimo difetto, si provvede a scartarlo benché "buono". È responsabilità della filiera o di noi "schizzinosi"?

Piero Robba

IL CALENDARIO

Il santo Eriberto di Colonia (vescovo)
Il giorno è il 75°, ne restano 290
Il sole sorge alle 6.19 tramonta alle 18.10
La luna sorge alle 16.06 cala alle 5.54
Il proverbio La lontananza e la lunga assenza vanno a scapito di ogni amicizia (Schopenhauer)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4)040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040 208731 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Campo San Giacomo 1, 040 639749

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	98,6
Via Carpineto	μg/m³	NP
Piazzale Rosmini	μg/m³	97,1

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	22
San Lorenzo in Selva	μg/m³	NP
Piazzale Rosmini	μg/m³	25

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Via Carpineto	μg/m³	NP
Basovizza	μg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LE NOSTRE INIZIATIVE

"Avventure in alta quota" da domani in edicola ogni giovedì racconti di grandi alpinisti



La copertina della prima uscita della serie di racconti

Enrico Martinet

I giovedì dell'avventura, quella verticale. Viverla nelle pagine scritte da grandi alpinisti che raccontano salite, paure, sfide.

I libri della collana Avventure in alta quota saranno ogni giovedì in edicola con Il Piccolo. Si parte domani con Hervé Barmasse, guida del Cervino, con La montagna dentro, si chiude il 28 luglio con Manolo (Maurizio Zanolla) con Eravamo immortali.

Sono scritti che alternano ricordi, sentimenti alle imprese su pareti e ghiacci. Storie che sfiorano l'epica come suggeriscono i racconti di Walter Bonatti (Montagne di una vita) e di Reinhold Messner (La mia vita al mite). Quell' "impossibile" più volte descritto e difeso proprio da Messner, re degli Ottomila, è ragione dell'esistenza dell'alpinismo e si ritrova in Sulla linea del rischio di Andy Kirkpratrick, il cercatore del freddo che affronta pareti ai confini del mondo.

Al confine tra la vita e la morte a cui si è avvicinato Kurt Diemberger riuscendo a vincere paura e congelamenti come ci svela in K2, il nodo infinito.

Tutti gli alpinisti si sono affacciati sul proprio limite: lo spiega Simone Moro in Ho visto l'abisso, ingoiato da un crepaccio, o Hans Kammerlander in Appeso a un filo di seta. Fra le avventure più incredibili, René Desmaison ricorda la sua vittoria sulla morte in 342 ore sulle Grandes Jorasses.

Troveremo la gioia della narrazione di Tamara Lunger con Io, gli Ottomila e la felicità, o le salite da record sui giganti del pianeta con Gerlinde Kalterbrunner (Da sola, la mia passione per gli ottomila) o con Edurne Pasaban (Quattordici volte Ottomila).

L'epopea di Bonatti, considerato l'alpinista più forte dell'evo moderno delle scalate, si è incrociata con tanti rocciatori, come Pierre Mazeaud che ha condiviso con lui il tragico tentativo di salire in vetta al Pilone Centrale del Freney e lo racconta in Montagne per un uomo vero. Dalle Alpi all'Himalaya, dal pionierismo alle sfide sulle montagne più alte del mondo.

Ma c'è anche l'alpinismo degli Appennini di Cristiano Iurisci: Se lo sguardo esclude. Avventure verticali sull'Appennino. Titolo leopardiano che ci ricorda come l'alpinismo è ricerca di se stessi, oltre che di linee estetiche, di gesti premiati dalla bellezza. —

ELARGIZIONI

In memoria di Luigi Osimani per il compleanno (16/03) da parte della figlia 20 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Zenni Glauco per il compleanno (16/03) da parte di Vilma 50 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Enzo Delpin da parte di Sandra e Giovanna 50 pro CROCE ROSSA ITALIANA APS PRO UCRAINA

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

VOLONTARIATO

Attività della Lav per la crisi in Ucraina in aiuto a profughi e animali, si cercano stalli

Il momento è tragico - afferma un comunicato Lav -: siamo in costante contatto con il nostro Team emergenza nazionale, che dall'Ucraina e suoi confini ci fornisce maggiori informazioni per poter meglio aiutare le migliaia di animali bisognosi. Per il momento, abbiamo attivato 4 tipi di aiuti:

1) Raccolta materiali: Lav Trieste partecipa assieme ad Astad Trieste (Volontari Astad) e Progetto Magico - Magicidisgraziati, a una raccolta materiale pro-Ucraina, da inviare il 21 marzo prossimo a una veterinaria che opera sul confine Romania-Ucraina. Il punto di riferimento e smistamento sarà Il salotto di Mafalda (piazza Puecher 5/a, Trieste) dove potete far arrivare anche garze, disinfettanti e materiale di prima necessità. Il cibo potrà essere consegnato in tutti i negozi partner Astad: https://www.astadrifugioanimali.org/post/volete-sapere-come-aituarci-ecco-i-nostri-negozi-partner

2) Raccolta fondi: per pagare il trasporto del materiale raccolto fino al punto di consegna sul confine Romania-Ucraina, potete donare sul conto corrente bancario intestato a Lav Lega anti vivisezione Trieste, Iban: IT12T030690960610000014 1755 Intesa san Paolo, con causale: Aiuti Ucraina.

3) Aiuti ai profughi: la nostra associazione si mette a disposizione con la propria Unità d'emergenza, mezzi, personale, volontari formati per poter supportare l'accoglienza dei profughi e le necessità degli animali che li accompagnano.

4) Disponibilità stalli: si cercano persone che siano disposte a ospitare in casa cani o gatti dall'Ucraina, in attesa di adozione. Per informazioni scrivere a: lav.trieste@lav.it.



CULTURE

Storia

Un saggio a più mani ricostruisce il lavoro dei funzionari statali che misero al sicuro quadri, statue ed altre opere nel Friuli Venezia Giulia durante la seconda guerra mondiale

L'arte sottratta ai nazisti i "Monuments Men" da Trieste a Villa Manin

L'INTERVENTO

Domani, alle 16.45, alla Biblioteca Stelio Crise di Trieste, verrà presentato il volume "La protezione dei monumenti e delle opere d'arte in Friuli e Venezia Giulia nella seconda guerra mondiale" (pagg. 493, s.i.p.), curato da Roberto Cassanelli, Rossella Fabiani e Rossella Scopas Sommer, recentemente edito dal Segretariato regionale del Ministero della cultura per il Friuli Venezia Giulia, dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia e dalla Società di Minerva. I contributi sono di Gabriella Bucco, Roberto Cassanelli, Claudia Crosera, Rossella Fabiani, Elena Franchi, Andreas Lehne, Rossella Scopas Sommer, Guido Zucconi. Il volume sarà presentato dal Giuseppina Perusini, già docente di Tecniche artistiche all'Università degli Studi di Udine. Pubblichiamo di seguito un contributo di Rossella Fabiani.

ROSSELLA FABIANI

Anche il Friuli Venezia Giulia ha avuto i suoi "Monuments Men". È una storia che parla attraverso le memorie dei protagonisti quella della protezione dei monumenti e delle opere d'arte nella nostra regione durante la seconda guerra mondiale. Una storia ricca di testimonianze scritte, quasi a voler sottolineare la tragicità degli eventi, ma anche la forte volontà e l'impegno di raggiungere il fine di conservare ai posteri l'importante patrimonio culturale in consegna. Sono diari, stesi quasi "in diretta", tesi a esprimere "a caldo" le impressioni talora con parole accorate e forti accanto alle relazioni dal tono freddo e istituzionale, ma che fanno trasparire timori e apprensioni e che ripercorrono i momenti concitati vissuti in uno stato di guerra.

Il volume racconta quanto fecero un gruppo di valorosi funzionari che per abnegazione e senso del dovere - come peraltro accadde in varie città d'Italia - temendo l'invasione delle truppe germaniche, si preoccuparono di intensificare, anche a rischio della vita, le azioni di protezione delle opere d'arte disseminate sul territorio e nei musei, cercando rifugi sicuri, e sottraendole così alle rapine programmatiche del Kunstschütz (Ufficio protezione opere d'arte, annesso alla Wehrmacht) tedesco.

Anche il Friuli Venezia Giulia ha condiviso un'esperienza simile, sebbene in parte differente a causa della particolare situazione geopolitica in cui venne a trovarsi la regione dopo la caduta del fascismo e la dissoluzione dell'esercito. Secondo i piani di Hitler infatti, sin da subito l'8 settembre, due aree di confine, il Trentino Alto Adige e appunto il Friuli e la Venezia Giulia, vennero staccate dal resto d'Italia e costituite in entità autonome denominate Alpenvorland (Prealpi) la prima, e Adriatisches Küstenland (Litorale Adriatico) la seconda, con un'amministrazione tedesca parallela e sovraordinata a capo della quale venne posto un Commissario supremo tedesco. Accanto alla Soprintendenza alle Gallerie e Monumenti di Trieste, guidata dall'architetto Fausto Franco, operò dunque un analogo ufficio tedesco di cui fu responsabile lo studioso austriaco Walter Frodl, affiancato da Erika Hanfstängl e Antonio Nicolussi-Moretto.



Fausto Franco e il suo principale collega e collaboratore, Carlo Someda de Marco, direttore dei Musei Civici di Udine, decisero di ricoverare nei musei del territorio le opere d'arte sequestrate alle famiglie di religione ebraica. Già nel 1940

Domani la presentazione del libro alla Biblioteca Stelio Crise con Giuseppina Perusini e gli autori

Franco e Someda avevano avviato un'importante opera di salvaguardia del principale patrimonio storico artistico regionale, in particolare di Trieste e dell'Istria sino a Fiume, riunendolo nelle sale a piano terra di Villa Manin di Passariano, chiuso in casse e sorvegliate da un drappello di militari. Dopo l'8 settembre anche questa collocazione si rivelò troppo esposta e insicura e, con l'aiuto del direttore del Museo Archeologico di Pola Mario Mirabella Roberti, restituite parte delle opere ai legittimi proprietari, si procedette a trasferire quanto rimasto a San Daniele del Friuli nei locali messi a disposizione dalla principessa Cristiana Windisch Graetz Florio. Un ruolo determinante ebbe il soprintendente Fausto Franco, di origine veneta, che giunge a Trieste nel 1939 e gestisce un ufficio che si occupa dei restauri dei monumenti in particolare nelle terre istriane, dove l'Italia è intervenuta con le sue maestranze più preparate nel progetto di valorizzazione del passato romano e veneziano. Ben presto la situazione bellica precipita e si trova a vivere i quaranta giorni di occupazione jugoslava con l'intento di "condurre alle estreme conseguenze quello che era il mio stretto dovere di Soprintendente, cioè salvare non un singolo monumento ma tutti i monumenti e quanto possibile della città di Trieste". Diventa così una importante voce accanto al vescovo Antonio Santin, affiancandolo nelle trattative con i rappresentanti delle truppe tedesche e jugoslave. Nel suo diario annota, come un reportage di guerra giorno dopo giorno, le sue riflessioni e i fatti avvenuti. Così fece anche Carlo Someda de Marco, direttore dei civici musei di Udine e ispettore onorario incaricato dal Ministero di programmare il ricovero del patrimonio, quando descrive minuto per minuto la cronaca degli spostamenti delle casse contenenti le opere d'arte a villa Manin, messa a disposizione dal conte Leonardo.

Più fredda, ma altrettanto appassionante la Relazione compilata da Rodolfo Siviero il 14 agosto 1946 che illustra dettagliatamente le indagini condotte dall'Ufficio recupero opere d'arte. Quanto contenuto nel volume è frutto di una ricerca che ha consentito di conoscere per la prima volta anche l'attività dello storico dell'arte Walter Frodl, formatosi a Klagenfurt che occupava la veste di commissario per la protezione delle opere d'arte da parte dell'ufficio di tutela dei monumenti tedesco. Importante sarà il suo atteggiamento di cooperazione con Someda de Marco in nome del comune interesse per il patrimonio culturale.

Questa pubblicazione del Ministero della Cultura, fondata su un attento censimento delle fonti disponibili, ne restituisce, anche grazie a un'ampia documentazione fotografica, le linee essenziali, giungendo sino alla fine della guerra nel maggio 1945. —





LA MOSTRA

Le "Scritture" di Enzo Navarra raccontano l'universo alla Trart

TRIESTE

Opere su carta o su masonite realizzate con materiali diversi quali malta, calce, catrame, terre, ossidi, pigmenti, talvolta sottoposti all'intervento dei fumi o del fuoco, talvolta impreziositi inaspettatamente dall'oro: sono le "Scritture" di Enzo Navarra, le sue ultime creazioni proposte in esposizione nello Spazio Trart di viale XX Settembre a Trieste. La preview della mostra è in programma questa sera (solo su invito) mentre l'inaugurazione venerdì alle 18.30 (gradita la prenotazione).

«Ho sempre cercato di creare un segno che avesse un rapporto con la natura, con il luogo e con l'oggetto», dice l'artista, nato a Picerno, in provincia di Potenza, nel 1946. Dopo gli studi a Napoli e Venezia, Navarra ha iniziato la sua prima attività pittorica nell'ambito della Nuova Figurazione, con riferimenti che vanno dalla tradizione del paesaggismo napoletano al cosiddetto concretismo.

Nei primi anni Settanta si è trasferito prima a Pordenone poi a Trieste, dove ha insegnato educazione artistica nelle scuole medie e superiori.



Una delle opere di Enzo Navarra esposte alla Trart

Ha partecipato alle istanze del Collettivo Lineacontinua Terra di Lavoro di Caserta, per un'operatività estetica nel sociale e anche nel pordenonese, a Cordenons nello specifico, si è confrontato con realtà quali l'Ospizio e la filanda dismessa creando esperienze ed interventi volti ad unire storie individuali e memorie collettive.

Sempre tra la fine degli anni Settanta e primi anni Ottanta ha partecipato al Festival Internazionale "Linz Città aperta", alla Biennale di Venezia per "Il tempo del museo", e alla rassegna "Arte e Critica" presso la Galleria d'Arte Moderna in occasione di "Arte e Critica".

A livello nazionale il suo

FATTI & PERSONE

La vita e il pensiero di Franca Ongaro Basaglia

Domani alle 18, la Conferenza Basaglia promuove tramite zoom (per partecipare inviare mail a copersamm@gmail.com) e diretta Facebook (https://www.facebook.com/conferenzabasaglia/), la presentazione del libro di Annacarla Valeriano "Contro tutti i muri. La vita e il pensiero di Franca Ongaro Basaglia" appena uscito per Donzelli editore. Valeriano, che ha studiato



Storia contemporanea all'Università di Teramo e con Donzelli ha già pubblicato "Malacarne. Donne e manicomio nell'Italia fascista (2017), conversera con Alberta Basaglia, psicologa, figlia dei coniugi Basaglia, Valentina Botter, psichiatra e co-coordinatrice del progetto di genere del Dipartimento di Salute Mentale di Trieste, e Giovanna Del Giudice, psichiatra, già collaboratrice di Franco Basaglia e presidente dell'associazione che promuove l'evento. Stimolerà gli ospiti e modererà la discussione Agnese Baini, esperta di comunicazione.







In alto, ricovero di opere d'arte a Villa Manin. A fianco, la sorveglianza, qui sopra la cattedrale di San Giusto

lavoro è stato seguito da critici quali Enrico Crispolti e Massimo Bignardi.

A Trieste è stato protagonista di eventi espositivi quali "Andar per marmi" alla Galleria Tommaseo nel 1980, dove ha riempito l'intero spazio di pezzi di pietrame, frammenti di ornati e scarti della lavorazione del marmo, o in varie occasioni allo Studio d'arte Nadia Bassanese. Più di recente le sue opere sono state proposte anche dal Museo Mini Mu.

Alternando pittura, installazioni, azioni performative e operazioni di carattere più concettuale come "Nel parco di Miramare: dodici statue per Massimiliano" del 2001, ha sempre cercato delle storie da raccontare, ma delle storie che fossero in grado di andare nel profondo, di mettere in relazione il presente con il passato, il particolare con il contesto, il materiale con l'universale.

Stasera la preview e l'inaugurazione si terrà venerdì alle 18.30

Nel caso delle sue ultime opere della serie intitolata "Scritture" troviamo la materia e troviamo l'universo: opere di formati diversi, capaci di creare nuovi mondi, nuovi luoghi per nuovi racconti, nell'idea di una trasformazione continua della materia come di una scrittura infinita delle possibilità. Una cromia, una linea, una crepa o una fessura, possono stare a significare sensazioni, eventi, ferite e scoperte in un continuo rinnovarsi dello sguardo e in un continuo rinnovarsi del mondo.

Vi si possono riconoscere allusioni al ciclo continuo della vita e della morte ma anche al coesistere di felicità e tristezza, libertà e costrizione, luce e tenebra, effimero ed eterno.

La mostra rimarrà aperta fino al 30 aprile, da martedì a sabato dalle 17.30 alle 19.30 (per info e prenotazioni: edizioni.trart@gmail.com). —

F.M.

LA MOSTRA

Arriva a Miramare la Madonna delle Rose capolavoro di Tiziano

È una delle opere più ammirate e copiate soprattutto nell'Ottocento ed è stata prestata dagli Uffizi di Firenze



"La Madonna delle Rose" del maestro del Rinascimento veneto Tiziano Vecellio

LA STORIA

Franca Marri

Come preannunciato in occasione dell'evento "Miramare, non solo numeri", nell'aprile dello scorso anno, dal direttore delle Gallerie degli Uffizi di Firenze Eike Schmidt, a Miramare si è aggiunta "qualche altra rosa, in questo caso dipinta dall'arte di Tiziano".

"La Madonna delle Rose" del maestro del Rinascimento veneto Tiziano Vecellio è giunta ieri da Firenze al castello di Miramare.

La presentazione alla stampa si terrà questa mattina alla presenza del direttore Schmidt, della direttrice del Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare, Andreina Contessa, e dei rappresentanti delle istituzioni locali, mentre la fruizione da parte del pubblico sarà possibile da domani fino al 19 giugno. Il dipinto ha conosciuto una lunga storia di viaggi attraverso l'Europa: appartenuta nel Seicento all'Arciduca Leopoldo Guglielmo di Vienna, confluisce nelle collezioni degli Uffizi nel 1793, a seguito di uno scambio di opere dalle forti valenze politiche e culturali, concordato tra l'imperatore Francesco II d'Asburgo e il fratello Ferdinando III di Toscana.

Quando arriva a Firenze si trova già in una situazione precaria dato che il legno di pioppo su cui era stata dipinta continuava a muoversi provocando preoccupanti distaccamenti del colore. Un primo restauro risale al 1805 per mano di Vittorio Sampieri; a questo fecero seguito diversi altri restauri dal 1831 al 1978. Nel corso del secolo scorso, per molti decenni, proprio a causa della fragilità della sua pellicola pittorica è stata tenuta nei depositi in posizione orizzontale. L'ultimo attento intervento di restauro del 2001 ha consentito di restituirla l'anno successivo al pubblico, reinserendola nel percorso espositivo degli Uffizi negli spazi dedicati all'arte veneta, all'interno di una teca appositamente realizzata con un sistema di controllo igrometrico atto a preservarne l'integrità.

Molto ammirata e copiata da studiosi e artisti specie nell'Ottocento, l'opera, di 69x96,5cm, databile intorno al 1530, ritrae la Madonna con il Bambino in braccio su un cuscino tra due santi, San Giovannino a sinistra e Sant'Antonio Abate a destra. Attraggono immediatamente l'attenzione di chi guarda, come spesso accade nelle opere di Tiziano, i colori brillanti insieme al gioco di sguardi tra i vari personaggi protagonisti. Dal Sant'Antonio Abate ritratto di profilo nella verità del suo volto segnato dagli anni ma anche nell'autorevolezza della sua dimensione umana che trasmette un senso di protezione, alla delicatezza del volto di Maria che osserva amorevolmente ma anche con un sottile velo di preoccupazione i gesti di Gesù bambino e San Giovannino. Quest'ultimo offre infatti delle rose, da cui il titolo del dipinto, accolte con naturalezza e teneramente da Gesù. Già simbolo di Venere per cui si dice che la rosa comparve quando nacque la figlia di Zeus, il medesimo fiore in ambito cristiano diviene simbolo di Maria Vergine, la "Nuova Venere" nel pensiero rinascimentale. Qui viene altresì ad alludere alla Passione di Cristo come del resto la croce che sempre San Giovannino tiene in mano e pare porgere a Gesù. Pregevole anche l'angolo di paesaggio che si scorge dietro la tenda sulla parte sinistra che sfuma in un azzurro indefinito in prossimità dell'orizzonte.

L'opera protagonista dell'esposizione nella Sala Progetti del Castello con il titolo "La Madonna delle Rose di Tiziano e le collezioni degli Asburgo tra Vienna e Firenze" intende anche ricordare la connessione tra i due musei: sia gli Uffizi che il Castello di Miramare sono legati alla dinastia degli Asburgo Lorena e possiedono appartamenti abitati dai Duchi d'Aosta. La stessa opera del Tiziano si relaziona con altri dipinti della collezione di Miramare e viene collegata idealmente con il progetto dei Lorena che nel 1769 hanno aperto gli Uffizi al pubblico, primo caso in cui una grande collezione principesca veniva messa a disposizione di tutti. —

IL MUSICAL

Ingrassia e la pianta assetata di sangue «Dopo due anni tornare è fantastico»

Da stasera al Rossetti "La piccola bottega degli orrori", testo divertente e colorato Il protagonista: «Oggi non importiamo più solo titoli famosi, cominciamo a crearli»

Sara Del Sal

Quello che debutterà stasera al Rossetti è un pezzo di storia del musical. La piccola bottega degli orrori torna a divertire il pubblico italiano, e lo fa con un cast di veri fuoriclasse capitanati da Giampiero Ingrassia. La storia è quella di Seymour che si prende cura di una piccola pianta nel negozio in cui lavora e la chiama Audrey2, in onore della ragazza di cui è innamorato. Ma quella deliziosa piantina, che regala fama e successo, segue una dieta davvero singolare: le piace il sangue umano. Dopo 30 anni dal primo, fortunatissimo allestimento italiano, Ingrassia reinterpreta Seymour, dopo essere diventato, negli anni, uno degli artisti che si è speso di più nei musical prodotti in Italia.

Che effetto fa essere in tour con un titolo così famoso?



Giampiero Ingrassia e il cast de "La piccola bottega degli orrori"

«È bellissimo. Il pubblico conosce il musical stesso, o ha visto il film e ho letto che c'è un progetto di farne una versione cinematografica. Gli ultimi due anni li abbiamo sentiti sulla nostra pelle, e tornare con uno spettacolo colorato e divertente è davvero fantastico. Io poi adoro Trieste e i suoi teatri: ho ricordi bellissimi, che spaziano dal Massimini alla bora».

Come si è evoluto il musical in Italia in questi anni?

«C'è stata un'evoluzione incredibile. Prima la gente non sapeva cosa fosse, poi è scoppiata la febbre del musical: i nostri artisti lavorano all'estero. Non importiamo più solo titoli famosi, ma iniziamo a crearli».

E per lei cosa rappresenta?

«È una splendida alternativa alla prosa. A me piace molto cambiare, cimentarmi in testi di autori classici e contemporanei. Ho fatto La Bottega, Grease, Frankenstein Jr., Big Fish. Mi piace cantare. Non sono un performer, ma mi piace cantare. Gigi Proietti in accademia già nel 1983 ci diceva che dovevamo sapere cantare e aveva ragione, come si dovrebbe sapere ballare».

Come mai nel nostro paese fanno fatica ad essere accettati i musical che non hanno un lieto fine?

«Siamo molto giovani in questo. Il musical qui è arrivato divertendo. Sappiamo che non esiste solo questo tipo di spettacoli ma il pubblico cerca questo. Noi qui non abbiamo mai avuto un Fantasma dell'Opera o I miserabili perché non siamo pronti. E mi spiace che tante volte siano considerati spettacoli per bambini, probabilmente con il tempo riusciremo a diventare spettatori più aperti».

Prossimi impegni?

«Sto leggendo un sacco di copioni, ma nessuno è un musical. Probabilmente, quindi, il prossimo anno farò prosa. Tutto sommato ho 60 anni e inizio ad avere un'età in cui vengono proposti ruoli da padre o amico, e il musical in realtà è spesso fatto dai giovani e richiamano un pubblico giovane ma non smetterò di farlo, anche se la prosa mi offre più scelta di ruoli scritti per adulti».

Cosa le ha dato il teatro in questi primi 60 anni?

«Un motivo di riflessione, per guardarmi indietro e per guardare avanti. Non dico che sia tempo di valutazioni, perché le faccio spesso. Ho fatto un bel percorso, non rimpiango nulla, avrei potuto evitare un paio di cose televisive, ma mi sono servite anche quelle. Vado avanti e le serate passate su un palcoscenico sono tante. I miei maestri hanno fatto tanto per me, e l'affetto del pubblico mi coccola, mi fa capire che forse, in fondo, non ho sbagliato a fare quello che ho fatto». —

MUSICA

Gli Psicologi in concerto ad agosto a Lignano

Venerdì 26 agosto, alle 21, all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro concerto degli Psicologi. Classe 2001, gli Psicologi sono Drast e Lik Kaneki, ovvero il duo nato sul web e sfociato in musica attraverso il pop-rap con cui i due raccontano il mondo che li circonda con verità, intelligenza compositiva e linguaggio contemporaneo. Nei loro brani danno voce alla condizione sociale e ai conflitti che gli adolescenti e i giovani adulti hanno dovuto vivere in questi ultimi due anni, tra istituzioni che non li rappresentano, genitori con cui è difficile trovare un dialogo, traumi lasciati dalla pandemia. Biglietti online su Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati Ticketone.

DOMANI E VENERDÌ

Festival dedicato a Trieste per due giorni a Budapest

BUDAPEST

Domani e venerdì il caffè culturale Három Holló di Budapest ospiterà il Festival sulla città di Trieste. Nel dicembre 2021 è stata pubblicata una monografia di 300 pagine su Trieste in lingua ungherese: "Egy város keresi önmagát-Trieszt 1860-1954. - Una città cerca se stessa Trieste 1860-1954". L'autrice è l'italianista e docente dell'Università Elte di Budapest, Ilona Fried, che ha collaborato spesso con l'Università di Trieste dove ha tenuto varie conferenze. L'opera è il risultato delle lunghe ricerche di Fried sulla letteratura e cultura triestina e tocca temi storici ed economici, culturali e letterari, senza escludere i luoghi emblematici della città, dalle chiese ai caffè, dal parco di San Giovanni alla Risiera di San Sabba.

Il programma della due giorni comprende una tavola rotonda relativa alla monografia, cui prenderanno parte, con l'autrice, l'italianista e docente Kinga Szokács, l'italianista e traduttore Imre Barna, lo studioso di Joyce Ferenc Takács, e il germanista, traduttore, Wilhelm Droste, monografista di Rilke e fondatore di Három Holló Kultúrkávéház. In programma poi una proiezione sulla storia e sui luoghi emblematici della città, una lettura dei testi di Italo Svevo, Scipio Slataper, Umberto Saba, Claudio Magris, Fulvio Tomizza, Mauro Covacich, Bobi Bazlen, Robert Musil, James Joyce, Daša Drndić e Pál Békés. Saranno proiettate le fotografie del triestino Giulio Salusinszky, e il film documentario "La città di Zeno". Il programma è organizzato con il supporto dell'Istituto Italiano di Cultura di Budapest. Alla manifestazione prenderanno parte scrittori, traduttori, critici, italianisti ungheresi. —

MITTELFEST

Rappresentante di lista e Orchestra Corelli per il finale del 31 luglio

Mittelfest parte davvero all'insegna dell'inatteso, con un'importante anteprima del programma che svela il gran finale del festival. Domenica 31 luglio sarà La rappresentante di lista a chiudere l'edizione 2022 di Mittelfest con un concerto-evento insieme all'Orchestra Arcangelo Corelli. Il duo, nato nel 2011 dall'incontro tra la cantante Veronica Lucchesi e il polistrumentista Dario Mangiaracina, ha sedotto l'ultimo Festival di Sanremo con la canzone "Ciao Ciao".

READING

Paolo Rumiz racconta al Miela il mito e la nascita di Europa

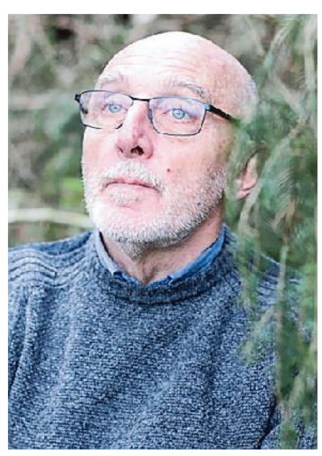
Domani e venerdì lo spettacolo per la regia di Franco Però Sul palco Lara Komar, Giorgio Monte, musiche di Aleksandar Karlic e Merkouris Vangelis

TRIESTE

Domani e venerdì alle 20.30 al Teatro Miela nell'ambito della rassegna "La prosa curiosa" salirà in palcoscenico Paolo Rumiz per dar voce al suo "Canto per Europa", un reading-spettacolo con la regia di Franco Però. Sul palco insieme a Paolo Rumiz ci saranno Lara Komar e Giorgio Monte e i musicisti Aleksandar Karlic (oud, chitarra, def, duduk, voce) e Vangelis Merkouris (oud, bouzouki, voce).

Nel reading tratto dal libro si narra in versi, cime negli antichi poemi, la storia di una giovane siriana, profuga di guerra, che fugge sulla barca a vela di quattro uomini assetati di miti. La ragazza si chiama Evropa. Paolo Rumiz richiama il mito della fondazione del nostro continente, si interroga sulle sue origini, sui suoi valori, sui suoi strappi e sulle sue lacerazioni.

Un grande narratore che da sempre racconta la nostra necessità di essere cittadini del mondo ricostruisce e attualizza un viaggio



Paolo Rumiz

epico: quattro moderni argonauti e una profuga siriana ridanno vita al mito. Sulle coste del Libano prendono a bordo una giovane profuga di nome Europa e da quel momento la leggenda della principessa fenicia rapita sulla costa del Libano da Giove trasformatosi in toro, si intreccia con gli eventi del Mediterraneo di oggi: emigrazioni, secessioni, conflitti, turismo di massa. Un'opera antica nel respiro e contemporanea nella denuncia. «Solcando gli arcipelaghi dell'insonnia – ha spiegato Rumiz – frutto dell'incontro tra parole e pensieri, trasformati in versi endecasillabi. Sono stato sedotto dalla musicalità di questa forma metrica che riesce a dare suono e ritmo alla narrazione».

Gli interpreti, sotto la guida di Franco Però creano un affresco di lingue e culture diverse, ricche di riferimenti al presente di un'Europa che non gode proprio di ottima salute. Dice sempre Rumiz: «Europa è una femmina. Europa è nostra madre, una creatura che viene da Oriente e rapita da un dio in Asia per portarla in Occidente per fare figli. Il mito si ripete. Anche oggi, con le guerre alle porte di casa, ci dice che Europa torna sempre. Che venga da Ucraina, da Siria o da Bosnia, Europa è una migrante che porta sangue nuovo al nostro mondo. Noi in teatro racconteremo il suo viaggio come se avvenisse oggi, in un Mediterraneo pieno di bellezza e tragedia, divinità e naufragi. Con il pubblico navigheremo su una barca a vela di leggenda. Là dove il nome di lei canta ancora, sulle coste della Bora e del Meltemi».

Il testo teatrale nasce dal libro "Canto per Europa" (Feltrinelli 2021) e in cammino diventa uno spettacolo tra mito e attualità. Un viaggio via mare lungo il Mediterraneo.

Le prevendite dei biglietti si tengono al Miela (tel. 0403477672) tutti i giorni dalle 17 alle 19. www.vivaticket.com. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
Rinascimento europeo di Gianni Cuperlo

Oggi, alle 18, all'Antico caffè San Marco, Gianni Cuperlo presenta il suo libro "Rinascimento europeo"(Il Saggiatore). Dialogano con l'autore Zeno D'Agostino e Roberto Cosolini. Per partecipare all'evento è obbligatoria la prenotazione al numero di telefono 040. 2035357 dell'Antico Caffè San Marco o con un messaggio sulla pagina Facebook dell'Antico Caffè San Marco.

Alle 17
Gomme da masticare e palafitte sul Livenza

Oggi, alle 17, al Museo Civico di Storia Naturale (via dei Tominz 4) si terrà la conferenza "Palafitte e Gomme da Masticare: il Palù di Livenza", a cura della Società di Preistoria e Protostoria (ingresso libero con green pass, sino a esaurimento posti). Roberto Micheli, archeologo della Soprintendenza con lunga esperienza di scavi in Italia e all'estero, illustrerà gli ultimi risultati delle ricerche nel sito palafitticolo di Palù di Livenza, un sito archeologico e paleoambientale di eccezionale valore.

Alle 17
"Esuli due volte" al Circolo della Stampa

"Esuli due volte" (Oltre Edizioni), l'ultima fatica di Rosanna Turcinovich Giuricin sarà presentato domani alle 17, al Circolo della Stampa (corso Italia 13, primo piano). Introdurrà l'incontro la scrittrice e segretaria del Circolo Silvia Zetto Cassano, interverrà Rossana Poletti che dialogherà con l'autrice.

Alle 20
Rotary Club Trieste Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico, che si terrà questa sera alle 20 all'Hotel Double Tree by Hilton Trieste avrà per tema: "Le rilevanti novità cliniche e scientifiche che negli ultimi tempi hanno caratterizzato la SS gastro-enterologia". Relatore: Grazia Di Leo, medico di alta specializzazione della SS gastro-enterologia e responsabile della nutrizione presso la Clinica Pediatrica del Irccs Burlo Garofalo.

Domani
Il saggio di Tenca Montini

Domani, alle 17.30, alla Sala Bazlen di Palazzo Gopvecivh (e non al Sartorio come annunciato in precedenza) di via Rossini 4 presentazione del volume "La Jugoslavia e la questione di Trieste, 1945-1954" di Federico Tenca Montini (il Mulino). Modera Mauro Gialuz presidente Irsrec Fvg, intervengono Andrea Zannini, Gorazd Bajc e Damir Agičić editore dell'edizione croata.

Domani
"Le irriverenti" di Elena Vesnaver

Domani, alle 17, all'Agriturismo Juna (Aurisina 97/c) , ci sarà la presentazione del libro "Le irriverenti" di Elena Vesnaver. Da Coco Chanerl a Leonor Fini, da Alda Merini a Eleonora Duse, Elena Vesnaver ci accompagna nelle vite di 32 donne diverse.Per prenotarsi è sufficiente inviare una mail a info@agriturismojuna.it o telefonare al 3395081138.

Escursioni
Piacevolmente Carso nella dolina di Orlek

"Piacevolmente Carso", dopo il "tutto esaurito" di domenica, ripropone domenica dalle 9.30 alle 13.30 l'escursione da Trebiciano alla spettacolare dolina di Orlek, in Slovenia. Vicina a Sesana, profonda 100 metri, larga 250 e dalle pareti a picco, è dichiarata un "monumento naturale" dall'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura. Un itinerario facile, di 7,5 km, su un dislivello di 100 metri. Ritrovo alle 9.10 nello spiazzo vicino al cimitero di Trebiciano (bus n. 51 da Trieste). Costi: interi 10 euro; 5 i minori di 14 anni, gratis i minori di 6. E' richiesta la prenotazione alla mail curiosidinatura@gmail.com o al cell. 340.5569374. Altre informazioni sul sito www.curiosidinatura.it.

TEATRO

Alla Sala Luttazzi torna il festival "Ave Ninchi" dopo due anni

Primo appuntamento sabato prossimo con "Orazio, l'ultimo Conte de Cusan"


La commedia "Orazio, l'ultimo conte de Cusan" della compagnia Cibìo

Annalisa Perini

Dopo due anni e mezzo di pausa il "Festival Internazionale Ave Ninchi", organizzato da L'Armonia e dedicato, dal 1993, al panorama amatoriale del "Teatro nei dialetti del Triveneto e dell'Istria", risboccia a primavera, nella sua 28esima edizione. Dal 19 al 30 marzo saranno quattro gli appuntamenti, a ingresso gratuito, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto Vecchio. Il programma vedrà tre gruppi teatrali in scena e un evento, di respiro internazionale, proposto nell'ambito del "Salotto Giotti", l'osservatorio sulla tradizione e sui nuovi orientamenti dell'espressione artistica in dialetto triestino. Il cartellone è stato illustrato ieri alla presenza del vicesindaco e assessore ai Teatri Serena Tonel. Il Festival dal '97 è dedicato all'attrice Ave Ninchi, che fu presidente onoraria de L'Armonia.

Sabato, alle 20.30, la compagnia "Cibìo Aps" della Pro Loco di Chions (Pn) presenta "Orazio, l'ultimo Conte de Cusan", commedia in costume, i cui personaggi rievocano svariate parlate d'epoca, ispirata al poemetto satirico "L'imeneo Cusano" di Giorgio di Polcenigo (1770) da una ricerca storica e letteraria di Alberto Pavan, scritta da Aldo Presot, regia di Daniele Travain. Nel castello di Cusano di Zoppola Orazio è l'ultimo discendente dei nobili Formentini, vedovo e senza eredi, e la dinastia è a rischio. Giovedì 24, sempre alle 20.30, le "Proposte Teatrali" sono in scena con "Casalinghe Disperade" da "Le Cognate" di Michael Tremblay, adattamento e regia di Alessandra Privileggi, momenti corali e intimisti nel racconto grottesco della frustrazione di un gruppo di casalinghe riunitesi per l'incollaggio di punti del supermercato.

Domenica 27, alle 17, l'"Assemblea Teatrale Maranese" (Marano Lagunare - UD) con "Neta, storia di una pescivendola", teatro-canzone, scritto e interpretato da Andrea Regeni, canzoni di Carlo Scala, racconta fatica e sacrifici del passato ed emozioni nella storia di Neta che fin da bambina ha attraversato il Friuli per vendere il pesce. Mercoledì 30, alle 20.30, il "XXVI Salotto Giotti" è invece dedicato al ventennale del tour "Les Petit Petit en Europe Orientale", iniziativa teatrale della compagnia parigina "L'Espace d'un Istant" che nel 2001 riunì 20 gruppi provenienti da 10 Paesi europei in un tour di 3 mesi dal mar Caspio a Parigi, coinvolti il Teatro Miela e l'Armonia, con Giuliana Artico e Giuliano Zannier degli "Amici di San Giovanni". La serata prevede la proiezione del film e la presentazione del libro "Teatronauti oltre i confini" (Hammerle Editori) di Artico e Zannier della collana de L'Armonia "I Quaderni del Teatro in Dialetto Triestino". Prefazione di Walter Chiereghin, presente all'incontro. Il Festival è inserito nel progetto de L'Armonia sostenuto dalla Fita Uilt-regionale. —

MUSICA

La festa di San Patrizio domani al Bounty Pub con l'arpista Tatiana Donis

Francesco Cardella


L'arpista Tatiana Donis

Il Bounty Pub si veste di verde e celebra la festa di San Patrizio, tra atmosfere musicali generate all'arpa, piatti di carne, ostriche e birre. Succede domani, serata che punta a rievocare il clima in onore del patrono dell'Irlanda nel locale di via Pondares 6 all'interno di un quadro di stampo sì Irish ma dai toni più suggestivi che da baraonda danzante. Insomma, spazio ai colori, ai simboli e ai retaggi popolari della festa ma il tutto coniugato ad una carezza musicale dal vivo dipinta dall'arpa celtica di Tatiana Donis. La musicista triestina, diplomata in arpa al Conservatorio "Tartini", docente e fondatrice dell'ensemble "Girotondo d'Arpe", è attesa all'esecuzioni di alcune delle arie più note e intense della tradizione, dalle note di Foggy Dew a Greensleeves, sino ai tributi inevitabili al repertorio di Turlough O'Carolan, il mitico bardo itinerante, vissuto a cavallo tra il '600 e il '700 e divenuto il simbolo di una creatività poetica e musicale della terra d'Irlanda.

Accanto alla musica, anche tanta carne al fuoco, e non solo metaforicamente. La festa di San Patrizio suggerisce una "allegria" anche nelle pietanze e il Bounty qui gioca diverse carte sul tema. La serata si apre con la parentesi dell'aperitivo, dalle 17 alle 19, con gli assaggi offerti di stinco di maiale marinato alla birra Stout, fase seguita dalle cene, dove entrano in lizza anche piatti di ostriche, altro frammento culinario del St Patrick originale. E poi i dolci e soprattutto il manto delle le birre (irlandesi e non solo) senza contare il sidro.

Informazioni e prenotazioni allo 040.762952 o scrivendo a info@bountypubtrieste.it. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Accattone 16.00, 18.30, 21.00
Di Pier Paolo Pasolini.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Il ritratto del duca 16.00, 17.45, 19.30, 21.15
Jim Broadbent, Helen Mirren in un capolavoro!

Belfast 16.15, 18.00, 19.45, 21.30
Di Kenneth Branagh. Candidato a 7 Oscar.

Il male non esiste 16.00, 18.30, 21.15
Orso d'oro miglior film al Festival di Berlino.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

The Batman 16.30, 18.30, 20.00, 21.25, 21.30 (21.30 in originale con s.t.)

The alpinist – uno spirito libero 20.00, 21.45

Assassinio sul Nilo 16.30, 18.40, 21.00
Di Kenneth Branagh con un cast straordinario.

Flee 16.30, 18.15, 20.00
Animazione candidato a 3 Oscar 2022.

Ennio Morricone 16.15, 18.50, 21.30
Dal premio Oscar Tornatore un film imperdibile!

C'era una volta il crimine 18.00

Lizzy & Red – Amici per sempre 16.30

Sing 2: sempre più forte 16.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

The Batman 16.20, 17.15, 20.00, 21.00, 21.50

The Batman V.O. 18.15
Vers. orig. con sottotitoli ita.

C'era una volta il crimine 17.00, 19.00, 21.30

Uncharted 16.00, 18.45, 21.15

Belfast 16.45, 19.30
Candidato a 7 premi Oscar.

Lizzy e Red – Amici per sempre 16.10

Assassinio sul Nilo 17.45, 20.30

Marry me – Sposami 21.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
INGRESSO UNICO 5 €

The Batman 17.30, 20.45

Belfast 17.30

Uncharted 20.40

C'era una volta il crimine 17.45, 20.45

Il ritratto del duca 17.30, 20.30

Parigi, tutto in una notte 17.40, 20.15

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263
INGRESSO UNICO 5 €

The Batman 17.15, 20.30

The Batman 20.15
vers. orig. sott. slo

Il ritratto del duca 17.30, 20.20

Belfast 17.45

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00 e da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Cendrillon Opera di Pauline Viardot/Paola Magnanini. Sala "Victor de Sabata" – Ridotto del Teatro Verdi. Oggi mercoledì 16 marzo 2022 ore 11.00 e ore 18.00. Biglietto intero: 10 euro. Riduzione under 18 e scuole: 5 euro. In scena fino al 25 marzo 2022. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **"La piccola bottega degli orrori"**, turno M; 2h10'.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 21.00 **"La vespa"**; 1h 40'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Venerdì 18 marzo alle 20.30 **La Merda** di Cristian Ceresoli con Silvia Gallerano.

TEATRO MIELA

PEQUOD. CRONACHE DI MAFIA – Oggi, alle 18.00: "BORSELLINO" uno spettacolo, di e con Giacomo Rossetto, che vuole raccontare la vita del magistrato Borsellino. Un uomo tutto d'un pezzo, un uomo che non accetta compromessi e dal forte rigore morale, ma anche un uomo semplice, dal destino segnato di eroe del nostro tempo. Ingresso € 7,00, ridotto studenti € 2,00. www.vivaticket.com

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Oggi ore 20.45 LELLA COSTA in SE NON POSSO BALLARE... NON È LA MIA RIVOLUZIONE.

Venerdì 18 marzo, SONATORI DE LA GIOIOSA MARCA, in programma musiche di Merula, Ferro, Marini, Farina, Vitali, Uccellini.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di marzo e aprile.


"Borsellino" di Rossetto

SPORT

CALCIO SERIE C

Alla Triestina trafitta a Salò resta solo l'arma del carattere

Le troppe assenze condizionano una squadra già discontinua e poco propositiva
Domani comincia una serie di gare con le pericolanti. Serve lo spirito di gruppo

Ciro Esposito / TRIESTE

La sconfitta di Salò è pesante, non tanto per il risultato. È vero che sul Garda è maturato il ko più evidente della stagione. Perdere con la Feralpi tuttavia non è sorprendente per una Triestina quasi sempre finita sotto contro le formazioni più quotate. Nell'ultima mezz'ora si è vista anche per la prima volta una squadra demoralizzata. Questo è l'aspetto sul quale deve lavorare immediatamente. Lo scoramento del gruppo è un atteggiamento più che comprensibile quando a inizio ripresa si è sotto di due reti dopo un primo tempo nel quale è successo di tutto a sfavore dell'Unione. Se dopo una mezz'ora giocata con piglio e con l'avversario in difficoltà Gomez avesse spedito il penalty (calciato bene) in porta e non sul palo l'andamento del match sarebbe stato diverso. Primo rigore dell'anno non sfruttato da un attaccante mai così sofferente anche sul piano mentale da quando è a Trieste. Prima si era fermato Ligi, poi De Luca e Capela. Fin qui la ruota che non gira. Poi ci hanno messo del loro gli avversari a segno incuranti dell'infortunio grave capitato ad Anibal. Male ha fatto l'arbitro, peggio i giocatori gardesani perché in ballo c'era la salute di un collega a terra a faccia in giù.

Così va il calcio anche se non dovrebbe andare così. Comprensibile il nervosismo degli alabardati che ha prevalso sulla lucidità necessaria per risalire la corrente.



Nicolas Galazzi in azione sul campo della Feralpisalò (Foto Lasorte)

La Triestina fa i conti con l'infermeria piena, senza tre centrali di difesa, tre mediani, tre punte.

Bucchi dovrà fare leva, prima ancora che sulle soluzioni tecniche e tattiche, sul carattere e la coesione del gruppo. È un tratto che finora una squadra con parecchi deficit è riuscita comunque ad esprimere.

> **Tutte le avversarie hanno bisogno di punti per salvarsi, l'Unione per la quinta piazza**

Tutti dicono che sia meglio tornare in campo subito. La volontà di reagire è ammirevole ma poi bisogna essere capaci di tradurla sul campo. E non sempre ci si riesce. Domani si gioca al Rocco con la Pergolettese. È la prima di una lunga serie di sfide con formazioni modeste ma che si giocano la permanenza nella terza serie. Squadre che hanno fame di punti e lo dimostrano in partita. La forza della Triestina starà nella capacità di saper tenere botta per blindare il quinto posto. Bucchi dice che le emergenze sono delle opportunità.

Diciamo che il destino sembra aver preso il tecnico sin troppo alla lettera. Infortuni, squalifiche ed episodi negativi fanno parte del gioco. Ma quando diventano così tanti c'è un problema di difficile soluzione. Con queste incognite la Triestina si appresta ad affrontare un finale di stagione che è diventato in salita anche per responsabilità propria. Perché certe gare approcciate male e concluse con pareggi o sconfitte pesano sulla classifica e sull'autostima dei giocatori. Questa Triestina non è andata alla deriva nel momento buio di inizio anno. Fino a prima del match con il Renate l'Unione era reduce da quattro vittorie. Eppure anche in quelle partite gli indisponibili non si contavano e il gioco non è stato spumeggiante. Le potenzialità per reagire insomma ci sono. Sette partite nelle quali il gruppo ha l'opportunità di dimostrare di essere davvero coeso. Proclami e parole da adesso in poi non contano. —

LE REAZIONI

Savini: «Primo tempo ok, tanti episodi negativi» Sarno: «Reagiamo subito»


Il vice allenatore Mirko Savini a bordo campo a Salò

Guido Roberti / TRIESTE

La Triestina conosce bene l'aria serale del Garda. In questi anni di C spesso la Triestina si è trovata a giocare a Salò sotto i riflettori, e quella brezza di lago che arriva le notti ha accompagnato ancora una volta le sfortune alabardate. Le parole di Mirko Savini dopo la partita raccontano di una Triestina scossa dagli episodi. «Una serata difficile da commentare perché il primo tempo era stato buono, se c'era una squadra che meritava di vincere eravamo noi». Lo staff alabardato, con quel che aveva a disposizione, aveva disegnato l'Unione con l'abito collaudato, il 3-5-2 in cui tutto sommato nei ruoli in campo pochi erano i sacrificati. Diverse le dinamiche della ripresa. «Il secondo tempo ha preso una piega diversa, la Feralpi ha fatto meglio ed è uscita fuori la loro qualità» ha ammesso il vice allenatore il quale, come tutti, si è dichiarato perplesso dell'azione che ha aperto le marcature. Il fair-play è un'altra cosa. «Un episodio strano, con il giocatore a terra l'arbitro non ha fischiato e loro non si sono fermati, e purtroppo gli episodi indirizzano le partite». Domani si torna in campo. «Affronteremo ogni partita come se fosse una finale, il gruppo è valido e coeso, quindi tutti insieme usciremo da questa situazione» ha concluso il tecnico. Medesima delusione per chi è sceso in campo, come Ciccio Rapisarda e Vincenzo Sarno. Non semplice per i giocatori riciclarsi più e più volte dal punto di vista tattico. Il rammarico di Rapisarda: «Gli episodi hanno indirizzato la partita a favore della Feralpi. Eravamo partiti fortissimo, nel secondo tempo è vero che sono uscite le loro qualità e noi dovevamo fare qualcosa in più. La sfortuna ci sta perseguitando, non mi è mai successo di avere tanti infortuni in squadra». Servirà grande sacrificio, giovedì. La Pergolettese andrà affrontata ancora in emergenza. E Sarno potrebbe avere la sua occasione. «L'impegno da parte mia e di tutti lo abbiamo sempre dimostrato, queste purtroppo sono partite marchiate dagli episodi. Gira così, l'importante è cercare di rimediare giovedì». C'è rabbia per il mancato fair-play della Feralpi? «Stavamo invitando loro a buttare la palla fuori, anche l'arbitro che pur ha visto Capela a testa in giù, era chiaro fosse qualcosa di grave». —

LE ALTRE PARTITE

Oggi il turno infrasettimanale Riflettori sullo scontro diretto tra il Lecco e la Juventus U23

Antonello Rodio / TRIESTE

Il frenetico carrozzone della serie C scende di nuovo in campo. Oggi nel girone A si gioca già la tredicesima giornata di ritorno (a parte le partite che vedono coinvolte Triestina e Feralpi, che si giocano domani), un turno che sulla carta non dovrebbe vedere scossoni nella lunga storia dell'inseguimento del Padova al Sudtirol, anche se ogni giornata ormai nasconde delle insidie. La capolista, comunque, dopo il successo in casa della Juve, difficile trovi grandi problemi oggi a Bolzano dove ospita la Pro Sesto. Altrettanto vale per il Padova, che dopo aver corso grossi rischi con l'Albinoleffe, oggi riceve il Mantova e all'Euganeo parte nettamente con i favori del pronostico. Nella lotta per la terza piazza, in attesa della Feralpi che domani gioca in casa del Giana, il Renate cercherà di farsi sotto ospitando il Piacenza. Ma la sfida che interessa di più la Triestina è sicuramente quella tra Lecco e Juve U23, scontro diretto tra le due principali rivali dell'Unione nella corsa al quinto posto, che inevitabilmente si porteranno via punti a vicenda. Ma in questa lotta occhio anche alla Pro Vercelli, che ospita l'Albinoleffe e può anche momentaneamente superare gli alabardati in caso di vittoria, anche se i seriani quando giocano in trasferta sono sempre un osso duro. Giornata fondamentale anche nella lotta per la salvezza, visto che va in scena lo scontro diretto fra Seregno e Legnago, entrambe al penultimo posto con un solo punto di vantaggio sul Giana. Le partite di oggi: Padova-Mantova, Fiorenzuola-Pro Patria, Lecco-Juve U23, Pro Vercelli-AlbinoLeffe, Renate-Piacenza, Seregno-Legnago, Sudtirol-Pro Sesto, Trento-Virtus Verona. Domani: Triestina-Pergolettese, Giana-Feralpisalo.

La classifica: Sudtirol 76, Padova 69, Feralpisalò 58, Renate 55, Triestina e Lecco 47, Juve 46, Pro Vercelli 45, Piacenza 40, Albinoleffe 37, Mantova e Virtus Verona 35, Fiorenzuola 34, Trento e Pro Patria 32, Pro Sesto 30, Pergolettese 29, Seregno e Legnago 27, Giana 26.

LA PREVENDITA

Ticket per la Pergolettese a 12 euro in Tribuna Pasinati

TRIESTE

Aperta la prevendita per la partita di domani al Rocco fra Triestina e Pergolettese (inizio ore 14.30, arbitra Pirrotta di Barcellona Pozzo di Gotto). Anche per questa partita aperta solamente la Tribuna Pasinati (costo 12 euro, 10 euro il ridotto e 2 euro il ticket Cortesia). I tagliandi si possono acquistare in sede (oggi 10-13 e 15-19, domani fino alle 11); al Centro Coordinamento Triestina Club (oggi 9-12 e 16-19, domani 9-11), al Ticket Point (oggi 8.30-12.30 e 15.30-19); al Bar Capriccio (oggi 7.30-20, domani fino alle 13.45); online suwww.diyticket.it.

GIUDICE. Nessun squalificato nelle file alabardate. Restano in diffida Procaccio, Sarno, Iotti, Ligi e Giorno. Nelle file della Pergolettese è stato squalificato il difensore Matteo Lucenti.

A.R.

BASKET SERIE A

Allianz, la Fortitudo è il bivio. "Porta un amico" per più tifo

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Dopo la sconfitta di domenica scorsa al Mediolanum Forum di Assago, per la prima volta dall'inizio della stagione, l'Allianz si ritrova fuori dalla zona play-off. Le quattro sconfitte consecutive maturate a cavallo delle finali di Coppa Italia (Brescia prima, Venezia, Sassari e Milano poi) sono costate care alla formazione di Franco Ciani scivolata in classifica fino all'attuale decimo posto. A nove giornate dal termine della stagione regolare tutto resta comunque da decidere considerando che alle spalle di Milano, Virtus Bologna e dell'inarrestabile Germani Brescia, l'equilibrio è assoluto.

CALENDARIO Quattro partite in casa, cinque in trasferta: nove giornate che decideranno il futuro biancorosso. Si parte domenica contro la Fortitudo Bologna poi trasferta a Trento. Il mese di aprile si apre con il match casalingo contro la Segafredo Bologna quindi Reggio Emilia e Varese fuori casa, sfida contro la Vanoli Cremona all'Allianz Dome prima della trasferta a Brindisi contro l'HappyCasa. Ultime due giornate con la trasferta a Casale Monferrato contro Tortona, chiusura casalinga nel derby contro la Nutribullet Treviso.



Luca Campogrande Foto Grassi

IL MERCATO Al lavoro per rescindere il contratto con Alexander e cercare di rinforzare la squadra in vista del finale di stagione, l'Allianz guarda al mercato nel tentativo di pescare il jolly. Sondaggi, al momento, esclusivamente conoscitivi perchè prima di potersi muovere la società dovrà attendere la risposta degli agenti del giocatore ex Virtus Bologna. Trieste ha proposto un pagamento a gettone per le partite giocate più una buonuscita dal contratto firmato alla vigilia delle final eight di Coppa. Se il giocatore dovesse dire no, il roster della formazione di Ciani resterebbe immutato sino a fine campionato.

LA FORTITUDO Rinfrancata da un derby che non le ha regalato punti ma grande autostima, promuovendo un gruppo che ha saputo tenere testa alla corazzata Virtus, la Kigili considera il match contro Trieste uno snodo fondamentale della sua stagione. Per questo c'è preoccupazione circa le condizioni di Groselle che domenica scorsa ha subito una distorsione alla caviglia la cui gravità sarà rivalutata nei prossimi giorni.

BIGLIETTI L'Allianz rilancia la promozione "Porta un amico", che permetterà a tutti coloro che acquisteranno un biglietto di ingresso, in tutti i settori dell'Allianz Dome, di ottenere un tagliando aggiuntivo al prezzo di due euro nello stesso settore del biglietto intero acquistato. La promozione sarà valida fino all'esaurimento dei biglietti che si potranno acquistare unicamente nella biglietteria del Dome. La prevendita parte oggi con la prelazione riservata agli abbonati (dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19), da domani vendita libera (10-13, 16-19). Venerdi orario continuato 10-18, sabato 10-13 e domenica dalle 17.30 fino alla palla a due delle 19.30 nella biglietteria dell'Allianz Dome. —

BASKET SERIE C GOLD

Jadran Monticolo&Foti nella tana del Guerriero Sicuro assente Cettolo, in forse Batich e Ridolfi

TRIESTE

In caccia di una possibile vittoria di puro prestigio. È lo spirito che accompagna lo Jadran Monticolo&Foti di scena stasera a Padova, sul parquet della Guerriero, gara di recupero della prima giornata di ritorno del girone Veneto della serie C Gold. I veneti sono al primo posto a quota 32 e tallonati a 30 da Bolzano, lo Jadran non dista molto e alberga al quarto posto con 24 punti.

All'andata Padova diede scacco ai plavi di un solo punto (66-67) ma quello era uno Jadran diverso, meno compatto e ora non a caso con una dote di quattro vittorie di fila. La trasferta in terra veneta vedrà tuttavia lo Jadran non al completo. Stasera all'appello mancherà sicuramente Cettolo, alle prese con noie al ginocchio, mentre sono da valutare anche le condizioni di Batich e Ridolfi, usciti indolenziti dall'ultima fatica casalinga contro Murano: «I problemi di queste lunghe trasferte a metà settimana sono dati anche dagli impegni di lavoro o di studio di vari giocatori – ha premesso l'allenatore Dean Oberdan – bisogna giocare anche sui permessi eventuali e non sempre è facile. Arriviamo per questo a Padova forse con il fiatone ma non dobbiamo preoccuparci troppo. È una partita che ci stimola per il prestigio ma che dobbiamo vivere tranquilli, non è in fondo per noi una partita vitale, anche perché – ha aggiunto il coach dello Jadran – ricordiamoci che dopo pochi giorni saremo già in campo». Sabato i carsolini saranno infatti di scena a Codroipo, ospiti della Bluenergy, per la decima di ritorno di C Gold (18.30). La sfida di stasera si disputa sul parquet padovano della palestra "Savio" di via Cardan, con palla a due alle 20.30 agli ordini degli arbitri Volgarino di Vicenza e Chignola di Villafranca di Verona. —



Dean Oberdan

FRANCESCO CARDELLA

BASKET SERIE D

Il B4T fa il bis ed è leader aspettando i recuperi del Bor

TRIESTE

Altre due vittorie in pochi giorni per portare la striscia utile a quota 11 vittorie consecutive e gustarsi provvisoriamente la vetta della classifica. Il Basket 4 Trieste corre come un treno con coach Ciacchi, che porta a casa il referto rosa nel recupero contro Cormons e nella seguente gara sul campo del Don Bosco. La vetta virtuale è pur sempre del Bor. Con due gare in meno (al riposo per la seconda settimana di fila) la squadra di Krcalic potrà riprendersi il primo posto ma intanto il campionato a 9 turni dalla fine (non sono previsti i play-off) è riaperto e sulla giostra sale anche il San Vito di Barzelatto, terzo.

Per quanto riguarda il B4T, successo brillante con Cormons 78-63 (Norbedo 15), in via dell'Istria vittoria 63-57 ai danni della squadra di De Colle con Catenacci in doppia doppia (Haskic 14, Toso 16 per i biancoverdi). Il S.Vito non stecca all'appuntamento con la giovane Allianz (Fantoma 12), al Dome vittoria gialloblù 68-52. Sempre avanti la squadra ospite con 15 punti di Suzzi. Stasera ad Aquilinia recupero Interclub Muggia-B4T, venerdì scontro diretto S.Vito-Bor con il B4T a riposare.

Rabbia in casa Kontovel. Ritardo di un minuto del medico la cui presenza è obbligatoria e a carico della squadra ospitante. 0-20 a tavolino e tutti a casa tra il comprensibile ma vano sconforto carsolino. Il Santos esaurisce il momento positivo con la sconfitta sul campo del Dom 64-53. Una serata storta per i ragazzi di Andrea Gregori. Rinviate per casi Covid Interclub Muggia-Gradisca e Ronchi-Monfalcone. Oltre al Bor a riposo Pieris. La classifica: Basket 4 Trieste (17) 28; Bor (15) 26; S.Vito (16) 22, Gradisca (14), Monfalcone (15), Kontovel (16), Santos (16) 18; Alba (12) 16; Don Bosco (16), Pieris (15) 12; Dom (16) 10; Interclub (15) 8; Ronchi (17) 6; Allianz (15) 4. —

GUIDO ROBERTI

CANOTTAGGIO

Sfila l'elite regionale Distefano e Gnatta star

Premiati come migliori atleti il portacolori del Saturnia e la lignanese. In evidenza anche Timavo e Pullino

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Si è svolta nella Sala Olimpia del Coni, l'Assemblea annuale delle società di canottaggio del Friuli Venezia Giulia e le premiazioni degli atleti, dei tecnici e delle società che si sono distinte nella stagione 2021. Presente al gran completo il comitato della Federcanottaggio del presidente Daniele Scaini, presente il consigliere nazionale Massimiliano D'Ambrosi, che per l'occasione ha ricoperto il ruolo di presidente dell'Assemblea.

Dopo la relazione sul 2021 e quella sulle linee guida per l'anno in corso si è proceduto alla consegna delle targhe al miglior atleta uomo Distefano (Saturnia), donna, Gnatta (Lignano), al miglior equipaggio, Premerl e Zerboni (Saturnoia), al miglior atleta U15 Zennaro (Timavo), al miglior tecnico, Tedesco (Timavo), mentre un premio è stato consegnato a Luca Zacchigna, eletto dalla Fic Giudice dell'anno, ed uno a Massimiliano D'Ambrosi come ringraziamento per l'attività di presidente regionale.

È stata quindi la volta della consegna dei Trofei Luca Vascotto a Ferrio (Saturnia), Trofeo Corrado Davide a Marvucic (San Giorgio); Trofeo Silvano D'Ambrosi a Serafino (Pullino), Trofeo Cesco Dapiran a Duchich e Ferrio (Saturnia); Trofeo Ezio Ciriello a Gregorutti (Saturnia); i trofei Enea Salvi, Mario Justin e Ciano Valente al Saturnia e il Trofeo Foemina alla Pullino. La borsa di studio della Comunità Greco Orientale è andata alla Gregorutti (Saturnia), mentre quella Stelio Borri a Gnatta (Lignano) e Distefano (Saturnia). Premiati anche i primi tre tecnici per l'attività giovanile: Gioia (Saturnia), Millo (Timavo) e Castiglione (Pullino), ed i primi sei allenatori regionali. Barbo (Saturnia), Mosetti (Pullino), Ciriello (Adria), Candotti (San Giorgio), Brugnera (Lignano), Tedesco (Timavo).

È stata quindi la volta degli atleti che hanno vinto un titolo italiano o che hanno vestito la maglia azzurra: Barini E., Barini G. Chersi, Distefano, Dorci, Duchich, Ferrio, Flego, Giugevich, Gregorutti, Macchi, Marsi, Mitri, Pacor, Pastorelli, Perotti, Pouschè Premerl, Secoli E., Secoli S., Tommasini, Wiesenfeld, Zerboni (Saturnia), Benvenuto, Serafino (Pullino), Buttignon Fiamme (Oro/Timavo), Camarotto Corazza, Doglia, Zennaro (Timavo), Cozzarini, Panteca, Russi (R.C. Genovese), Dri (San Giorgio), Gergolet (Lario), Gnatta (Lignano), Martini (Padova), Milos P., Milos A., Milos S. , Morosinato, Zorzetto (Sgt), Volponi (Adria). —



D'Ambrosi con Distefano del Saturnia

CHAMPIONS LEAGUE: CON IL VILLARREAL ALLO STADIUM SI RIPARTE DA 1-1

Brivido Juve, oggi con il Villarreal è una partita che vale la stagione

I bianconeri vogliono i quarti per dimenticare le delusioni degli ultimi due anni
Sarebbe l'unica squadra italiana nel G8. Allegri: «Questa è come una finale»

Gianluca Oddenino /TORINO

L'ambizione di arrivare in finale non manca, così come il timore di fermarsi agli ottavi per il terzo anno di fila. Sarà per questo che Massimiliano Allegri invoca «equilibrio e concentrazione», in un ambiente che oscilla tra l'orgoglio ritrovato e le antiche paure, alla vigilia della partita con il Villarreal che vale una stagione. Non solo per lui e per la Juventus, ma anche per il calcio italiano aggrappato ai bianconeri in questa Champions per motivi di ranking (unica squadra rimasta).

Non mancheranno i brividi stasera allo Stadium nella sfida dove ci sono in palio gloria, storia e soldi: la Juve deve sfatare un tabù, visto come è uscita con Porto e Lione nelle ultime edizioni, e per riuscirci si affida proprio al tecnico che l'ha portata due volte in finale. «Non so se questa squadra ha le qualità o la maturità di arrivare fino a Parigi – dice Allegri –, ma noi dobbiamo avere l'ambizione di farcela e non deve succedere di uscire dalla competizioni con il rimpianto di non aver fatto il massimo».

La missione è chiara e si riparte dall'1-1 dell'andata, anche se è stata abolita la regola del gol fuori casa che avrebbe fatto comodo alla Juve per una volta. «Questa è una finale che giochiamo in casa – taglia corto il tecnico bianconero, sfidando anche la cabala – e uscirà una vincente nei 90 o nei 120 minuti, o ancora ai rigori». L'effetto Stadium, attesi 30mila spettatori, può fare la differenza rispetto agli ultimi due ritorni degli ottavi di finale, quando le porte erano chiuse causa Covid. Servirà, però, una prova tanto robusta quanto intelligente per disinnescare una squadra e un tecnico che sanno esaltarsi nelle sfide ad eliminazione diretta e hanno vinto l'ultima Europa League. «Loro sono favoriti, sono stati costruiti per vincere la Champions, però noi vogliamo dimostrare di meritare questo posto», commenta Emery, allenatore del Villarreal, che allo Stadium vinse il suo primo di quattro trofei continentali nel 2014 con il Siviglia.


Il tecnico Massimiliano Allegri durante l'allenamento di ieri

La Juve recupera Chiellini, Dybala e Bernardeschi, ma salvo sorprese partiranno dalla panchina e così la squadra sarà quasi la stessa vista in Spagna con un 4-4-2 che può trasformarsi in 3-5-2. È lo spirito, però, che è diverso. In queste tre settimane è cresciuta l'autostima, oltre al numero di vittorie (4 consecutive tra campionato e Coppa Italia), e nello spogliatoio c'è la giusta concentrazione per vincere e passare il turno. «Ci siamo uniti come gruppo e l'aria adesso è differente dopo le difficoltà iniziali», spiega Manuel Locatelli, il più presente con 38 partite giocate su 40. Dentro o fuori nella notte più intensa e preziosa, ma Allegri ai suoi chiede coraggio e soprattutto passione. «Ora è il momento di divertirsi – sottolinea – perché c'è da giocare e da vincere anche se il pallone diventa più piccolo e più pesante. L'attesa e la tensione sono da vivere, ma servirà un grande prestazione e, indipendentemente da come andrà la partita, il pubblico applaudirà i ragazzi». —

LE PARTITE DI IERI

L'Atletico Madrid elimina il Manchester di Ronaldo Benfica ok, fuori l'Ajax

Le prime due qualificate ai quarti di finale di Champions League sono due sorprese: passano Atletico Madrid e Benfica. Nella gara disputata all'Old Trafford gli uomini del ''Cholo'' Simeone hanno battuto per 1-0 il Manchester United ed eliminato la squadra di Cristiano Ronaldo. All'andata, a Madrid, era finita 1-1. Il gol partita è stato realizzato da Renan Lodi al 41' del primo tempo. Nell'altra sfida i portoghesi hanno espugnato lo stadio dell'Ajax vincendo per 1-0 (all'andata era finita 2-2) e la rete decisiva è stata segnata da Darwin Nuñez al 77'. —

La Danimarca convoca l'ex Inter

Eriksen in nazionale 290 giorni dopo l'infarto


Christian Eriksen, 30 anni, oggi veste la maglia del Brentford

LA STORIA

Stefano Scacchi /MILANO

Christian Eriksen si è ripreso la vita, il calcio e la Premier League. Ora si riprenderà la Nazionale danese e il Parken di Copenaghen, lo stadio dove ha paralizzato di paura il mondo in quegli eterni minuti nei quali il suo cuore si è fermato, il 12 giugno scorso sul finire del primo tempo della partita degli Europei con la Finlandia. Tornerà su quel prato da protagonista il 29 marzo per l'amichevole con la Serbia, 290 giorni dopo l'arresto cardiaco che lo ha costretto all'impianto di un defibrillatore.

Il Ct danese Kasper Hjulmand lo ha convocato, per la prima volta dopo l'intervento, dopo appena tre presenze con il Brentford nel campionato inglese. L'allenatore è stato a Londra per seguire la partita col Burnley quando Eriksen ha disegnato il primo assist della sua seconda carriera. Impossibile aspettare. Eriksen e la Danimarca dovevano tornare subito insieme. A Hjulmand brillano gli occhi quando parla del fuoriclasse che incarna in maniera sublime lo spirito di una nazione gentile, prima ancora che di una selezione calcistica: «Pensavo davvero che la prospettiva più realistica fosse quella di richiamarlo in estate. Ma nessuno poteva immaginare che giocasse immediatamente a questi livelli. Col Burnley è stato il migliore».

La Danimarca andrà in ritiro all'inizio della prossima settimana a Marbella, nel sud della Spagna. Il 26 marzo è in programma la prima delle due amichevoli previste, contro l'Olanda ad Amsterdam nello stadio dell'Ajax, la squadra che ha lanciato Eriksen verso la vetrina inglese col Tottenham. Una lunga catena di segni del destino guida la miracolosa risalita del fantasista che si sta riprendendo tutto. —

Il team principal del Cavallino parla alla vigilia del Mondiale: «Siamo potenti e veloci»

Formula 1, prove di sorpasso della Ferrari Binotto: «Andiamo in Bahrein per vincere»

IL COLLOQUIO

Stefano Mancini

«Non firmerei per un secondo posto in Bahrein». «Saremo competitivi su ogni pista». «Abbiamo una macchina veloce e facile da sviluppare come ce l'aspettavamo». «Il motore adesso è potente quanto quello della concorrenza, e forse anche di più». A una manciata di giorni dal via della Formula 1, Mattia Binotto si prende la responsabilità e il gusto di presentare una Ferrari che è riuscita come la desiderava.

L'apprensione dei primi giri ha lasciato spazio alla leggerezza. Ma sono sufficienti sei giorni di test per attribuirsi il ruolo di sfidante della Red Bull? E per ritenersi più veloce della Mercedes otto volte di fila vincitrice del titolo costruttori? Una cosa è certa: un anno fa di questi tempi, Binotto analizzava la situazione con pari pacatezza e, dopo aver elencato difetti e ritardi, prometteva: «Vedrete nel 2022...».

Ci siamo: sabato le qualifiche, domenica la gara, a Sakhir comincia il campionato. Non è più tempo di mascherarsi o fingere, come tanti hanno fatto durante i test. Gli ingegneri di Maranello hanno provato a misurare chi va forte davvero: hanno preso i dati del gps, li hanno depurati dall'effetto delle scie aerodinamiche e hanno approssimato il calcolo dei carichi di benzina. Risultato: il motore, che nel 2021 pagava 25 cavalli a Honda e Mercedes, ha colmato la differenza. E forse è persino più potente, un vantaggio che da regolamento si porterà dietro per quattro anni. «Non prendetemi per presuntuoso – spiega il team principal in videoconferenza con la stampa italiana. - Il nostro obiettivo è lottare in ogni gara, quindi in partenza, ma desidero andare in Bahrein e puntare al meglio».

La parola chiave è «correlazione»: quando c'è, la macchina si comporta in pista come previsto al simulatore e in galleria del vento. E viceversa. È la situazione ideale per i progettisti: da Maranello alla pista e ritorno, tutti i pezzi nuovi provati funzionano come previsto. «Quello che abbiamo pensato, immaginato e progettato si è confermato in circuito. In questi primi giorni dovevamo costruire una base per gli sviluppi successivi. Era il primo obiettivo dei test e l'abbiamo raggiunto». La mancanza di correlazione è stato uno dei problemi delle ultime monoposto del Cavallino: tecnici e piloti non capivano perché la macchina andava più o meno forte.

Secondo parola chiave: il saltellamento. È una conseguenza dell'effetto suolo che nessuno aveva considerato, «anche perché si manifesta tra i 250 e i 270 chilometri l'ora, mentre la galleria del vento non può superare i 180. Noi comunque avevamo già un pezzo che ne riduceva l'effetto e che abbiamo montato a Barcellona già nella seconda giornata». Il problema sarà risolto da un tirante collegato al cambio.

Poi, come a ogni vigilia che si rispetti, alle considerazioni tecniche si sovrappongono polemiche e veleni. La Mercedes è in ritardo, ma fa lo stesso discutere per i suoi specchietti fissati a un'ala: legali a termine di regolamento, ma contrari allo spirito della F1. «Non mi aspetto ricorsi – dice Binotto –. Nessuno mette in dubbio la legalità. Però ricordo il 2018 e il nostro specchietto fissato all'halo. Anche quello era legale, ma la Fia intervenne con una direttiva tecnica che ci obbligò a toglierlo perché aveva una funzione aerodinamica non incidentale. Vedremo stavolta».


Mattia Binotto, 52 anni, è il direttore sportivo della Ferrari

Dalle nuove regole sono nate macchine molto diverse. Binotto si dice stupito: «Mi fa piacere, è il bello di questo sport. Il nuovo regolamento sembra avere raggiunto i suoi obiettivi: sono diminuiti i distacchi tra top team e le altre squadre, sono facilitati i sorpassi, le prestazioni convergeranno».

Aspettiamo i primi cinque Gran premi prima di azzardare pronostici, raccomanda ancora Binotto. «Dopo sarà decisiva la capacità di sviluppare. E di risparmiare». —

PALLANUOTO SERIE A1 FEMMINILE

Le orchette ci provano e lottano ma alla Bianchi passa Verona

Le alabardate affrontano le venete senza timori e mantengono il match in equilibrio, cedendo solamente nel finale. Prossima gara contro Milano



Roberta Santapaola impegnata contro la difesa del Css Verona

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Nel posticipo infrasettimanale della settima giornata del girone di ritorno del campionato di Serie A1 femminile, Verona strappa dalle mani i tre punti alla Pallanuoto Trieste dopo un match giocato sul filo dell'equilibrio e terminato 8-13 in favore delle scaligere.

Le orchette di Ilaria Colautti prendono bene le misure alla formazione ospite, arrivata alla piscina Bianchi sospinta dai favori dei pronostici e di certo sorpresa nel trovare una strada più complicata del previsto, ma non riescono ad incidere in fase offensiva dove sono mancati i gol di Rezende e Abla, al rientro da una settimana impegnativa.

Nel primo periodo, Pallanuoto Trieste e Vetrocar Css Verona giocano a rincorrersi: Kempf (ex di giornata) rompe il ghiaccio prima del break alabardato che porta all'unico vantaggio delle padrone di casa firmato Santapaola e Marussi.

Le orchette costruiscono gioco ma sono le ospiti a segnare: nel finale, Bianconi inventa un pallonetto vincente su Ingannamorte, Di Maria infierisce da due metri e Gragnolati senza ringraziare raccoglie il rimpallo su una traversa colpita da Klatowski e in controfuga fa 2-4.

Nella seconda frazione Cergol e compagne provano a reagire senza però fare i conti con il muro gialloblù non subisce troppo il pressing alto delle avversarie e a quattro minuti dal cambio campo, Bianconi e Gragnolati approfittano per allungare.

Il 2-6 non demoralizza le padrone di casa che accorciano con Santapaola. Ad una ispiratissima Bianconi risponde Klatowski; Gragnolati fa 8-4 ma la Pallanuoto Trieste non perde le distanze e torna a bussare alla porta di Sparano che apre ai tiri di Santapaola e Lonza che nonostante il quarto timbro di Bianconi riaprono la partita affidando il verdetto all'ultima frazione.

Sempre con Bianconi, Verona si porta in doppia cifra. Marussi e Cergol provano a ricucire scrivendo 8-10 ma è l'ultimo afflato di una squadra che ha già speso tantissimo e ormai ha ancora poche energie cui poter attingere.

Negli ultimi minuti Kempf, Esposito e Di Maria chiudono la pratica a favore della formazione scaligera consegnando la seconda sconfitta consecutiva della squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping che il prossimo 26 marzo tornerà in acqua contro Milano.

Classifica della A1 femminile: Plebiscito Padova* 36 punti; Sis Roma* 34; Vetrocar Css Verona* 28; Ekipe Orizzonte*** 27; Rari Nantes Florentia; Pallanuoto Trieste 18; Bogliasco 14; Como Nuoto Recoaro 13; Nc Milano* 4; Vela Nuoto Ancona* 1. *Hanno disputato una partita in meno. —

PALL. TRIESTE	8
VERONA	13

2-4, 0-2, 4-3, 2-4

Pallanuoto Trieste: Ingannamorte, Lonza 1, Rezende, Abla, Marussi 2, Cergol 1, Klatowski 1, Riccioli, Colletta, Leone, Jankovic, Santapaola 3, Krasti. All. Colautti

Vetrocar Css Verona: L. Sparano, A. Esposito 1, E. Ivanova, N. Zanetta, P. Kempf 2, M. Marchetti, R. Bianconi 5, A. Gragnolati 3, P. Di Maria 2, V. Sbruzzi, Donadio. All. Zizza

Arbitri: Castagnola e Braghini

Note: Superiorità numeriche: Trieste 1/5; Verona 4/9 +1 rig

ALLA BIANCHI E ALLE WOLRLD SERIES A LIGNANO

Ai Regionali di categoria tre triplette Trieste Nuoto Ustn, 7 ori paralimpici

TRIESTE

«I risultati iniziano a farsi vedere». È questo il plauso del numero uno della Fin regionale Sergio Pasquali a margine dei Campionati regionali di categoria alla Bianchi. «Mi rallegra vedere che il movimento stia riprendendo forma e consistenza e che si cominci a vedere il potenziale sportivo». Quattordici le società che hanno preso parte alla due giorni condotta dalla Trieste Nuoto. Le migliori piazze sono state prenotate da Martina Babic (200, 400 e 800 sl Assoluti), Fancesco Scamperle (100 e 200 farfalla, 100 sl Ragazzi), Simone Ferrandino (200 misti e dorso Ragazzi, 400 misti Assoluti), Giulio Giuni (200 misti Assoluti), Riccardo Scheriani (200 sl Assoluti), Simone Bergamin (100 rana Ragazzi) e Gianluca Suerzi Stefanin (100 dorso Ragazzi). Prove roboanti anche dalle staffette dove arriva un poker: oro nella 4x200 sl Assoluti femminile, oro nella 4x200 sl Ragazzi maschile, oro nella 4x100 misti Ragazzi m. e oro nella 4x100 sl Ragazzi m. Successi regionali anche per la Gorizia Nuoto che si è messa in tasca l'oro con Federica Piani (200 misti, 100 e 200 rana Ragazze) Giulia De Monte (200 farfalla Ragazze) e con la staffetta 4x100 sl Sicuro, Tominec, Caporale e Cocianni.

Nel paralimpico, di 46 società che hanno animato le gare del Campionato italiano Finp del circuito Para Swimming World Series a Lignano Sabbiadoro, l'Unione Sportiva Triestina Nuoto si colloca nell'elite con la sesta piazza in assoluto. La società alabardata ha vinto 7 ori, 3 argenti e 2 bronzi sotto la guida esperta di Nicoletta Giannetti e Gabriella Sciolti. La parata di stelle porta all'Ustn le tre medaglie d'oro di Jasmin Frandoli (S03) nei 100 sl, 50 sl e 50 rana, di Daniele Vocino (S14) nei 200 misti e il bis di Marina Pettinella (S14) nei 200 sl e nei 200 misti prima di laurearsi tricolore nei 100 farfalla con il personale (1'23"10) che le porta il terzo posto in World Series. Sebastian Pilutti (S09), Riccardo Fuso (S14) e Daniele Vocino centrano l'argento nei 100 rispettivamente dorso, rana e farfalla. Infine per Alessandro Agosto (S14) con i bronzi nei 100 dorso e 100 farfalla. —

F.B.

IPPICA

Dhea Starlight si impone nel centrale a Montebello

TRIESTE

Netto successo per Dhea Starlight nel centrale della riunione di trotto che ha segnato la riapertura dell'ippodromo di Montebello. In partenza,è scattata in testa Doria Starlight, compagna di scuderia della femmina affidata a Villiam Martellini, ma dopo 400 metri Cristian Longo, in sediolo alla battistrada, ha lasciato che ad assumere il comando fosse Dhea Starlight. Dopo un giro, è uscito all'attacco Drogba Effe, che si è affiancato alla cavalla in testa. Sull'ultima curva, al momento dell'accelerazione finale, Doria Starlight è sbottata in rottura, favorendo Drogba Effe, che così ha ottenuto la piazza d'onore senza problemi, alle spalle di Dhea Starlight. **Risultati.** 1.a c. (m 1660 proprietari): 1) Bacco Bachò (Consoli 1.16.7), 2) Bambin, 3) Amstel Mail. 6 p. Q: V 3.57, P 2.45, 1.94, A 11.23, T 41.29. 2.a (1660): 1) Carisma (Pistone 1.16), 2) Cherie Effe, 3) Contessa Ssm. 7 p. Q: V 1.97, P 1.25, 1.59, A 3.91, T 21.73. 3.a (1660): 1) Debora (Scamardella 1.19.9), 2) Duplo, 3) Dexter Np. 8 p. Q: V 2.89, P 1.27, 1.33, 2.20, A 7.21, T 55.90. 4.a (2060): 1) Dhea Starlight (Martellini 1.19.7), 2) Drogba Effe, 3) Dea Mail. 8 7 p. Q: V 1.62, P 1.39, 1.99, A 3.72. 5.a (1660): 1) Successfull (M. Pistone 1.16.1), 2) Solista Matto, 3) Hot Coco. 7 p. Q: V 1.83, P 1.83, 1.58, 2.07, A 5.80, T 53.31. 6.a (2080): 1) Vaicolventogal (Montagna 1.18.3), 2) Venusia Jet, 3) Zeus Matto. 11 p. Q: V 6.76, P 2.28, 2.43, 4.36, A 14.28 (3.90, 13.98, 13.17), T 346.38. 7.a (1660): 1) Cindy dl (Pistone 1.18.5), 2) Capitan spritz, 3) Arcoveggio. 8 p. Q: V 1.49, A 1.09, 1.50, 1.62, A 3.24 (2.12, 2.03, 4.37), T 23.15. —

UGO SALVINI

TENNIS: CAMPIONATO INVERNALE

Grignano vince nella quarta femminile Finali amare per Opicina e Triestino

TRIESTE

Si è concluso il campionato invernale a squadre di tennis del Friuli Venezia Giulia che ha visto fronteggiarsi da novembre oltre 110 squadre in cinque categorie. Alle finali sono arrivate ben tre squadre triestine: nelle categorie più prestigiose, "open" maschile e femminile, At Opicina e Tc Triestino sono state costrette alla resa ma il Ct Grignano si è imposto nella quarta categoria femminile.

La compagine triestina vince l'ultimo atto in trasferta sui campi del Tc Carlino. Nel primo singolare la giovane 3.5 Lucrezia Fonda cede alla pariclassifica Giulia Cimador. Nel secondo match Giulia De Marchi, recentemente tornata alle competizioni dimostra di c'entrare poco fra le quarta categoria, imponendosi 6/2 6/4 sulla 4.1 Alice Troian. Nel doppio decisivo De Marchi e Fonda hanno la meglio 4/6 6/4 10/8, su Cimador e l'altra 4.1 Sara Zabeo. Il Ct Grignano ha affrontato la finale priva di Stefania Dolci.

I titoli open vengono assegnati in campo neutro al Ct S.Pier d'Isonzo. Tra i maschi l'At Opicina cede il passo al Tc San Vito. Nel primo singolare fra i numeri due, Alessandro Bernardini supera 6/1 6/1 Giosuè Razman. Il punto decisivo arriva dal doppio con Alvise D'Oria e Tobia Piatelli che, dopo aver vinto 6/1 il primo set, devono cedere al tiebreak nel secondo ed al match-tiebreak che sostituisce la "bella" a Claudio Colussi e Dino Todesco. La squadra del presidente Ugo Lupatelli è andata vicino al successo visto che l'ultimo singolare vedeva nettamente favorito il triestino Gianluca Grison su Brendon Loglio.

Le ragazze del Tct cedono alla Modus Tarcento già dopo i due singolari con Camilla Franzin che perde 6/1 6/2 dalla slovena Sara Palcic e Maya Radisic costretta alla resa 7/6 2/6 6/3 da Anna Peres. Nella "quarta" maschile l'Eurosporting Cordenons batte 2-1 il Tc S.Vito e nel quarta categoria "limitato 4.3" il Tc S.Vito B supera 2-1 la squadra A. —



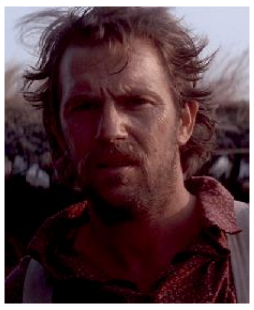
De Marchi e Fonda del Grignano

Scelti per voi

tvzap



18 regali
RAI 1, 21.25
Prima di morire, Elisa ha lasciato 18 regali per i futuri compleanni della figlia Anna (**Benedetta Porcaroli**) di appena un anno. Arrivata al giorno del diciottesimo compleanno Anna scappa dalla festa organizzata dal padre e viene investita da un`auto.



Balla coi lupi
RAI 2, 21.20
John Dumbar (**Kevin Costner**), tenente dell`esercito americano, diventa un eroe di guerra e gli viene concesso di scegliere la sua destinazione. Lui sceglie un avamposto della frontiera indiana...



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
In un video gli ultimi istanti di vita di Mauro Guerra, ucciso con un colpo di pistola. La trasmissione torna ad occuparsene viste le molte novità sul caso. Conduce **Federica Sciarelli.**



Controcorrente Prima Serata
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, a cura della redazione del Tg4, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili.**



Più forti del destino
CANALE 5, 21.20
Guglielmo ha la prova che Arianna (**Giulia Bevilacqua**) e` ancora in vita. Con i suoi uomini si mette alla rabbiosa ricerca della moglie che, in quelle stesse ore, confessa a Lucchesi le violenze del marito.

RAI 1

6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 Speciale Tg 1 Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 18 regali Film Drammatico ('20)
23.30 Porta a Porta Attualità
1.55 Applausi Attualità
2.50 RaiNews24 Attualità

RAI 2

9.30 Senato della Repubblica: Informativa del Ministro della Transizione ecologica Attualità
11.25 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.00 Detto Fatto Attualità
17.15 Tg Parlamento Attualità
17.25 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.30 Speciale Tg2 Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
19.40 The Good Doctor Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Balla coi lupi Film Western ('90)
0.35 Paradise - La finestra sullo Showbiz Spettacolo
2.05 I Lunatici Attualità

RAI 3

10.40 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 Piazza Affari Attualità
15.05 Speciale Tg3: "Ucraina" Attualità
16.45 TG3 - L.I.S. Attualità
16.50 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.55 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de? Spettacolo
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4

6.45 Stasera Italia Attualità
7.35 CHIPs Serie Tv
8.35 Miami Vice Serie Tv
9.40 Hazzard Serie Tv
10.40 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.40 Madame X Film Drammatico ('66)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Controcorrente Prima Serata Attualità
0.50 Il grande sogno Film Drammatico ('09)
2.45 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5

8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Love Is In The Air (1ª Tv) Telenovela
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20 Più forti del destino (1ª Tv) Serie Tv
23.40 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1

8.10 Kiss me Licia Cartoni Animati
8.40 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 La pupa e il secchione short Spettacolo
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 I Simpson Cartoni Animati
15.20 The Big Bang Theory Serie Tv
16.10 The Goldbergs Serie Tv
16.40 Modern Family Serie Tv
17.30 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 La pupa e il secchione short Spettacolo
1.20 Miracle workers Serie Tv

LA 7

9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Documentari
17.00 Speciale Tg La7 Attualità
18.50 Lady Diana e la sua storia Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi - Nuova Edizione Documentari
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Damages Serie Tv
3.35 L'aria che tira Attualità

TV8

17.30 Il compleanno dei miei sogni Film Commedia ('20)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.30 Guess My Age - La sfida (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
22.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
24.00 Italia's Got Talent Spettacolo

NOVE

16.50 Ombre e misteri (1ª Tv) Lifestyle
17.45 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
18.45 Little Big Italy Lifestyle
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Mr. & Mrs. Smith Film Azione ('05)
23.45 Stand Up - Comici in prova Spettacolo

20 — 20

14.05 The 100 Serie Tv
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.20 Gotham Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Joker - Wild Card Film Giallo ('15)
23.15 Van Helsing Film Azione ('04)
1.45 Royal pains Serie Tv
3.05 Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 — 21

14.25 Falling Skies Serie Tv
15.55 Project Blue Book Serie Tv
16.45 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
18.20 Quantico Serie Tv
19.50 Scorpion Serie Tv
21.20 Curve - Insidia Mortale Film Thriller ('15)
22.50 Lockout Film Azione ('12)
0.25 Halt and Catch Fire Serie Tv

IRIS — 22

13.10 Eliminators Film Azione ('16)
15.10 L'uomo della valle Film Western ('58)
16.55 Dad - Papà Film Drammatico ('89)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Animali notturni Film Drammatico ('16)
23.25 Seven Film Thriller ('95)
1.55 Dad - Papà Film Drammatico ('89)

RAI 5 — 23

19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Pillole Palinsesto Prosa Documentari
19.30 Otello o della deficienza della donna Spettacolo
20.40 Pillole Palinsesto Prosa Documentari
21.05 Quattro momenti su tutto il nulla Spettacolo
21.35 Quattro momenti su tutto il nulla Spettacolo
22.00 Quattro momenti su tutto il nulla Spettacolo

RAI MOVIE — 24

15.50 Uomo avvisato mezzo ammazzato ... parola di Spirito Santo Film Western ('70)
17.35 Lo credevano uno stinco di santo Film Western ('72)
19.15 2061: Un anno eccezionale Film Commedia ('07)
21.10 Ricchi di fantasia Film Commedia ('18)
23.00 Movie Mag Attualità

RAI PREMIUM — 25

14.45 Un passo dal cielo Fiction
15.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
16.00 Doc Martin Serie Tv
17.50 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
19.30 L'Ispettore Coliandro Serie Tv
21.20 Studio Battaglia Serie Tv
23.20 Vostro Onore Serie Tv
1.20 Caro Diego...2 Attualità
2.10 Il mastino Serie Tv
3.40 Piloti Serie Tv

CIELO — 26

17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Earthstorm Film Fantascienza ('06)
23.15 Casa di piacere Film Erotico ('89)
1.00 Sesso in gabbia Film Azione ('71)

TWENTYSEVEN — 27

14.40 A-Team Serie Tv
15.35 La casa nella prateria Serie Tv
19.25 A-Team Serie Tv
21.10 Daddy's Home 2 Film Commedia ('17)
22.45 I Goonies Film Avventura ('85)
0.35 Chuck Serie Tv
2.05 Hart of Dixie Serie Tv
4.45 Tgcom24 Attualità
4.48 Camera Café Serie Tv
5.05 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28

18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Italia in preghiera - Rosario Attualità
21.40 Le pietre parlano Documentari
23.00 La compieta preghiera della sera Attualità
23.20 Santo Rosario Attualità

LA7 D — 29

18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Insonnia d'amore Film Commedia ('93)
23.30 Un padre in prestito Film Drammatico ('94)
1.30 Le parole della salute Attualità
2.00 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 — 30

14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Dietro Le Quinte Di "Più Forti Del Destino" Spettacolo
16.50 Anna e i cinque Serie Tv
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.40 È complicato Film Commedia ('09)

REAL TIME — 31

11.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.20 Ma come ti vesti?! Spettacolo
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.25 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.25 Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv) Spettacolo
22.45 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO — 38

10.15 Nightmare Next Door Spettacolo
11.15 Vera Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Vera Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tandem (1ª Tv) Serie Tv
22.15 Tandem (1ª Tv) Serie Tv
23.20 Vera Serie Tv
1.20 Profiling Serie Tv
3.20 The Murder Shift Spettacolo

TOP CRIME — 39

14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.50 Bones Serie Tv
17.35 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Law & Order: Unità Vittime Speciali (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

DMAX — 52

15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Life Below Zero Doc.
19.30 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle
21.25 Falegnami ad alta quota (1ª Tv) Documentari
22.20 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari
23.15 Basket Zone (1ª Tv) Basket
23.45 Alaska: gli alieni sono tra noi Documentari

RAI3 BIS

21.20 La programmazione regionale propone il concerto per pianoforte e orchestra n. 5, op.73 di L. V. Beethoven, e il documentario "Pramosio e la miniera medioevale" di I. Pecile e M.Virgilio.

RADIO 1

RADIO 1

20.55 Zona Cesarini.
21.00 Champions League: Juventus - Villareal Ottavi di finale - ritorno
23.05 Radio1 Music club
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2

16.00 Numeri Uni "Samuele Bersani DAY"
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back "Samuele Bersani DAY"

RADIO 3

19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia

DEEJAY

14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL

12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

M20

12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

6.00 Alessandro Borghese Kitchen Sound Menu Lifestyle
7.00 So Wine So Food - Uomo delle stelle Spettacolo
7.25 La seconda casa non si scorda mai Documentari
9.25 Quattro matrimoni Spettacolo
10.35 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
12.45 So Wine So Food - Uomo delle stelle Spettacolo
13.10 Cuochi d'Italia Lifestyle
14.10 Alessandro Borghese - Piatto ricco Lifestyle
16.10 So Wine So Food - Uomo delle stelle S pettacolo
16.25 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle

SKY CINEMA

18.35 Quattro matrimoni Spettacolo
19.50 So Wine So Food - Uomo delle stelle Spettacolo
20.00 So Wine So Food - Uomo delle stelle (1ª Tv) Spettacolo
20.15 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 Italia's Got Talent (1ª Tv) Spettacolo
23.20 Italia's Got Talent Spettacolo
1.35 So Wine So Food - Uomo delle stelle Spettacolo
1.45 Pechino Express - La rotta dei sultani Spettacolo
3.50 So Wine So Food - Uomo delle stelle Spettacolo
4.05 La seconda casa non si scorda mai Documentari

TV LOCALI

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 Curiosità istriane
14.25 Meridiani
15.25 Bellitalia
15.55 Grazie dottore
16.10 E se invece di pinocchio...
17.10 Tuttoggi scuola
18.00 Programma in lingua slovena Alpe - Donava - Jadran
18.25 #zelena generacija / Young village folk
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Free spirits - spiriti liberi
19.40 Videomotori
20.00 Slovenia magazine
20.30 Webolution
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Il settimanale
21.45 Oramusica classifica
22.00 Shaker
22.50 Artevisione magazine
23.20 Grazie dottore
23.35 Le parole piu' belle

TELEQUATTRO

06.00 Il notiziario - r
06.30 Macete... il meglio...
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.35 Macete... il meglio...
13.00 Il notiziario straordinario -
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste! - il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - r
17.30 Trieste in diretta
18.35 Teatro La Contrada emozioni dal vivo ...la stagione 2021/2022 - Live
19.05 Macete... il meglio...
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Macete... il meglio...
20.30 Il notiziario - r
21.05 Film: The point man
23.00 Il notiziario - R
23.30 Trieste in diretta - 2022
00.30 Macete... il meglio...
01.00 Il notiziario - r

TELEANTENNA 80

06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask.
19.00 Programmazione in lingua friulana
21.00 Aspettando DO...MACE
22.00 DJ JUMP E ROBY MUSIC SHOW - diretta
23.00 Teleantenna external live
01.00 ORA MUSICA – Lo spazio degli artisti indipendenti

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** A volo radente: Il co-housing. Il ruolo degli orticoltori e agricoltori non professionali; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Giovani#comunicazione; **14.15:** Rock Revolution: Tunnel. LDV. Franco 126; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: L'inserto "Formula 1", de "La Voce del Popolo". Da Matterada aiuti ai profughi ucraini. La mostra virtuale La tragedia delle Foibe e l'Esodo degli Istriani, Fiumani e Dalmati".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiabe del mattino; Calendarietto;; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Incontri; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR; **13.25:** Musica locale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Pesmi z značajem in zgodovino - pripravlja in vodi prof. Marta Ivašič; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Marko Kravos: L'oro in bocca – con il commento letterario di Vilma Purič, 2. pt ; **18:** Music Magazine; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG



Nella prima parte della giornata cielo in genere nuvoloso, con maggiore variabilità sulle Alpi, in quota e sulla costa. Foschie e qualche banco di nebbia sulla bassa pianura nelle ore notturne. Dal pomeriggio schiarite.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	6/9
massima	13/16	11/13
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG



Nella prima parte della giornata cielo da variabile a nuvoloso, dal pomeriggio tendente a sereno o poco nuvoloso. Su bassa pianura e costa soffierà Bora moderata.

Tendenza: venerdì cielo sereno o poco nuvoloso e soffierà Bora moderata in pianura, sostenuta sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	7/10
massima	15/18	13/16
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	0	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cieli irregolarmente nuvolosi, maggiori addensamenti al Nordovest e Alpi orientali. Pioviggini al mattino sulla Liguria.
Centro: Nubi basse tra Toscana e Umbria.
Sud: Condizioni anticicloniche con cieli generalmente poco nuvolosi.

DOMANI
Nord: Cieli irregolarmente nuvolosi; maggiori addensamenti sulle alte pianure. Soleggiato sulle Alpi e in Liguria.
Centro: Molto nuvoloso sulla Sardegna con piogge sparse. Velature sulle tirreniche; estese in serata. Nubi sparse sulle adriatiche.
Sud: Nuvolosità irregolare, specie su adriatiche e ioniche.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4,8	9,6	71%	5 km/h
Monfalcone	6,0	11,0	63%	2 km/h
Gorizia	0,5	11,0	62%	3 km/h
Udine	1,8	10,2	69%	3 km/h
Grado	5,4	9,4	84%	4 km/h
Cervignano	5,0	11,0	63%	2 km/h
Pordenone	2,6	10,1	74%	1 km/h
Tarvisio	-1,7	7,6	66%	14 km/h
Lignano	6,6	10,4	85%	6 km/h
Gemona	4,0	9,0	68%	6 km/h
Tolmezzo	0,9	8,8	70%	8 km/h
Forni di Sopra	0,0	5,8	74%	5 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,1	0,02 m
Monfalcone	calmo	8,6	0,03 m
Grado	calmo	8,5	0,05 m
Lignano	calmo	9,4	0,06 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	13	Copenaghen	3	9	Mosca	-7	-1
Atene	3	13	Ginevra	7	17	Parigi	9	12
Belgrado	2	14	Lisbona	8	22	Praga	3	12
Berlino	5	11	Londra	7	14	Varsavia	2	10
Bruxelles	6	10	Lubiana	1	12	Vienna	4	15
Budapest	4	14	Madrid	9	18	Zagabria	5	14

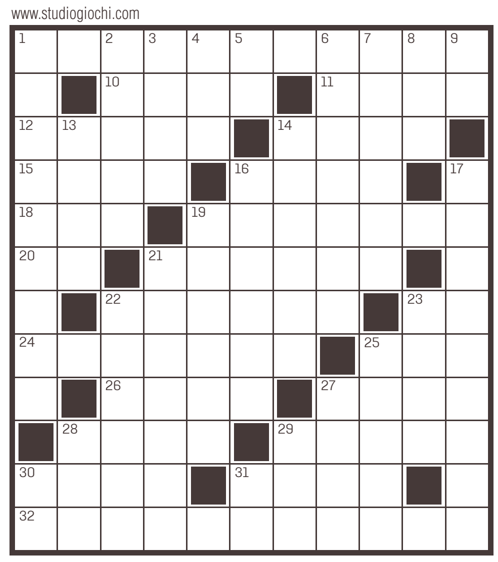
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	1	9
Bari	5	14
Bologna	6	16
Bolzano	6	16
Cagliari	12	16
Firenze	8	18
Genova	12	14
L'Aquila	1	16
Milano	8	16
Napoli	6	16
Palermo	8	17
R. Calabria	10	16
Roma	5	19
Torino	6	13
Venezia	4	11

IL CRUCIVERBA

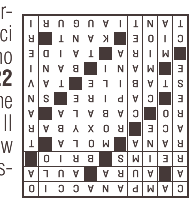
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Segnala la presenza di una mucca - **10** Leggero venticello - **11** Locale per lezioni - **12** La capitale dello Champagne - **14** Vivacità - **15** È stata un girino - **16** La macina del frantoio - **18** Il Ventura di una celebre serie di film - **19** Locale bolognese caro a Vasco - **20** Sigla di Rovigo - **21** Sedicente tecnica per determinare i numeri del Lotto - **22** Intendere - **23** I confini del Sudan - **24** Fisso - **25** Treno ad Alta Velocità - **26** Non sono le uniche ad avere le dita - **27** Gli spiccioli del leu rumeno - **28** Si prende chiudendo un occhio - **29** Cortigiana ateniese - **30** Sinonimo di ossia - **31** Il filosofo delle "critiche" - **32** Si esclama in occasione di un compleanno.

VERTICALI: 1 Squadra calcistica toscana - **2** Confina col New Hampshire - **3** Felino sudamericano - **4** L'arte dei latini - **5** Il sodio (simbolo) - **6** Thomas storico inglese - **7** Città brasiliana - **8** Fondò Troia - **9** Una mezza oasi - **13** Mitologico giudice infernale - **14** Fare a pugni come Tyson - **16** Costituiscono l'arredamento - **17** Perché possano lavorare, ci devono essere le rotaie - **19** C'è quella a mano armata - **21** Un film con Liza Minnelli - **22** Può essere un tir - **23** George, la scrittrice che amò Chopin - **25** Fu moglie di Menelik - **27** Il rumore di una pistolettata - **28** L'attrice Farrow - **29** La "T" nell'alfabeto greco - **30** Commissario Tecnico - **31** Una utilitaria della Ford.



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Gli astri vi stimolano in maniera positiva. La giornata di oggi servirà a fare un programma per domani. Non dimenticate nulla. Non fate errori con la persona amata.

TORO 21/4 - 20/5
Vi sentirete pieni di energia e di decisione, ma questo non basta per riuscire ad imporre i vostri progetti alle persone che collaborano con voi. Un invito divertente per la sera.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Comportatevi in modo lineare e intelligente. Soltanto così riuscirete ad uscire fuori da una situazione difficile. Non accettate compromessi di cui prima o poi vi potreste pentire.

CANCRO 22/6 - 22/7
Dovrete vostro malgrado accettare un cambiamento nel lavoro. In famiglia siate più comprensivi, lasciatevi andare. Maggiore disinvoltura durante un colloquio importante.

LEONE 23/7 - 23/8
Il vostro dinamismo sarà arricchito da coraggio e pazienza. E' il momento favorevole per superare, grazie ai rapporti instaurati, quei problemi che da tempo vi tediano.

VERGINE 24/8 - 22/9
I compiti che vi attendono, specialmente verso la fine della mattinata, sono piuttosto impegnativi, ma voi dovete affrontare ugualmente la giornata con serenità e sicurezza.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Vi renderete conto di quanto numerosi e gravi siano gli impegni di lavoro della giornata. Procedete con calma e non mettete troppa carne al fuoco. La situazione è incerta.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Discussioni nell'ambiente di lavoro. Stenterete a raggiungere un accordo sulle decisioni da adottare. Prendete una posizione netta e tutto sarà facilitato. Autocontrollo.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Dedicatevi innanzi tutto a quelle faccende noiose che da tempo attendono una soluzione e che ogni volta rinviate. Dopo vi sentirete più sollevati. Non affaticatevi troppo. Riposo.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Una questione burocratica, che avevate sottovalutato, vi creerà problemi e ritardi nella realizzazione di un nuovo progetto. Ottima l'intesa mentale ed emotiva con il partner.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
La situazione generale del lavoro sarà abbastanza statica, per cui avrete molto tempo da dedicare ai problemi trascurati. In amore sono poche le certezze. Molta cautela.

PESCI 20/2 - 20/3
Grazie al vostro tempismo, riuscirete a risolvere una situazione delicata che coinvolge un vostro amico. La sua riconoscenza vi gratificherà moltissimo. Sincerità in amore.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettrice: Roberta Giani
Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 15 marzo 2022 è stata di 15.487 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

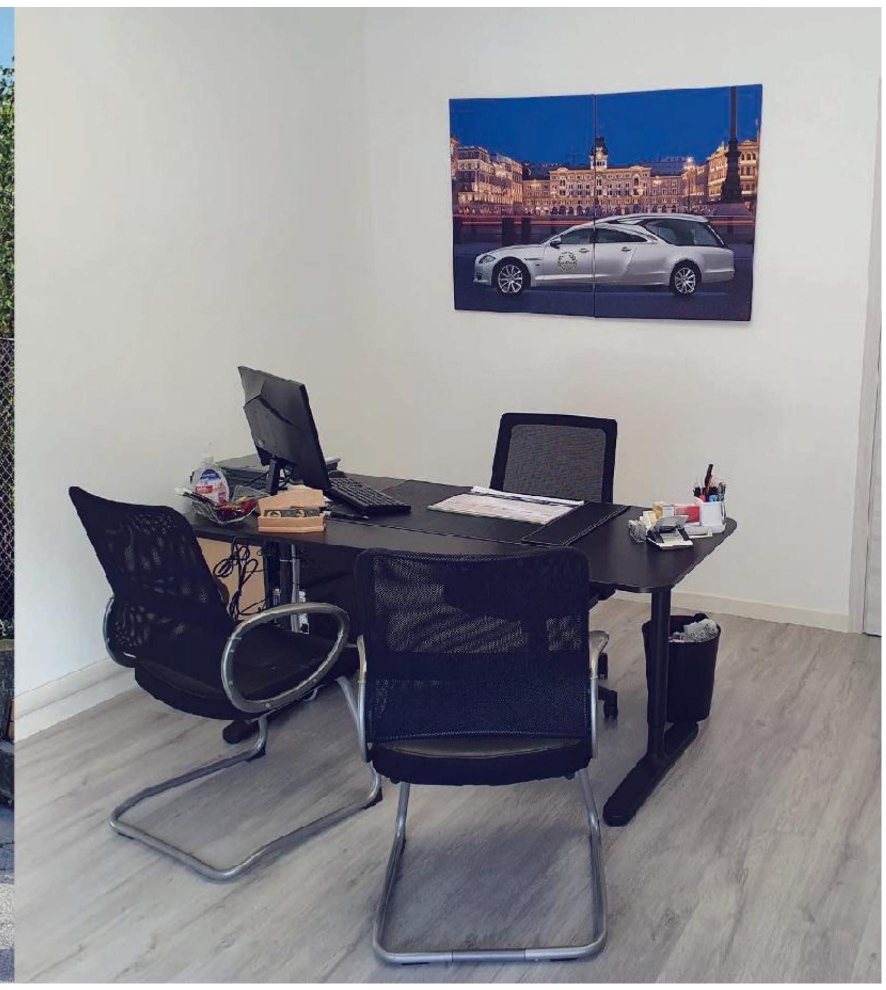
C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI

SAN GIUSTO
LIPA





Numero Verde
800 833 233

NUOVA SEDE

Strada di Fiume, 332 - **DI FRONTE L'OSPEDALE DI CATTINARA**
tel. 040 2031456

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D
TRIESTE Via dell’Istria, 139 - **DI FRONTE AL CIMITERO DI S.ANNA**
SAN GIACOMO Via dell’Istria, 16/C | **OPICINA** Via di Prosecco, 18
MONFALCONE Via San Polo, 83